DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 84

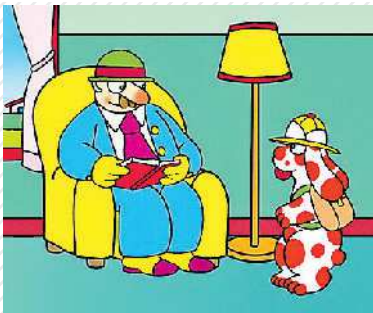
il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 9 Aprile 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Blitz nelle case dei nomadi perquisizioni e arresti
A pagina VII

L'intervista
Altan: «La mia Pimpa ha 50 anni Vi racconto come è nata»
Filini a pagina 17

Champions league
La forza dell'Inter: si fa raggiungere poi Frattesi regala la vittoria all'88'
Riggio a pagina 20

«Le 75 coltellate a Giulia: inesperienza, non crudeltà»

▶Turetta, le motivazioni della condanna all'ergastolo «C'è stata premeditazione»

Gianluca Amadori

L'uccisione di Giulia Cecchettin non è stato il risultato di un momento di rabbia incontrollabile, ma un delitto premeditato, frutto di un «radicato proposito» come dimostrato «dall'attenta e meticolosa pianificazione» dei giorni precedenti all'11 novembre 2023, di cui Filippo Turetta «ha dato puntuale attuazione». Ma il gran numero di coltellate inferte alla giovane vittima - ben 75 - non sono sufficienti per dimostrare la crudeltà, in quanto al processo non è emerso «con certezza, e al di là di ogni ragionevole dubbio», che il giovane imputato volesse «infliggere alla vittima sofferenze gratuite e aggiuntive», circostanza essenziale al fine del riconoscimento di quella specifica aggravante. I numerosi fendenti, piuttosto, sarebbero la «conseguenza della inesperienza e della inabilità» del giovane che non sapeva bene cosa fare per assestare il colpo fatale.

Continua a pagina 11

ERGASTOLO Filippo Turetta durante il processo

Il caso

La barista e l'assessora: sono due le vittime dello stalker di Dolo

Sono due gli episodi di stalking contestati al 55enne di Dolo, con problemi psichici, arrestato tre giorni fa. Oltre all'aggressione all'assessora comunale Chiara Iuliano, che ha reso pubblica sua vicenda, la procura contesta all'uomo anche una lunga serie di atti persecutori ai danni di una ragazza che lavora in un bar della zona, molestata da mesi. Da tempo poi manifestava atteggiamenti aggressivi e a Dolo in molti erano preoccupati.

Amadori e Perini a pagina 10

Venezia

Trentini, veglia di preghiera davanti al carcere

Angela Pederiva

Dopo l'anticipazione del Gazzettino, è arrivata l'ufficializzazione prima dell'esecutivo e poi della famiglia. La premier Giorgia Meloni ha telefonato ad Armanda Colusso, la mamma di Alberto Trentini che anche a nome del marito Ezio aveva lanciato un nuovo appello per la liberazione del cooperante di Venezia, detenuto in Venezuela da quasi cinque mesi. Fonti di Palazzo Chigi hanno garantito che «il Governo è al lavoro per riportarlo a casa».

Continua a pagina 9

Meloni: aiuti per le imprese

▶La premier assicura: 25 miliardi dai fondi Ue. Trump: super dazi alla Cina, tariffe al 104%. Pechino: lotta fino alla fine

Le idee

Quel filo che ci lega da sempre agli Usa

Ferdinando Adornato

L'arrivo alla Casa Bianca di un presidente "no-global" ha reso più difficile per tutti il dialogo con gli Stati Uniti. Eppure bisogna stare attenti a non applicare i dazi anche alla nostra memoria storica, dimenticando ciò che l'intera vicenda americana del dopoguerra insegna: mai confondere il giudizio su un singolo presidente con quello sul destino degli Stati Uniti. Più di uno, ad esempio, ha paventato (...)

Continua a pagina 23

La premier Meloni incontra le categorie produttive a Palazzo Chigi e annuncia 25 miliardi per aiutare le imprese nel pieno della bufera dazi. «Abbiamo individuato nell'ambito della dotazione finanziaria del Recovery italiano e della sua prossima revisione circa 14 miliardi che possono essere rimodulati per sostenere l'occupazione e aumentare l'efficienza della produttività. Un'ulteriore opportunità è la revisione della politica di coesione: in questo ambito circa 11 miliardi di euro possono essere riprogrammati». Intanto i dazi statunitensi contro la Cina salgono al livello record del 104%. Ad annunciarlo è stata la portavoce della Casa Bianca: «Quando l'America viene colpita, il presidente Trump colpisce più forte». Replica di Pechino: «Lotteremo fino in fondo».

Bechis, Ciardullo, Dimito, Guaita, Paura, Pira e Rosanna alle pagine 2, 3 e 4

Padova. Ancora sangue sulla strada maledetta, scontro auto-Tir

Altri 3 morti sulla Romea: «Ora basta»

INCIDENTE Lo scontro fra auto e camion all'altezza di Codevigo.

Arcolini e Lucchin a pagina 12

L'intervista

Tanzilli (Fs): «Treni e bus, noi in pista per i Giochi»

Alda Vanzan

Con il ferro o con la gomma, il Gruppo Fs italiane tra dieci mesi sarà al fianco del popolo delle Olimpiadi. Lo assicura Tommaso Tanzilli, presidente di Ferrovie dello Stato dallo scorso giugno. In visita al Vinitaly a Verona con il consigliere di Ferservizi Massimo Giorgetti, Tanzilli ha confermato l'impegno della holding per i Giochi 2026. «Sicuramente una collaborazione sotto il profilo dei servizi: parliamo di intermodalità e quindi di una combinazione fra treno e autobus».

A pagina 8

Osservatorio

Investire nello spazio Nordest scettico è convinto solo il 43%

Natascia Porcellato

I nordestini appaiono piuttosto scettici rispetto agli investimenti in economia dello spazio. Guardando alle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest emerge come la quota di opinione pubblica che ritiene necessario aumentare gli investimenti si ferma al 43%, mentre quanti preferirebbero ridurre gli investimenti raggiungono il 57%.

Continua a pagina 13

Il caso

Dalle cinghiate a Cortina alle rapine di Rolex arrestato Antoniozzi jr.

Dalle cinghiate nella Conca d'Ampezzo alle rapine in zona Ponte Milvio, il passo è stato lungo tre anni. Ma se allora Tancredi Antoniozzi se l'era cavata con un risarcimento, versato insieme agli altri due co-imputati romani a quattro ragazzi trevigiani picchiati a Capodanno, stavolta il figlio del deputato Alfredo (FdI) è finito in carcere, in quanto ritenuto il capo di una banda che con modi violenti e toni minatori assaltava i giovani rampolli di Roma Nord per derubarli dei Rolex.

Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

I dazi contro i principali partner Usa

	Nuovi dazi	Quota import USA	Bilancia commerciale (mld di $)
UE	20%	18,50%	–241
Cina	34%	13,40%	–292
Giappone	24%	4,50%	–69
Vietnam	46%	4,20%	–123
Corea del Sud	26%	4,00%	–66
Taiwan	32%	3,60%	–74
India	27%	2,70%	–46
Svizzera	32%	1,90%	–39
Thailandia	37%	1,90%	–46
Malesia	24%	1,60%	–25

LA GIORNATA

da New York

I dazi statunitensi contro la Cina salgono al livello record del 104%, in una delle più drammatiche escalation commerciali della storia recente. L'annuncio è arrivato dalla portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt, che ha detto senza mezzi termini: «Quando l'America viene colpita, il presidente Trump colpisce più forte». Contemporaneamente, Leavitt ha informato che il presidente intende fare «accordi commerciali su misura» con i Paesi che ha punito con nuovi super dazi la scorsa settimana. La portavoce ha sottolineato che tutte le opzioni restano sul tavolo per ciascun Paese. Oltre 70 governi hanno contattato la Casa Bianca nel tentativo di avviare trattative, ma nessuno ha ancora ottenuto un calendario, o indicazioni chiare su tempi, condizioni e criteri: «Non c'è una tempistica definita, né un quadro negoziale pubblico», ha confermato il rappresentante per il commercio, Jamieson

IL TYCOON APRE A NEGOZIATI «SU MISURA»: GIÀ OLTRE 70 GOVERNI LO AVREBBERO CONTATTATO PER LE TRATTATIVE

Greer, in una udienza davanti alla Commissione Finanze del Senato. Greer ha anche fatto una doccia ghiacciata a chi sperava che l'apertura a negoziati nascondesse un ammorbidimento dell'Amministrazione: «Il presidente è stato chiaro: niente esenzioni, almeno per ora». Trump stesso è stato sibillino, quando ha dichiarato che «possono essere vere entrambe le cose», riferendosi alla possibilità che i dazi rimangano permanenti, pur essendo oggetto di trattativa.

Le modeste speranze di negoziati "su misura" sono comunque state sommerse dalla gravità della crescente guerra commerciale con la Cina. Il percorso che ha condotto all'imponente aliquota tariffaria è stato segnato da una serie di incrementi successivi: a febbraio 2025 l'Amministrazione Trump ha introdotto un dazio del 10% sui prodotti cinesi, aumentato di un altro 10% a marzo, e di un ulteriore 34% il 2 aprile. La Cina a sua volta ha risposto il 4 aprile con una tariffa del 34% sulle importazioni dagli Stati Uniti. E ieri, Trump ha punito la reazione di Pechino con un aumento addizionale del 50%, portando l'aliquota complessiva al 104%, effettiva da oggi.

LA TEMPESTA

Un tira e molla di rialzi. Ma lo scenario è molto più ampio di una guerra sui dazi. La Cina, infatti, non sta più reagendo solo sul piano commerciale, ma ha risposto anche sul terreno dell'orgoglio nazionale. A innescare la miccia, oltre ai dazi, è stata una frase del vicepresidente americano J.D. Vance, che ha scatenato un'ondata di indignazione pubblica in Cina, amplificata dai media e dai portavoce del partito: «Prendiamo in prestito denaro dai contadini cinesi per comprare ciò che quei contadini cinesi fabbricano». Il riferimento sgarbato al fatto che Pechino detenga una grande quantità di titoli del Tesoro ha fatto infuriare l'opinione pubblica cinese, sia per il tono paternalista, sia per l'uso della parola "peasants", che suona dispregiativa. A Pechino è stata letta come un insulto alla dignità della popolazione e allo sviluppo industriale del Paese.

Escalation tra Usa e Cina Trump: «Tariffe al 104%»

▸Gli Stati Uniti impongono dazi aggiuntivi del 50% a Pechino a partire da oggi Donald: «Mi aspetto una chiamata da loro». Il Dragone: «Lotteremo fino alla fine»

I media cinesi hanno parlato di «arroganza imperiale» e di «umiliazione deliberata», e la reazione del governo cinese ha quindi preso una piega più identitaria. Il Ministero del Commercio ha pubblicato una nota durissima: «Questa non è solo una guerra sui dazi. È un attacco alla sovranità economica e al rispetto reciproco». E sui social cinesi, milioni di utenti hanno rilanciato l'hashtag «non siamo più contadini» insieme a video di fabbriche all'avanguardia e centri di ricerca hi-tech. La guerra dei dazi è diventata, ormai, una guerra di narrazioni che trascende il commercio. È una sfida di leadership globale, con Pechino che annuncia laconica: «Lotteremo fino in fondo».

LA STRATEGIA

Sebbene non con toni così drammatici, il clima rimane teso anche fra gli alleati. L'Unione Europea ha preso tempo, sospendendo parte delle ritorsioni previste e cercando di evitare un'escalation con Washington: «Siamo pronti a un buon accordo, ma non ci faremo ricattare», ha dichiarato Ursula von der Leyen. La Ue ha proposto tariffe zero su beni industriali, ma ha già avviato la procedura per introdurre

INTANTO IL CANADA HA ANNUNCIATO MISURE DEL 25 PER CENTO SULLE AUTO AMERICANE GIAPPONE E SUD COREA PRONTI AL DIALOGO

dazi su centinaia di prodotti americani, escludendo però simbolicamente il bourbon del Kentucky, in segno di distensione. Intanto il Canada ha annunciato che, da oggi, applicherà dazi del 25% sulle auto americane. In Giappone e Corea del Sud, due dei Paesi più esposti, il clima è d'ansia: entrambe le economie dipendono fortemente dalle esportazioni, e le aziende chiedono chiarezza, ricevendone poca. Per cercare di disinnescare la mina, il Vietnam, accusato di essere un hub di transito per merci cinesi, ha già proposto tagli unilaterali ai dazi su beni americani. Promettono meglio, per ora, i primi contatti con Israele, Giappone e Corea del Sud, che hanno avviato dialoghi preliminari. Nel frattempo, il senatore James Lankford denuncia l'impatto immediato sull'economia nazionale, e ricorda le piccole aziende americane che avevano spostato la produzione fuori dalla Cina, solo per trovarsi colpite anche nei nuovi Paesi.

Anna Guaita

Due soldati cinesi catturati in Ucraina Gli Usa: combattono coi russi, inquietante

IL CONFLITTO

da New York

Un nuovo fronte si apre nella guerra in Ucraina, e non è sul campo di battaglia, ma nella diplomazia internazionale. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato che due cittadini cinesi sono stati catturati mentre combattevano al fianco delle forze russe nel Donbass. L'annuncio è arrivato ieri, quando Zelensky ha riferito che i due prigionieri, entrambi di nazionalità cinese, erano stati fermati nell'area di Donetsk. Ma il dettaglio che preoccupa Kiev è un altro: «Abbiamo informazioni secondo cui ci sono molti altri cittadini cinesi nelle unità nemiche», ha affermato il presidente, senza però fornire prove concrete. L'Ucraina ha subito attivato i canali diplomatici. Zelensky ha incaricato il ministro degli Esteri, Andrii

Uno dei due soldati cinesi catturati in Ucraina

Sybiha, di contattare con urgenza Pechino per ottenere chiarimenti.

LA CONVOCAZIONE

Poco dopo, Sybiha ha reso noto di aver convocato il capo della sede diplomatica cinese a Kiev. «La presenza di cittadini cinesi dell'esercito invasore mette in dubbio la posizione di Pechino come attore per la pace», ha scritto sui social. Zelensky non ha ovviamente sostenuto che i combattenti cinesi siano stati mandati dall'esercito cinese, ma ha affermato che si tratta di un'altra prova che il presidente russo Vladimir Putin non ha alcuna intenzione di firmare la pace. Ma l'incidente di ieri non è un'accusa isolata. Da tempo la Cina viene criticata per il suo sostegno implicito a Mosca: acquista petrolio russo in grandi quantità, fornisce tecnologie dual-use come droni e componenti elettronici, e ha rinsaldato i legami politici e militari con il Cremlino. Xi Jinping e Vladimir Putin si sono incontrati più volte dal 2022, sempre con toni amichevoli e promesse di cooperazione. Tuttavia, finora nessun media statale cinese aveva mai parlato della presenza di combattenti cinesi sul fronte ucraino. Le voci sui social, soprattutto cinesi, sono rimaste nel regno del non verificato: si è parlato di mercenari, di volontari, ma mai di coinvolgimento diretto dell'apparato militare di Pechino. Sia la Russia che l'Ucraina hanno avuto combattenti stranieri tra le loro fila in questi tre anni di guerra. Nella maggior parte dei casi si tratta di volontari stranieri o mercenari, anche se l'esercito russo ha arruolato anche soldati nordcoreani inviati dopo un accordo con Pyongyang. Washington ha commentato la notizia definendola «inquietante». «Pechino fornisce a Mosca l'82% delle sue capacità offensive», ha detto la portavoce del dipartimento di Stato Tammy Bruce, commentando la notizia dell'arresto di due cinesi da parte delle forze di Kiev.

LE DELEGAZIONI

I negoziati voluti dal presidente Donald Trump per arrivare a una pace tra Russia e Ucraina continuano con grandi difficoltà. Bruce ha confermato che le delegazioni di Stati Uniti e Russia si incontreranno domani a Istanbul, in Turchia, anche se ha precisato che in quell'occasione «non si parlerà di Ucraina». Intanto per la prima volta dopo che diverse fonti media lo avevano confermato, Zelensky ha parlato apertamente della presenza delle sue truppe nella regione russa di Belgorod, altro segno che per arrivare a un cessate il fuoco e alla pace la strada è ancora lunga.

Angelo Paura

L'andamento dei mercati

I NUMERI

10000
I miliardi bruciati negli ultimi giorni dalle Borse internazionali per i dazi

2,4%
Il rialzo segnato ieri dall'indice Ftse Mib della Borsa di Milano

380
Per Bruxelles è il valore totale in miliardi delle merci colpite dai dazi

3%
Quanto pesa rispetto al Pil italiano l'export verso gli Stati Uniti

Borse, testacoda dopo i crolli Bce in pressing sulle banche

▶Gli spiragli con il Giappone spingono i listini, poi Trump gela Pechino: Wall Street giù
La Vigilanza convoca call bilaterali su perdite da trading, liquidità e default di clienti

L'andamento delle Borse

Indice	Valore	Variazione
FTSE MIB	33.657,05	+2,44%
DAX	20.255,88	+2,36%
FTSE 100	7.910,53	+2,71%
CAC40	7.100,42	+2,50%
SMI	11.389,10	+3,12%
NIKKEI 225	33.012,58	+6,03%
HANG SENG	20.127,68	+1,51%
DOW JONES	37.645,59	-0,84%
S&P 500	4.987,76	-1,47%
NASDAQ	15.267,91	-2,15%

LA GIORNATA

ROMA La volatilità ancora troppo alta sui mercati lascia a metà il rimbalzo delle Borse internazionali, che chiudono la giornata con un testacoda. L'incertezza resta diffusa, mentre ieri la Bce con una mail ha «interrogato» le grandi banche europee sul loro stato di salute.

In attesa che la disfida dei dazi si avvii a una soluzione, i mercati finanziari tirano in parte, e temporaneamente, il fiato. Dopo tre sedute consecutive in calo (quattro, guardando a Milano), l'Asia e l'Europa tornano a tingersi di verde. Niente da fare, invece, per gli Usa.

Il rimbalzo in Asia prende piede prima dell'alba. A guidare la riscossa è Tokyo, che sale del 6% dopo la telefonata del premier giapponese Shigeru Ishiba con Donald Trump e l'apertura americana a possibili modifiche sui dazi. Apertura ribadita dalle dichiarazioni del segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, che a Fox News spiega: «Il Giappone avrà priorità nei dialoghi tra Washington e i partner commerciali». La speranza accende anche gli altri indici asiatici: Hong Kong recupera l'1,5%, dopo il drammatico -13,2% di lunedì, Shanghai l'1,58% e Shenzhen lo 0,81%. Mentre il clima col Paese del Sol Levante tende a ristabilirsi, i rapporti con l'ex Celeste Impero restano tesi. Sul panno verde di questa partita di poker a distanza, il governo cinese tiene duro sulle contro-tariffe al 34% che scatteranno oggi e si dice pronta a combattere «a oltranza» contro la prepotenza americana. Sul fronte opposto, Bessent parla alla Cnbc di «grosso errore» di Pechino che «in mano ha solo una coppia di due». The Donald – che sulla scrivania ha, pronto da firmare col suo pennarello nero, il decreto che aggiunge un altro 50% di dazi al 54% già deliberato – ostenta sicurezza: «La Cina – scrive su Truth – vuole moltissimo un accordo: aspettiamo la loro telefonata». In questa riedizione postmoderna del «telefono rosso» Kennedy-Krushev in versione Usa-Cina, Trump e Xi Jinping aspettano davanti alla cornetta l'uno la prima mossa dell'altro. Invano: non si ode nessuno squillo. Alle 19:15 le agenzie italiane battono la notizia: «Da domani (oggi, *ndr*) tariffe al 104% per la Cina».

IL RIMBALZO SI FERMA A METÀ: L'ESCALATION COMMERCIALE TRA USA E CINA MANDA AL TAPPETO I LISTINI AMERICANI

Intanto, l'Europa raccoglie il testimone asiatico e parte subito col piede giusto. La spinta definitiva per il rimbalzo arriva con l'apertura di Wall Street, dove i *futures* lasciano presagire (erroneamente, ma si capirà solo a fine giornata) l'inversione di rotta: a fine seduta, Milano chiude a +2,44% con lo spread Btp-Bund in calo a 123 punti. Stabile al 3,85% il rendimento del decennale italiano. In serata, la doccia gelida in arrivo da Oltreatlantico manda in frantumi i sogni di un lieto fine di giornata. L'annuncio della maxi-stangata su Pechino precipita di nuovo i listini Usa nel girone dei dannati: Dow Jones -0,8%, S&P500 -1,6%, Nasdaq -2,1%.

I TRE PUNTI CRUCIALI

In questo contesto di incertezza la Bce è scesa in campo interrogando le banche vigilate. Ieri mattina, agli ad dei 114 grandi istituti sottoposti alla Vigilanza di Francoforte è arrivata una mail firmata dai rispettivi Joint Supervisory Teams (responsabili dei team di vigilanza): «Vi invitiamo a concordare una video-call nel giro di poche ore e comunque in tempo rapidi per uno scambio di vedute sulle ricadute dirette sulla banca da lei guidata provocate dalla tempesta dei mercati, dalle incertezze sulle prospettive e da altre segnalazioni che vogliate sottoporre all'attenzione». La mail è arrivata anche a Intesa Sp, Unicredit, Bpm, Mps, Mediobanca. Già in passato, Francoforte ha allertato gli intermediari in occasioni di situazioni straordinarie: l'ultima volta era accaduto nei giorni a cavallo del 10 marzo 2023 quando fallì la Silicon Valley Bank in Usa e, negli stessi giorni, si verificò il tracollo del Credit Suisse poi salvato da Ubs. Adesso l'intervento della Bce è più invasivo perché c'è la richiesta di colloqui bilaterali *ad horas*.

Nella mail, la Bce ha anticipato i principali punti di confronto: «Perdite su trading, problemi di liquidità o anche default di una controparte, richieste di margini». I primi due riguardano una prospettiva ravvicinata: le perdite sul trading si riferiscono al *profit and loss* giornaliero delle banche a fronte di corsi azionari in caduta libera. Le ripercussioni sui titoli obbligazionari possono ridurre il valore dei titoli, calcolato al *fair value*, nei portafogli di proprietà a difesa della liquidità. Il *panic selling* potrebbe aver suggestionato negativamente i risparmiatori inducendoli - nei casi di scarsa dimestichezza con le dinamiche finanziarie - a ritirare i soldi da conto correnti, depositi e altri investimenti, creando un deficit di liquidità nelle casse che è il vero ostacolo all'operatività.

Infine, la Vigilanza europea vuole chiarezza sul default di controparte, vale a dire le ripercussioni sulla stabilità e la tenuta delle imprese clienti, specie quelle che dovessero accusare maggiormente le ricadute dei dazi perché, magari, esportano verso gli Usa e le tariffe più alte compromettono i ricavi. La perdita di valore dei titoli utilizzati come garanzie su prestiti e altre operazioni potrebbero richiedere la necessità di integrare le garanzie.

Angelo Ciardullo
Rosario Dimito

Von der Leyen evoca il «bazooka» nel mirino gli affari delle BigTech

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Il bazooka rimane sul tavolo, anche se Ursula von der Leyen è determinata, per ora, a evitare di dare fuoco alle polveri. Evocare, tuttavia, l'Apocalisse commerciale serve a recapitare un messaggio preciso sull'altra sponda dell'Atlantico: l'Unione europea non indietreggia dal tavolo delle trattative, ma si prepara al peggio. «Sia chiaro, il bazooka è ancora sul tavolo, ma speriamo di non doverlo usare; agli Usa diciamo che vogliamo parlare», ha detto ieri un portavoce della Commissione a proposito dell'attivazione - sarebbe la prima volta in assoluto - dello strumento anti-coercizione.

IL MECCANISMO

Il meccanismo consentirebbe di limitare gli affari delle aziende statunitensi in Europa, escludendole dalle gare d'appalto, restringendone gli investimenti e pure i diritti di proprietà intellettuale, così da colpire in particolare le Big Tech d'Oltreoceano. L'iniziativa piace soprattutto alla Francia (e ha incassato il favore della Germania del cancelliere in pectore Friedrich Merz), ma prima di poter essere lanciata dovrebbe incassare il favore della maggioranza qualificata dei 27 Stati Ue, un quorum che non sembra, al momento, a portata di mano. Bastano quattro Paesi che si vogliano mettere di traverso per costituire una minoranza di blocco, e Italia, Polonia e Irlanda sono già tra i principali fautori della linea della cautela. E allora si procede per gradi. Anzitutto dando luce verde, oggi, alla prima lista di contromisure Ue, in risposta ai dazi Usa entrati in vigore a inizio marzo e pari al 25% su acciaio, alluminio e derivati. L'appuntamento attende, nel primo pomeriggio, i rappresentanti dei governi Ue, riuniti con la Commissione nella cosiddetta procedura di comitologia. Dopo la sostanziale unità politica vista lunedì a Lussemburgo, non si prevedono colpi di scena, e oltretutto in questo caso basta l'assenza di una maggioranza qualificata di contrari. Le contro-tariffe entreranno in vigore in tre tempi: il primo (esiguo) lotto già il 15 aprile, ma si tratta di merci per cui le sovrattasse erano state già adottate nel 2018 e vengono oggi semplicemente riattivate (come Harley-Davidson e jeans Levi's), pur con l'esclusione di categorie sensibili tipo whisky. Il resto dei dazi scatteranno a metà maggio o a dicembre. A testimonianza, insomma, della scelta di Bruxelles di dimostrare a Washington tutta la buona volontà nella ricerca di una soluzione negoziale che eviti il muro contro muro, come ha fatto von der Leyen evocando lo scenario di una zona di libero scambio a zero dazi per automobili e altri beni industriali.

La prossima settimana, invece, dovrebbe cominciare il confronto sui dazi (ritenuti dagli Usa) reciproci del 20% annunciati da Trump il 2 aprile e in vigore da oggi. Sullo sfondo, Bruxelles continua a tessere la sua tela globale: ieri von der Leyen ha sentito al telefono il premier cinese Li Qiang per parlare di commercio, di freno alle merci a basso costo che dagli Usa potrebbero adesso essere esportate in Europa e del summit bilaterale che dovrebbe svolgersi a giugno. E se Trump fa orecchie da mercante davanti all'offerta di dazi zero sulle vetture, chi potrebbe dire di sì è l'India, con cui l'Ue punta a concludere un trattato commerciale entro l'anno.

UE PRONTA A USARE LO STRUMENTO "ANTI-COERCIZIONE" MA LA PRIMA OPZIONE RESTA QUELLA DI TRATTARE

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Gabriele Rosana

La parola

L'arma più forte dell'Unione contro le minacce economiche

Si chiama "strumento anti-coercizione" il bazooka della Commissione Ue citato dalla presidente Ursula von der Leyen. È uno strumento previsto dal regolamento 2023/267 entrato in vigore a fine 2023. Permette all'Ue di utilizzare misure incisive per rispondere a qualsiasi minaccia all'Unione europea compiuta da Paesi terzi che applicano, o minacciano di farlo, misure che incidono sugli scambi o sugli investimenti. Una delle misure possibili è l'imposizione di tasse o accise sulle BigTech americane.

La strategia del governo

LA GIORNATA

ROMA Tre come le riunioni in fila nella Sala verde di Palazzo Chigi - industria, pmi, agricoltori - per cercare di aprire un ombrello contro i dazi americani. Venticinque, come i miliardi che il governo spera di ricavare da una rimodulazione del Pnrr e dei fondi di coesione europei per destinarli a sostegno delle filiere nel mirino delle tariffe. Nove, i giorni che la separano dal primo bilaterale ufficiale con Donald Trump alla Casa Bianca, il 17 aprile, momento clou per sondare le intenzioni dell'insondabile amministrazione Usa. Balla sui numeri la giornata di Giorgia Meloni riunita in conclave con la task force sui dazi insieme ai vice Matteo Salvini e Antonio Tajani, i ministri Urso e Giorgetti, Foti e Lollobrigida. E qualche numero rimane impresso agli imprenditori e i sindacalisti usciti dalla maratona negoziale con la premier, da Confindustria con il presidente Orsini a Confartigianato, Ice, Coldiretti e le associazioni agricole. Uno su tutti: 25 miliardi.

LA CACCIA AI FONDI

È la dote che il governo conta di mettere da parte scavando fra le pieghe del Pnrr e dei fondi di coesione. Meloni fa i conti. «Circa 11 miliardi di euro possono essere riprogrammati» dai fondi di coesione «a favore delle imprese, dei lavoratori e dei settori che dovessero essere più colpiti». Altri 14 miliardi passano dalla revisione del Recovery italiano. E potrebbe non finire qui, annuncia la leader del governo ai rappresentanti delle categorie in cerca di rassicurazioni - perché altri sette miliardi di euro potrebbero arrivare dal Piano sociale per il clima della Ue. «Siamo impegnati, quindi, a individuare tutte le risorse, partendo da quelle disponibili che non hanno un impatto sulla finanza pubblica», spiega la premier.

Giudica «assolutamente sbagliata» la mannaia di Trump contro l'Ue ma a tutti chiede di «scongiurare reazioni emotive» ché «il panico e l'allarmismo rischiano di fare molti più danni». Segue l'invito a serrare i ranghi, «un nuovo patto per fare fronte comune rispetto alla nuova delicata congiuntura

LA POSIZIONE SU BRUXELLES: NO A TASSE AUTO-IMPOSTE DA RIVEDERE GREEN DEAL E PATTO DI STABILITÀ

La premier incontra, insieme ai ministri e ai vicepremier, i rappresentanti di Confindustria, Ice e Cnmi nella Sala Verde di Palazzo Chigi

Meloni rassicura le aziende: 25 miliardi dai fondi europei

▶I vertici a Palazzo Chigi con le categorie produttive. Ombrello anti-dazi dalla rimodulazione del Pnrr
Arriva il nuovo Def: stime di crescita verso lo 0,6 per cento. E il deficit è previsto in calo al 3,2-3,1%

economica che stiamo affrontando». Non è semplice guardare al bicchiere mezzo pieno. Ci prova comunque la leader di Fratelli d'Italia a tu per tu con i ceti produttivi, lo sguardo ai fondamentali dell'economia italiana che lasciano qualche speranza. I tavoli sono stati convocati alla vigilia del Consiglio dei ministri in calendario per varare il nuovo Documento di economia e finanza, ora diventato l'aggiornamento sull'attuazione del Piano strutturale di bilancio concordato dalla Ue. Un documento tecnico che conterrà le previsioni per il 2025 e per il prossimo biennio. Il pil quest'anno si fermerà allo 0,6% (era indicato all'1,2%). Per il 2026-207 si ipotizza uno 0,7% e 0,8%. Si tornerà quindi all'1% nel 2028. Tutto quello che si vorrà fare in più dovrà avere coperture. Ecco spiegato lo sforzo a trovare risorse per sostenere l'economia colpita da dazi attingendo dai fondi europei. Questi sono fuori dal computo della spesa primaria netta, il nuovo indicatore per misurare il rispetto delle regole Ue , che potrà crescere solo dell'1,5%.

Perciò partirà la ricognizione per spostare i soldi indicati da Meloni. Operazione che vede in regia ancora una volta Raffaele Fitto, vicepresidente della Commissione Ue, tutt'ora discreto e fidatissimo consigliere della leader italiana. Tutte le strade, sorpresa, portano a Bruxelles. Qui si decide la trattativa sui dazi ed è un bene che Ursula von der Leyen e i leader Ue non stiano tifando per l'escalation, spiega Meloni, perché in quel caso «l'Italia non l'avrebbe supportata». Riecco l'occasione di rifilare all'Ue qualche stoccata. Nella speranza che Trump ci ripensi sui dazi, urge togliere i «dazi auto-imposti» europei, incalza Meloni. Come «le regole ideologiche e non condivisibili del Green deal» per l'automotive.

E in generale i mille cavilli burocratici dell'Ue che spingono la presidente italiana a chiedere una «moratoria regolatoria»: zero regolamenti sul mercato interno europeo finché «non sarà chiaro il quadro di riferimento». Un'altra emergenza chiamata in causa: l'impatto della «sovrapproduzione della Cina e di altri Paesi soprattutto asiatici» sui mercati europei. Insomma c'è un'occasione in questa crisi - «viene dal greco "krisis" che significa scelta, decisione» ricorda la premier - e tocca all'Ue coglierla. Ma intanto c'è una crisi tutta italiana. Le imprese chiedono garanzie. Meloni cala la carta dei fondi europei. Una parte dei progetti Pnrr andranno a finire nella coesione; le risorse di Transizione 5.0 alla transizione tecnologica. Un complicato schema da contrattare con Bruxelles che permetterà all'Italia di restare in linea sui conti. E nel frattempo, anche per merito delle maggiori entrate sarà mantenuto l'impegno a riportare il deficit al 3% nel 2026. Sarà rivisto in meglio il dato sul 2025, da 3,3% a 3,2% o 3,1%. Il debito è visto in salita , ma meno che in autunno. Ballano ancora i numeri, le virgole. Difficile che basti la fredda matematica a convincere di un passo indietro il "dealer" Trump.

IL DEBITO PUBBLICO SALIRÀ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO MA MENO DI QUANTO ANTICIPA IL PIANO STRUTTURALE

Francesco Bechis
Andrea Pira

Il faccia a faccia convince le imprese «Ma serve un piano comunitario»

LE REAZIONI

ROMA Se la volontà della premier Giorgia Meloni era di aprire un patto con le imprese per far fronte alla crisi dei dazi, l'accoglienza è stata positiva. I rappresentanti delle diverse categorie hanno accolto di buon grado il confronto prima del viaggio della presidente del Consiglio a Washington per incontrare il presidente statunitense Donald Trump e la propensione ad ascoltare le loro posizioni. Tutti con richieste bene precise e ognuno pronto a fare valere le proprie ragioni in un dialogo appena iniziato. Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, ha fatto presente l'impatto da oltre 3 miliardi di euro che potrebbe investire l'agricoltura tra mancate vendite, stoccaggi, deprezzamenti e perdita di quote di mercato. Qualunque sia la cifra per i sostegni, dice «dovrà essere distribuita in base alla percentuale di export per settore e quindi all'agroalimentare chiediamo venga destinato almeno il 13% circa», dice. Sandro Gambuzza, vicepresidente di Confagricoltura, sollecita a sua volta un piano Ue per sostenere la competitività sul mercato statunitense. Come ricorda Federvini, gli Usa sono uno sbocco insostituibile.

FRONTE UE

Una delle grandi preoccupazioni è che alcuni Paesi europei possano fare fughe in avanti e sfruttare le proprie capacità anche di spesa, nel sostenere le proprie aziende. Preoccupazione motivata dai numeri. Secondo gli ultimi dati diffusi da Bruxelles, ad esempio, nel 2023 la Germania ha speso per aiuti di Stato più del doppio di quanto messo in campo dall'Italia, 50 miliardi contro 21,6 miliardi. Come sottolinea Confesercenti: dalla crisi si esce come Ue. Il negoziato, aggiunge, Confcommercio, dovrà tenere conto anche dei servizi. C'è da intervenire sulla burocrazia. Lo spiegano gli agricoltori della Cia: eliminare tutti quegli impedimenti di natura burocratica e amministrativa che ostacolano lo sviluppo del Made in Italy all'interno del mercato comune. Lo ha ribadito anche Confimi Industria, con il vicepresidente Francesco Ferrari. Serve una riduzione strutturale del costo dell'energia per le imprese energivore, una legge speciale anti-delocalizzazione, la sospensione del Green Deal europeo, ma anche un'esenzione fiscale su premi e aumenti salariali, per sostenere la produttività e l'occupazione.

ENERGIA E BUROCRAZIA SONO LE PREOCCUPAZIONI DEGLI IMPRENDITORI COLDIRETTI: DESTINARE ALL'AGROALIMENTARE IL 13% DELLE RISORSE

Cristian Camisa, presidente di Confapi, presente all'incontro in rappresentanza delle Pmi, ha chiesto a governo misure di breve e medio periodo. «Nell'immediato abbiamo bisogno di un credito di imposta del 20 per cento che ci permetta di neutralizzare i dazi. Nel medio periodo», ha aggiunto ancora, «c'è bisogno di progettare un hub logistico unico per le pmi italiane che esportano in modo da ridurre i costi della distribuzione». Ma sempre nell'immediato, c'è da tenere d'occhio anche quello che accadrà sul fronte delle importazioni. «Il timore», dice, «è che i prodotti cinesi che non troveranno più sbocco in America si riversino sui nostri mercati».

Andrea Pira

Milano L'appello: «Evitare l'escalation»

Salone del mobile al via: settore in ripresa ma preoccupa la guerra dei mercati

La 63esima edizione del Salone del mobile ha aperto a Milano tra segnali di ripresa (+7% a gennaio nei comparti dell'arredo e del legno) e i timori per l'effetto dei dazi. «L'Italia deve giocare al tavolo con l'Europa con una strategia negoziale che eviti l'escalation» dice Maria Porro, presidente del Salone.

La diplomazia di Palazzo Chigi

La missione Casa Bianca: l'offerta sulle Big Tech e il filo diretto con Ursula

▶La premier il 17 sarà a Washington: telefonata in tempo reale con von der Leyen per aggiornarla sulla trattativa. Il messaggio: il nemico degli Usa non è l'Europa

I PUNTI

1 L'annuncio dei dazi

Donald Trump ha annunciato i dazi al 25% per acciaio, alluminio e auto importate dall'Ue e ulteriori dazi del 20% su tutto i prodotti importati negli Stati Uniti

2 La posizione europea

Bruxelles ha preparato un piano di "contromisure" in risposta ai dazi di Trump: presi di mira prodotti Usa come jeans e Harley Davidson. Dovrebbe entrare in vigore il 15

3 L'Italia spinge per il dialogo

Palazzo Chigi ha spinto per strategia del dialogo con la Casa Bianca: no a dazi contro dazi. Meloni ha accolto con favore la posticipazione dei dazi dal 2 aprile al 15

4 La proposta "zero per zero"

Ursula von der Leyen ha proposto al presidente Usa un accordo sulla formula "zero per zero": azzerare tutti i dazi sui prodotti industriali scambiati tra Stati Uniti e Unione europea

IL RETROSCENA

ROMA Via la pistola fumante dal tavolo. L'Europa vuole trattare, evitare il muro contro muro: per questo il "bazooka", ovvero lo stumento Ue anti-coercizione, è stato messo in stand-by. Assieme alle rappresaglie per colpire le Big Tech Usa: Apple, Meta, Amazon, Microsoft, il social network di Elon Musk X, solo per citarne alcune e comprendere la portata della posta in gioco. La missione di Giorgia Meloni a Washington - 17 aprile la data segnata in agenda - muove da qui. Dalla volontà di convincere Donald Trump che non è l'Europa il nemico da contrastare, tanto più ora che lo scontro tra States e Cina si è fatto più duro, con minacce incrociate sulla rotta Washington-Pechino. E il rischio concreto che la Cina giochi sporco su altri mercati, spingendo l'acceleratore sul dumping e sommergendo il Vecchio Continente di prodotti made in China più di quanto non faccia già. Un colpo nella cartuccera della premier.

FILO DIRETTO CON VDL

Da giorni Meloni prepara la missione a Washington tenendo vivo il filodiretto con Ursula von der Leyen. La presidente della Commissione Ue verrà aggiornata dalla premier subito dopo il bilaterale con Trump, una volta abbandonato lo Studio ovale. Del tête-à-tête a Washington, assicurano fonti di primo piano, Meloni informerà non solo la numero 1 di Palazzo Berlaymont, ma anche gli altri leader europei, «in uno spirito di lealtà reciproca. O quanto meno lei punta a questo: agire in piena trasparenza».

SUL TAVOLO ANCHE IL TEMA DIFESA L'ITALIA SI IMPEGNA A "FARE I COMPITI" RIENTRERÀ IN TEMPO PER VEDERE VANCE

OPOSSIUM

La premier si prepara a una trasferta ad alto rischio, un vero e proprio azzardo. Nello Studio ovale «farò l'opossium, fingendomi morta», scherza coi suoi, per sdrammatizzare lo snodo difficile in cui si trova. Il timing del resto la dice lunga: arriverà alla corte di Trump con i primi contro-dazi Ue scattati appena 48 ore prima. «Ma si tratta di un bazookino - sintetizza una fonte vicine alla premier - misure annunciare da tempo: Trump avrà avuto modo di metabolizzarle o così si spera». I controdazi più duri verranno decisi, semmai, in un secondo momento, step by step. E Meloni continua a soffiare sul fuoco. «L'Ue si è assestata su una reazione che io considero propedeutica ad una trattativa non escalatoria», ha spiegato ieri incontrando le imprese. «Se la posizione fosse stata quella di una escalation, l'Italia non l'avrebbe supportata». Un concetto che Meloni è pronta a far valere al tavolo con Trump: dell'Italia ti puoi fidare, son qui per oliare i rapporti. E l'Europa punta ad «azzerare i reciproci dazi sui prodotti industriali esistenti, con la formula zero per zero». Ma se il messaggio non ha fatto breccia quando a veicolarlo è stato Musk, la possibilità che la premier possa portare a casa il risultato "0 a 0" è ridotta al lumicino. La freccia sembra spuntata, ma lei è pronta a metterla nel suo arco. E non è il solo dardo. Nel bilaterale con Trump un altro tema caldo sarà quello della difesa, con l'Europa sul banco degli imputati per non aver fatto i compiti a casa. L'Italia tra i peggiori della classe, con la spesa inchiodata all'1,56% del Pil, pronta a salire al 2 entro giugno: non abbastanza, considerando che l'asticella salirà in una forbice tra il 3 e il 4% al vertice in programma all'Aia. Quella della difesa potrebbe trasformarsi però in una leva negoziale di peso, con l'Europa che, nonostante il pressing francese per il "buy european", potrebbe acquistare più armi Usa, ma anche più gas liquido pur di venire ai patti con Trump. «La prima cosa da fare è farlo sedere al tavolo, poi ce la giochiamo», riferiscono le stesse fonti, rimarcando che alla data X mancano meno di 10 giorni, e «in 10 giorni può accadere di tutto». Soprattutto vista l'imprevedibilità del personaggio.

Giorgia Meloni insieme a Donald Trump a Parigi

LA BATTUTA: «LA TATTICA? MI FINGO MORTA...» POSSIBILE VANTAGGIO DAL BRACCIO DI FERRO CON LA CINA

IN TEMPO PER VANCE

Un'incognita che pesa sulla bilancia di Palazzo Chigi: «Meloni ha un buon feeling con lui, ma è pronta a difendere gli interessi dell'Italia». Vale a dire a parlare chiaro. Quanto all'Ucraina - altro dossier scottante sul tavolo del bilaterale -, la premier sottoporrà a Trump il "lodo italiano" sull'articolo 5 della Nato, l'"ombrello" da estendere a Kiev in caso di pace. Al suo ritorno, incontrerà anche JD Vance: lascerà infatti Washington il 17 sera, in tempo utile per non mancare l'appuntamento con il vice di Trump. E non lasciare Savini a giocare solo la palla.

Ileana Sciarra

L'intervista Maurizio Lupi

«Roma può facilitare il dialogo Usa-Ue Ma Bruxelles deve tagliare la burocrazia»

Maurizio Lupi, che cosa dovrebbe dire Meloni a Trump?

«In un momento così difficile non si tratta di scavare solchi, ma di costruire ponti. L'Italia non si muove da sola: chiunque pensi a trattare singolarmente per portarsi a casa un piccolo vantaggio fa un errore. Giorgia Meloni va a dialogare con Trump ribadendo la posizione dell'Italia ma anche dell'Europa intera: dirà che la guerra commerciale fa male a tutto l'occidente e che è stato un errore iniziarla. I dazi non sono un problema solo per le esportazioni italiane negli Usa, che pesano per il 10% del totale: il problema è il rischio contagio di una guerra commerciale che danneggerebbe tutti. A cominciare dagli Stati Uniti».

Però la Lega invoca una trattativa a due, Roma-Washington.

«Intanto non bisogna seminare panico, poi dobbiamo trattare per riaprire un dialogo come Paese leader e fondatore dell'Ue. Se poi vogliamo tornare all'autarchia, ognuno è libero di sostenere le sue posizioni, ma non mi pare sia questa la linea del governo. Abbiamo il governo più stabile d'Europa e godiamo di un ottimo rapporto con gli Stati Uniti, ma si è veri amici se non si asseconda l'altro, coscienti della nostra identità. È questo il punto di forza del nostro dialogo con Trump. L'Italia può svolgere il ruolo di facilitatore, a cominciare dalla proposta zero dazi per zero dazi che nascesse dal nostro Paese e che tutti condividiamo».

Investire di più in Difesa, come chiede Trump, può essere una leva per convincerlo a un passo indietro sui dazi?

«Sull'aumento degli investimenti in Difesa, che è cosa diversa dal riarmo, l'Italia si è già detta disponibile, a cominciare dalla spinta alla cybersicurezza e alle infrastrutture strategiche. Per Noi moderati l'obiettivo dev'essere l'esercito europeo. Ma la cosa più importante è che l'Europa reagisca, come ha fatto dopo il Covid con il Next generation Eu o dopo l'invasione russa dell'Ucraina con il piano energetico, e sfrutti questo momento per ripensare se stessa».

E come?

«Con un grande lavoro di semplificazione e sburocratizzazione. Rimuovendo, come ha sostenuto anche Draghi, quelli che di fatto sono dei dazi interni all'Ue. A cominciare dalla revisione del Green Deal e dal principio della neutralità tecnologica. Se non ci si fa prendere dal panico, se non si rincorrono gli Usa cercando di assecondarli in tutto e per tutto – lo dico anche ad alcuni amici e alleati –, per l'Europa questa può essere l'occasione può accelerare su una serie di partite importanti».

IL LEADER DI NOI MODERATI: SALVINI AL VIMINALE? NON CONCLUDEREBBE IL PONTE SULLO STRETTO NOI I GATTUSO DEL CENTRODESTRA

Giusto dirottare fondi del Pnrr per sostenere le imprese?

«Non si tratta di togliere risorse dal Pnrr, ma di rivedere alcuni obiettivi del piano. Come abbiamo già fatto in passato, al contrario di quanto sostenevano alcuni urlatori di professione, riprogrammando 22 miliardi di risorse, di cui quasi 14 destinati alle imprese. Del resto solo gli stupidi non cambiano mai idea».

L'Italia si oppone all'uso del "bazooka" contro le Big tech, lo strumento anti-coercizione europeo. Fa bene?

«Da milanista mai pentito, dico che a un fallo da espulsione non si risponde con un fallo di reazione, perché si viene squalificati entrambi. Ai bazooka non credo molto: le contromisure sono legittime, ma la cosa che possiamo fare subito è cambiare noi per primi, passare dall'Europa della iper-regolamentazione a quella dello sviluppo».

Maurizio Lupi, deputato e leader di Noi Moderati

A proposito di "bazooka", Salvini ne ha sparato uno dal congresso della Lega, chiedendo il Viminale. Richiesta legittima?

«Tutte le richieste sono legittime. Questa mi sembra abbia più un valore simbolico che di merito, da bandiera allo stadio. Matteo ha sempre rivendicato la voglia e la forza di concludere i progetti avviati al Mit, a partire dal Ponte sullo stretto. Dal Viminale sarebbe impossibile portarlo a compimento».

Dunque nessun rimpasto.

«Squadra che vince non si cambia. La forza di questo governo è quella di avere tanti campioni, ma un campione da solo non vince. Quanto a Noi moderati, siamo un po' i Gattuso della Nazionale, una vita da mediano. Ma per vincere, i mediani sono fondamentali».

Andrea Bulleri

L'INCHIESTA

Sangiuliano archiviato Spunta il metodo Boccia

▶No del Tribunale dei ministri all'inchiesta per peculato e rivelazione di segreto d'ufficio. L'ex ministro: mesi di tormento. La difesa: lei usava lo stesso sistema con altri

ROMA Non solo Gennaro Sangiuliano sarebbe finito nella rete di presunti ricatti tessuta da Maria Rosaria Boccia. Mentre viene archiviata l'indagine a carico dell'ex ministro alla Cultura, accusato di peculato e rivelazione del segreto d'ufficio, spunta una lista di altre potenziali vittime. L'imprenditrice di Pompei avrebbe utilizzato lo stesso "metodo" con altri 4 o 5 uomini, conosciuti nell'ambito della sua attività lavorativa, tra cui un noto chef romano, ospite di diverse trasmissioni tv. Questo elenco, realizzato nell'ambito delle indagini difensive di Sangiuliano, è agli atti del fascicolo della Procura di Roma che vede indagata la 42enne per una serie di reati, tra cui stalking e lesioni ai danni dell'ex ministro dimessosi il 6 settembre scorso a seguito dello scoppio del Boccia-gate.

Tutto era partito dalle accuse pubbliche dell'imprenditrice, con la quale aveva avuto una relazione extraconiugale, che sosteneva di essersi spostata con la scorta di Sangiuliano in almeno otto trasferte, tra giugno e agosto 2024, e di aver appreso da lui informazioni inerenti l'attività del dicastero della Cultura che sarebbero dovute rimanere riservate. Per i giudici non ci sono i presupposti affinché la Procura capitolina chieda l'autorizzazione a procedere nei confronti del giornalista. Il decreto non è impugnabile. Si chiude quindi così il capitolo giudiziario partito con l'esposto presentato dal parlamentare dei Verdi Angelo Bonelli: la Procura di Roma aveva inviato al Tribunale dei ministri il fascicolo sollecitando l'archiviazione e i giudici, al termine delle indagini svolte con l'ausilio dei carabinieri del nucleo investigativo, hanno accolto quella richiesta.

A sinistra, l'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano Sopra, Maria Rosaria Boccia

LE REAZIONI

«Sono stati per me mesi di grande tormento. Ho trovato sulla mia strada magistrati competenti e di grande professionalità», ha commentato Sangiuliano. «Chi ha distrutto la vita personale e la carriera di un uomo per qualche click in più sul proprio sito deve risponderne in ogni sede penale e civile. A Gennaro Sangiuliano va la nostra coerente e costante solidarietà», ha commentato il presidente della commissione Cultura della Camera Federico Mollicone. «È stato dimostrato che quello che aveva detto il mio assistito risponde a verità: ha sempre pagato di tasca sua, non ha mai chiesto un rimborso durante la sua attività di ministro e lo abbiamo documentato - ha spiegato l'avvocato Silverio Sica - È l'unico ministro in Italia che si è dimesso per una vicenda privata e non aveva nemmeno ricevuto un avviso di garanzia. Il suo risarcimento non può che essere morale. Avevamo dato piena disponibilità per chiarire, ma il Tribunale dei ministri ha ritenuto non fosse necessario».

L'ALTRA INDAGINE

Va avanti, invece, l'inchiesta che vede indagata la Boccia. Lo scorso 24 marzo è stata interrogata dai pm di Roma per quasi cinque ore. I capi di imputazione nei suoi confronti sono aumentati rispetto alla denuncia presentata da Sangiuliano: oltre alle lesioni, per averlo ferito alla testa, le è stato contestato lo stalking nei confronti dell'ex ministro alla Cultura (che ha inglobato il reato di violenza a corpo politico), le interferenze illecite nella vita privata della moglie di Sangiuliano, la diffamazione nei confronti dell'ex capo di Gabinetto al Mic Francesco Gilioli, che lei aveva accusato di aver controfirmato la sua nomina, e il falso nella stesura del curriculum che ha presentato al Ministero omettendo di lavorare in una società di grandi eventi potenzialmente in conflitto di interessi con il ruolo di consulente che avrebbe voluto ricoprire. È stato dimostrato invece che Gilioli (rimosso per il "ciclone Boccia") era stato il primo a segnalare l'incompatibilità a Sangiuliano. Agli atti di quell'inchiesta c'è appunto anche un elenco di persone che avrebbero avuto con l'imprenditrice di Pompei rapporti tormentati e pressioni simili a quelli subite dal giornalista.

NELL'INDAGINE SULL'IMPRENDITRICE AGLI ATTI DEI PM UNA LISTA DI 4-5 NOMI: TRA QUESTI C'È ANCHE UNO CHEF

Valeria Di Corrado

PENALIZZATI ANCHE FAI E ITALIA NOSTRA

Biennale e Spoleto, taglio di 2 milioni M5S e Pd: «Favorito un festival minore»

ROMA Bufera in commissione Cultura al Senato. Nei lavori di ieri, i parlamentari hanno approvato, con il solo voto contrario del M5S, il parere all'atto del governo che contiene lo schema di decreto ministeriale con il quale si prevede un taglio di quasi 2 milioni di euro a manifestazioni culturali come la Biennale di Venezia e quello dei "Due mondi" di Spoleto, e istituzioni come Fai e Italia Nostra. Una decisione che ha scatenato la polemica dei Cinque Stelle: «E nel frattempo» - spiega il senatore Luca Pirondini - «abbiamo chiuso la discussione generale di un ddl» delle senatrici di maggioranza Tilde Minasi (Lega) e Giusi Versace (NM) che «fissa una dotazione annua di 500 mila euro a decorrere dal 2025 per il Festival delle Città Identitarie che l'anno scorso era stato condotto da un regista amico della premier. Un testo che noi abbiamo chiamato "marchetta" e che non voteremo mai». «Come Pd siamo contro i "favori" che il governo Meloni continua a fare in tema di cultura, che si accompagnano ai tagli lineari imposti al ministero della Cultura e quindi agli enti, alle fondazioni e alle manifestazioni di carattere culturale, tra cui la Biennale di Venezia, la Triennale di Milano e il Festival di Spoleto - sottolinea la senatrice Cecilia D'Elia, capogruppo Pd in commissione - Siamo allibiti dall'arrivo del disegno di legge della senatrice Minasi che intende stanziare un finanziamento di 500 mila euro per un Festival delle Città identitarie, promosso da una Fondazione evidentemente vicina alle forze di governo. Un ddl ad hoc, mentre il governo taglia sul resto. Abbiamo già detto che siamo contrari a questo tentativo di stornare fondi per iniziative discutibili. E meno male che si erano detti contro l'amichettismo».

IL CASO

L'accusa a La Russa junior revenge porn, non stupro Il padre: sono confortato

▶Il pm chiede l'archiviazione del reato di violenza sessuale: «Impossibile dimostrare che la ragazza non era cosciente». Ma resta la contestazione per un video inviato a un amico

ROMA Nessuna prova che Leonardo Apache La Russa, figlio del presidente del Senato, e il deejay Tommaso Gilardoni abbiano «percepito, in modalità esplicita o implicita, la mancanza di una valida volontà della ragazza». Per questo la procura di Milano ha chiesto di archiviare l'inchiesta per violenza sessuale a carico del terzogenito della seconda carica dello Stato e dell'amico, indagati nel luglio del 2023 per un presunto abuso commesso una quarantina di giorni prima al termine di una serata trascorsa nell'esclusivo Apophis Club. La presunta vittima, una 22enne ex compagna di liceo di Leonardo, aveva infatti denunciato di essersi svegliata la mattina del 19 maggio in casa La Russa senza alcun ricordo di quanto accaduto, e sarebbe stato lo stesso Apache a informarla dei rapporti sessuali.

Entrambi i ragazzi rischiano però di essere mandati a processo per l'accusa più lieve di revenge porn, in quanto avrebbero inoltrato via chat due video intimi girati quella notte. La Russa junior, in particolare, ne avrebbe mandato uno a Gilardoni, il quale a sua volta è accusato di averne inviato un secondo a un altro amico circa un mese dopo l'apertura dell'inchiesta. Per la diffusione di immagini sessualmente esplicite senza il consenso della ragazza, l'aggiunta Letizia Mannella e la pm Rosaria Stagnaro, coordinate dal procuratore Marcello Viola, hanno infatti chiuso le indagini, probabilmente in vista di una richiesta di rinvio a giudizio.

LA REAZIONE

Non si è fatta attendere la reazione di Ignazio La Russa, nella cui abitazione milanese sarebbero avvenuti i fatti. «Dopo uno scrupoloso e dettagliato esame di ogni aspetto di questa vicenda – il commento del presidente del Senato –, la decisione dei magistrati inquirenti di chiedere al gip l'archiviazione dell'accusa di violenza sessuale mi conforta nell'idea che ho sempre espresso sulla estraneità di mio figlio ai fatti contestati che hanno suscitato un grande clamore mediatico». Un fardello pesante, per la seconda carica dello Stato, che nei giorni scorsi riflettendo sul dramma dei femminicidi aveva invitato i padri a «insegnare ai nostri figli, ai ragazzi, ai giovani di genere maschile il rispetto assoluto» per le donne.

Nel proporre l'archiviazione dell'inchiesta per violenza sessuale, la procura evidenzia che nelle immagini di quella notte, quando i tre erano andati nell'abitazione di La Russa dopo la serata «non emerge la prova di alcun comportamento di induzione diretto allo sfruttamento della condizione di inferiorità della ragazza per carpirne un consenso, ma vi è, al contrario, «la ragionevole traccia della percezione di una partecipazione consapevole da parte della ragazza che conversa in maniera pertinente con gli indagati, si muove nella stanza in maniera autonoma». Il comportamento dei due amici è tuttavia «certamente connotato da una profonda superficialità e volgarità nella modalità di concepire e trattare una ragazza», scrivono le pm. Un «atteggiamento» che «non è assolutamente rispettoso della dignità della donna».

L'OPPOSIZIONE

Il legale che assiste la giovane, l'avvocato Stefano Benvenuto, si opporrà alla richiesta di archiviazione. «Non ho ancora avuto modo di leggere le motivazioni – ha detto –, ma non posso nascondere la mia perplessità. Di certo quelle motivazioni dovranno comunque tener conto del fatto che testimoni oculari erano presenti ai fatti e si erano accorti dello stato di alterazione della ragazza. Per i nostri consulenti di parte specializzati in tossicologia forense – ha aggiunto – è pacifico che la ragazza», avendo assunto sostanze, «non sia stata assolutamente in grado di autodeterminarsi».

IL PRESIDENTE DEL SENATO: «CONVINTO DA SEMPRE DELLA SUA ESTRANEITÀ» I LEGALI DELLA VITTIMA SI OPPONGONO

Andrea Bulleri
Federica Zaniboni

Ignazio La Russa presidente del Senato con il figlio Leonardo Apache Il ragazzo (oggi 24enne) è stato accusato di violenza sessuale da una ragazza che, dopo un incontro in discoteca, ha passato una notte nella casa in cui risiede anche il padre Ora però la procura ha chiesto l'archiviazione di questa accusa

LA VICENDA

1 L'apertura del caso

Nel 2023 una giovane, all'epoca di 22 anni, ha denunciato, con 40 giorni di ritardo Leonardo La Russa e l'amico Tommy Gilardoni di stupro

2 I fatti raccontati dalla ragazza

La ragazza aveva raccontato aveva incontrato i due in una discoteca milanese e si era risvegliata a casa di La Russa e senza ricordare nulla

3 Le indagini dei pm

L'analisi dei pm è durata due anni, in cui hanno analizzato le condizioni della giovane, filmati, tabulati e testimonianze

L'intervista **Tommaso Tanzilli**

ALTA VELOCITÀ Un treno Frecciarossa. A lato il presidente del Gruppo Fs Tommaso Tanzilli

«Così trasporteremo gli spettatori ai Giochi»

▶Il Gruppo Fs al lavoro con la Fondazione per predisporre i collegamenti pubblici
Il presidente: «L'intero servizio vedrà una combinazione tra il ferro e la gomma»

Con il ferro o con la gomma, il Gruppo Fs italiane tra dieci mesi sarà al fianco del popolo delle Olimpiadi. Lo assicura Tommaso Tanzilli, presidente di Ferrovie dello Stato dallo scorso giugno. In visita al Vinitaly a Verona con il consigliere di Ferservizi Massimo Giorgetti, Tanzilli ha confermato l'impegno della holding per i Giochi 2026.

Il Gruppo Fs è "premium partner" delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi Milano Cortina. Una collaborazione meramente economica o anche dal punto di vista dei servizi?
«Sicuramente una collaborazione sotto il profilo dei servizi, che nel nostro caso non possono che essere nel campo dei trasporti. Ricordo che il Gruppo Ferrovie dello Stato non ha solamente treni, ma anche autobus e traghetti. Nel caso specifico parliamo di intermodalità e quindi di una combinazione fra treno e autobus attraverso anche la nostra società controllata Busitalia, anche perché alcuni luoghi non sono raggiungibili via ferro».

Ci saranno novità dal punto di vista dei collegamenti con le "venue" olimpiche?
«Ci stiamo lavorando proprio in queste ore con la Fondazione Milano Cortina. Dobbiamo capire prima di tutto quali saranno le esigenze, i numeri, gli spostamenti, le località da collegare. In base a quello che ci dirà la Fondazione, struttureremo il servizio complessivo per i Giochi, spettatori compresi. D'altra parte Fs è un grande azienda di Stato - 80 società controllate che cubano quasi 100.000 dipendenti, un fatturato 16 miliardi di euro - e, alla pari di altri gruppi, non poteva non partecipare a questo grande evento del Paese».

Fs è afflitta da mesi da guasti e interruzioni che si ripercuotono sulla qualità del servizio. Al di là della tesi dei boicottaggi, basta a giustificare questo stato di cose l'esistenza di oltre mille cantieri sulla rete Rfi?
«Complessivamente i cantieri che ci riguardano sono 1.200 in tutta Italia. Molti di questi non disturbano la circolazione ferroviaria. Ad esempio, l'alta velocità Napoli-Bari, che è in stato avanzato di lavori e sta praticamente passando gli Appennini, non crea disagi, mentre invece 750 dei 1.200 cantieri in corso sono sul sedime ferroviario. Chiaro che non possono non creare problemi. Anche perché non sono il rifacimento del marciapiede, ad esempio stiamo finendo di sostituire i binari dell'alta velocità fra Roma e Firenze che erano consumati, cosa che rischiava di diventare un problema di sicurezza. Ma è chiaro che se intervieni sulla linea dell'alta velocità sostituendo ogni notte un pezzo di binario, non puoi non creare problemi al primo treno che parte da Roma. Magari sono appena cinque minuti in più per disallestire il cantiere, ma quei cinque minuti te li porti dietro per tutta la giornata».

Una scusante?
«No, anzi, stiamo cercando di ridurre al minimo l'impatto dei disagi. Va anche detto che molti di questi cantieri riguardano non grandissime ristrutturazioni infrastrutturali, ma manutenzioni che probabilmente nel passato non sono state fatte in modo, diciamo, attento. Oggettivamente abbiamo trovato una situazione che ci ha costretti ad intervenire pesantemente sull'ordinaria manutenzione».

> *Costretti a intervenire pesantemente anche sulla ordinaria manutenzione*

> *Sostenibilità: il Veneto ai primi posti per lo sviluppo delle merci su rotaia*

In Veneto circa 200.000 pendolari. Il cambio e l'ammodernamento della flotta da parte di Trenitalia è constatabile, la puntualità è migliorata, ma molte linee sono ancora a binario unico e non elettrificate. Cosa prevedono i vostri investimenti per questo territorio?
«Il nostro paese è fra i primi al mondo come tasso di elettrificazione, siamo al 75%, paragonabile a Giappone e Cina, che sono tra i più alti al mondo, mentre ci sono paesi del G7 che stanno molto al di sotto. La fetta più consistente del Pnrr - quasi 40 miliardi di euro - è stata assegnate a Ferrovie dello Stato. E a questi fondi va aggiunto il nostro piano industriale, 100 miliardi per il quinquennio. Tutto questo per dire che si sta andando non solo nella direzione dell'elettrificazione, ma dell'ammodernamento di tutta la rete. E il Veneto è ai primi posti di questo progetto perché è una di quelle regioni altamente produttive che hanno necessità di scambi anche intermodali non solo di passeggeri, ma pure di merci. E questo è un altro "pallino" dell'attuale governance di Fs: sviluppare il trasporto merci su rotaia. Un progetto che risponde anche all'obiettivo della sostenibilità, perché se continuiamo a trasportare su gomma, come abbiamo fatto per decenni in questo Paese, è chiaro che continuiamo ad emettere CO_2 oltre che occupare fisicamente le strade».

Capitolo sicurezza: su certe linee e in determinati orari, non solo per il vostro personale, ma anche per gli utenti è diventato rischioso viaggiare.
«Quello della sicurezza e della percezione dell'insicurezza è un problema vasto che riguarda tutte le nostre città, non solamente il traffico ferroviario. Una delle nostre controllate si occupa della sicurezza nelle stazioni, facciamo corsi di formazione per il personale viaggiante e abbiamo cominciato anche la sperimentazione con le bodycam. Tutto questo può dare al viaggiatore una maggiore sensazione di sicurezza, anche se la sicurezza totale non la dà nessuno».

Alda Vanzan

Eugenio Monti

E ora anche un film sul "Rosso Volante"

VERONA Verrà girato un film sul bobbista Eugenio Monti, il "Rosso Volante". Ad annunciarlo l'attore Giorgio Pasotti in occasione della presentazione al Vinitaly della bottiglia che il consorzio di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg ha ideato per la Mostra del cinema di Venezia.

Missione in Veneto per il ministro per lo sport, Andrea Abodi, tra Verona per Vinitaly e Cortina, dove ha provato in prima persona *(il secondo nella foto sopra)* la nuova pista cimentandosi nella disciplina del bob a 4 insieme ai campioni azzurri

IL MINISTRO SFRECCIA SULLA PISTA DA BOB

Patrick Baumgartner e Robert Mircea, rispettivamente pilota e frenatore, e a Fabio Saldini, il commissario di governo e amministratore delegato di Simico. Un minuto per percorrere tutta la pista di 1730 metri, 16 curve e tanta adrenalina. «Un'esperienze fantastica», per Abodi: «È una gioia, è un minuto che dura un'ora, un giorno, che sembra non finire mai, ma quando è finito vorresti ricominciare».

Fiamma olimpica, c'è l'intesa (con vincolo di riservatezza): tappa a Cortina il 26 gennaio

L'ACCORDO

VENEZIA Fra pochi giorni verrà svelata, al Padiglione Italia di Expo 2025 a Osaka e in contemporanea a Milano, la torcia olimpica del 2026. Fino al 14 aprile, perciò, il Comune di Cortina d'Ampezzo dovrà mantenere la segretezza su caratteristiche e curiosità. Lo prevede la convenzione con la Fondazione Milano Cortina 2026 per l'organizzazione del "Viaggio della fiamma", che farà tappa nella Conca il prossimo 26 gennaio, settantesimo anniversario di apertura dei Giochi 1956: «Ciascuna parte si impegna a mantenere e a considerare strettamente riservate e comunque soggette ad obbligo di riservatezza tutte le informazioni riservate e ad applicare, nei confronti delle informazioni riservate dell'altra Parte, idonee misure di sicurezza».

IL PERCORSO

Come annunciato nelle scorse settimane dall'amministratore delegato Andrea Varnier, il tragitto della torcia si snoderà per 63 giorni, attraverso 60 città e lungo 12.000 chilometri, toccando tutte le 110 province e tutti i 60 siti Unesco. Comprese dunque le Dolomiti, teatro di Olimpiadi e Paralimpiadi, che vedranno il preludio proprio con il passaggio della fiamma, ritenuto dall'amministrazione comunale un appuntamento cruciale: «Rappresenta il miglior veicolo promozionale dei Giochi e ha lo scopo di diffondere i simboli e i valori del Movimento Olimpico sul territorio che li ospita ed è l'occasione per comunicare al mondo le eccellenze dell'Italia e quelle particolari ritrovabili in un percorso attraverso le regioni d'Italia (ambiente, arte, stile, cultura, sport eccetera), tutte eccellenze facilmente ritrovabili in un percorso italiano».

GLI IMPEGNI

In base all'accordo raggiunto, «il Comune si impegna a concedere gratuitamente, a Fondazione, in conformità alle disposizioni vigenti ma senza imposizione o addebito delle relative imposte, tasse o altri oneri, le necessarie autorizzazioni per l'occupazione delle aree di svolgimento dell'Evento», nonché «a garantire l'ordine pubblico e l'idonea regolamentazione e controllo del traffico». Secondo l'intesa, l'ente locale «farà il possibile» per individuare e rendere disponibili «i necessari punti di raccolta al coperto dei tedofori (possibilmente al chiuso, accessibili alle persone con disabilità e dotati di servizi igienici, come scuole, palestre)». Saranno forniti il ricovero dei mezzi del convoglio, l'erogazione dell'energia elettrica e delle altre utenze, la copertura degli oneri pubblicitari e l'esenzione della tassa di soggiorno per lo staff. Infine il municipio supporterà MiCo 2026 «nelle attività di promozione e diffusione dei simboli e valori del Movimento Olimpico sul territorio».

IL COMUNE GARANTIRÀ STRUTTURE E MEZZI PER L'ORGANIZZAZIONE LA TORCIA SARÀ SVELATA IL 14 APRILE A OSAKA E MILANO

Tutto questo sarà svolto con la massima discrezione rispetto alle informazioni considerate riservate, «inclusi tutti gli atti, documenti, notizie, dati, conoscenze, know how ancorché brevettabili di qualsiasi natura, così come qualsiasi disegno, documento, supporto ottico o magnetico o campione di materiale o prodotto, di cui ciascuna Parte sia entrata o entrerà in possesso o che siano state o che le saranno fornite dall'altra Parte, nell'ambito delle attività di esecuzione della Convenzione e/o nella fase delle trattative». Quei dati potranno essere comunicati solo «ai propri amministratori, dipendenti o collaboratori terzi» ai quali la conoscenza sia necessaria «al solo scopo di adempiere agli scopi della Convenzione». Per il resto, invece, bocche cucite.

A.Pe.

Trentini, la chiamata della Meloni conforta la famiglia: «Presto a casa»

▶Venezia, il Governo ha ufficializzato la telefonata della premier a mamma Armanda. La legale dei genitori: «L'impegno si concretizzi a breve». Allarme sul carcere in Venezuela: «Guardie incappucciate e un'ora d'aria»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Dopo l'anticipazione del *Gazzettino*, è arrivata l'ufficializzazione prima dell'esecutivo e poi della famiglia. La premier Giorgia Meloni ha telefonato ad Armanda Colusso, la mamma di Alberto Trentini che anche a nome del marito Ezio aveva lanciato un nuovo appello per la liberazione del cooperante di Venezia, detenuto in Venezuela da quasi cinque mesi. Fonti di Palazzo Chigi hanno garantito che «il Governo è al lavoro per riportarlo a casa». L'avvocato Alessandra Ballerini ha aggiunto: «La signora Armanda Colusso conferma di aver ricevuto nei giorni scorsi una telefonata della presidente Meloni che ha assicurato alla famiglia Trentini l'impegno del nostro Governo per riportare finalmente a casa Alberto, detenuto in Venezuela dal 15 novembre scorso. Confidiamo che questo impegno delle nostre istituzioni si concretizzi a breve nella liberazione di Alberto che dal giorno della sua cattura non ha potuto comunicare neppure con la propria famiglia, né ha potuto ricevere visite consolari. Questa attesa logora Alberto e chi lo ama». La chiamata è stata apprezzata anche dalla deputata veneziana

PER IL 14 APRILE IN PROGRAMMA PREGHIERE FUORI DAL PENITENZIARIO IN CUI IL COOPERANTE È IN ISOLAMENTO

Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra: «Confidiamo che il gesto sia espressione di un percorso avviato che possa far tornare presto a casa il cooperante veneziano».

VEGLIE E ISOLAMENTO

Nel frattempo continua la mobilitazione, anche davanti al carcere El Rodeo I alla periferia di Caracas, in cui il 45enne sarebbe tuttora recluso. Per lui e per gli altri prigionieri politici è stata organizzata una veglia di preghiera per lunedì 14 aprile, su iniziativa di familiari, amici e comitati che chiedono «la fine della repressione e delle violazioni dei diritti umani». In occasione dell'inizio della Settimana santa, inoltre, nella capitale venezuelana è in programma una Via crucis dedicata ai detenuti. Altri momenti di raccoglimento si svolgeranno fuori dai penitenziari di Tocorón e dell'Helicoide. In questi giorni la prigione di Trentini ha suscitato nuovamente preoccupazione all'istituto Casla, centro studi per la democrazia, i diritti umani e la libertà in America Latina: «Denunciamo l'isolamento prolungato a cui sono stati sottoposti 18 dei prigionieri politici che si trovano nel centro penitenziario El Rodeo I, che sono rimasti totalmente isolati dalle loro famiglie e dai loro avvocati dall'inizio di dicembre, in condizioni disumane che hanno deteriorato la loro salute fisica e mentale». L'ente aggiunge particolari inquietanti sullo stato della detenzione: «In questo centro di tortura gestito dalla Divisione generale del controspionaggio militare (Dgcim) chiamata Sesmas (Sistema speciale di massima sicurezza), le cui guardie rimangono incappucciate e senza identità visibile e la loro vera origine è sconosciuta, diversi prigionieri politici rimangono senza assistenza medica specializzata, isolati nelle celle 2x3 per tutto il giorno, con un'ora d'aria quotidiana dal lunedì al venerdì, ma senza poter avere né matita né carta per scrivere. I familiari possono vedere coloro che non sono isolati una volta alla settimana per 15 o 20 minuti attraverso una finestra, dopo essere stati trasferiti incappucciati fino ai parlatori». In cinque mesi, Alberto non ha invece potuto ricevere nessuna visita, nemmeno da parte delle autorità diplomatiche.

DIGIUNO

Per questo la rassicurazione della premier Meloni a mamma Armanda è stata accolta con speranza anche dagli amici di Trentini. Oggi inizierà la sesta settimana di digiuno a staffetta. «Un grazie immenso alle oltre 1.700 persone che hanno già aderito a questa iniziativa, dimostrando un'incredibile generosità e solidarietà», hanno commentato i promotori: «Non molliamo. Continuiamo a partecipare e a chiedere la liberazione di Alberto». Un appello che domenica 13 aprile troverà visibilità nel corteo acqueo lungo il Canal Grande a Venezia.

Angela Pederiva

ALBERTO E GLI AMICI

A destra il 45enne Alberto Trentini, originario del Lido di Venezia. Sopra una manifestazione degli amici per la sua liberazione

145

I giorni trascorsi dall'arresto di Alberto Trentini, ora recluso a El Rodeo I

La visita Il primo giorno del viaggio in Italia

Re Carlo e Camilla turisti speciali a Roma

Dopo l'incontro ufficiale con il presidente Sergio Mattarella, re Carlo d'Inghilterra e la regina consorte Camilla hanno trascorso un pomeriggio "da turisti" tra le bellezze storiche di Roma. Ai Fori imperiali sono stati accompagnati dal ministro della Cultura Alessandro Giuli e da un "cicerone" d'eccezione, il divulgatore storico Alberto Angela.

Malvestio-Berlato, scontro su diffamazione e immunità La Corte rinvia il caso al gip

▶Venezia, il finanziere querelò l'esponente FdI per le parole in Consiglio

L'avvocato e finanziere trevigiano Massimo Malvestio e, a destra, l'eurodeputato vicentino Sergio Berlato

LA SENTENZA

VENEZIA L'uno è finanziere a Malta, l'altro è europarlamentare a Bruxelles. Sarà però a Venezia che Massimo Malvestio e Sergio Berlato torneranno a sfidarsi in duello: il Tribunale dovrà riesaminare il caso della querela per diffamazione presentata dal trevigiano nei confronti del vicentino, per un intervento a Palazzo Ferro Fini avvenuto il 12 febbraio 2019, quando l'avvocato si era riconosciuto nell'invettiva pronunciata dall'allora consigliere regionale. Un anno fa il giudice per le indagini preliminari aveva archiviato il fascicolo per particolare tenuità del fatto, ma l'esponente di Fratelli d'Italia ha insistito a chiedere che venga riconosciuta l'insindacabilità delle sue affermazioni e la Cassazione ha disposto che venga celebrato un nuovo giudizio.

COMMISSIONE D'INCHIESTA

La seduta di quel giorno era stata dedicata alla "relazione finale della Commissione d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto". Dopo aver evocato «i fatti del Mose e il malaffare collegato», Berlato aveva citato «situazioni poco chiare», parlando di «movimenti che riguardano non solo questa realtà, ma altri flussi strani di risorse che transitano per il Lichtenstein, Lussemburgo e per dove si muove con grande destrezza qualcuno che normalmente è conosciuto per avere abbigliamento non sempre consono (che non si veste bene) e che su Malta agisce attraverso delle finanziarie per favorire questi strani intrecci». Malvestio aveva lamentato una lesione della propria reputazione, sentendosi chiamare in causa «per il gioco di parole con il suo cognome» e per il fatto di aver «trasferito i suoi interessi professionali a Malta dove si occupa di investimenti immobiliari e operazioni finanziarie».

LA CASSAZIONE: L'ESPRESSIONE DI IDEE IN AULA RIENTRA NELLA FUNZIONE DELL'ORGANO ELETTIVO REGIONALE

GARANZIA E ATTACCO

Ora emerge che nel 2024 il gip ha escluso forme di immunità a beneficio di Berlato, nella convinzione che l'indagato avesse espresso «considerazioni su fatti non pertinenti alla materia trattata nella seduta», ma ha anche disposto l'archiviazione, ritenendo il fatto di modesta entità. L'eurodeputato si è però rivolto alla Cassazione, ribadendo che «i consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni». La difesa di Malvestio si è opposta, contestando al rappresentante di FdI di aver «strumentalizzato, consapevolmente o inconsapevolmente, la garanzia riconosciuta dall'ordinamento, per compiere un gratuito attacco personale, che nulla aveva a che vedere né con la funzione svolta, né con il contesto di riferimento». Alla fine la Corte ha deciso di trasmettere gli atti al Tribunale di Venezia: «È indubbio che l'intervento effettuato da un consigliere nel corso di una seduta del consiglio regionale vada annoverata tra gli atti consiliari tipici, poiché la discussione, l'esposizione delle idee e delle convinzioni dei componenti rappresenta l'espressione più immediata e diretta della funzione dell'organo elettivo regionale». *(a.pe.)*

Il trasferimento e gli arresti

Migranti in Albania, quarto trasbordo Traffico dalla Turchia, 3.000 irregolari

VENEZIA Entro questa settimana è atteso il quarto trasferimento di migranti verso l'Albania. Questa volta, auspica il Governo, senza il rischio che i giudici di Roma vanifichino il progetto non convalidando i trattenimenti. Ad essere portati a Gjader, infatti, non saranno più richiedenti asilo intercettati in mare, ma irregolari cui il questore ha consegnato il decreto di espulsione ed un giudice ha convalidato la permanenza in un Cpr. In questi giorni giorni il Viminale è al lavoro sulla selezione dei "candidati". Il viaggio avverrà in nave, con partenza dalla Puglia e destinazione il centro che attualmente ha una quarantina di posti, anche se sono in corso lavori per portarne la capienza a 144. Nel frattempo la Dda di Catania ha disarticolato l'organizzazione criminale che operava tra l'Egitto, la Turchia e la Grecia che, «con 18 eventi migratori accertati», avrebbe «favorito l'ingresso clandestino in Italia, dal 2021 a oggi, di almeno tremila persone», con introiti per «almeno 30 milioni». Finora 7 gli arresti.

Ha aggredito l'assessora dopo aver importunato per mesi le donne di Dolo

▶La tentata violenza sessuale nei confronti della politica veneziana sarebbe solo l'ultimo di una serie di episodi a carico dell'arrestato. Le foto e le avances alla barista

L'INCHIESTA

DOLO (VENEZIA) La tentata violenza sessuale denunciata dall'assessore Chiara Iuliano non è un episodio isolato. Sono due gli episodi di stalking contestati al cinquantacinquenne di Dolo, con problemi psichici, arrestato dai carabinieri tre giorni fa, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare firmato dalla gip Claudia Ardita. Oltre all'aggressione all'assessora, che ha reso pubblica su Facebook la sua disavventura, la procura contesta all'uomo anche una lunga serie di atti persecutori ai danni di una ragazza che lavora in un bar della zona, molestata da mesi. Stando agli atti raccolti dagli investigatori, coordinati dalla pm Anna Andreatta, il cinquantacinquenne si recava di continuo nel locale pubblico per incontrare la ragazza, le scattava foto per poi postarle sui social contornate di cuoricini e le faceva avances a sfondo sessuale. Meno numerosi, gli episodi di stalking ai danni dell'assessora Iuliano: il primo viene collocato in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, quando l'uomo l'avvicinò, durante una manifestazione pubblica pronunciò preoccupanti parole.

ACCERTAMENTI PSICOLOGICI

Per il momento nell'inchiesta non risulta essere stata formulata alcuna ipotesi di reati di natura sessuale in quanto il cinquantacinquenne, assistito dall'avvocata Anna Maria Marin, si sarebbe limitato a minacce e parole volgari e sconvenienti, ma senza passare fortunatamente alle vie di fatto. Ma gli accertamenti sono in corso. In carcere probabilmente sarà sottoposto ad accertamenti psicologici, finalizzati anche ad una futura eventuale perizia per accertare la sua capacità.

L'uomo finito sotto inchiesta, originario di Brugine, é aiutato dai Servizi sociali e vive in un alloggio Ater: da tempo ha manifestato atteggiamenti aggressivi e a Dolo in molti erano preoccupati, in particolare le signore che venivano fatte oggetto di apprezzamenti anche pesanti e avances a sfondo sessuale. Alcuni negozianti che si trovano lungo la strada nella quale risiede hanno riferito di comportamenti indimidatori nei loro confronti. Una signora che gestisce un'attività artigiana, che chiede l'anonimato, ha raccontato: «Da tre-quattro mesi tutti noi eravamo vittime dei suoi comportamenti. Entrava dietro il bancone, si prendeva i soldi: ha rubato 100 euro in gennaio e 60 il mese scorso. Teneva comportamenti minacciosi con i clienti che erano intimoriti e c'importunava. Decine e decine gli episodi che lo riguardavano. Una volta abbiamo chiamato i carabinieri perché importunava i passanti e non voleva far passare le macchine lungo la strada. E quando sono arrivati si è seduto sul cofano per non farli andare via. Due, tre settimane fa tutti i negozianti hanno firmato un esposto, consegnato ai carabinieri. Quanto accaduto all'assessora Iuliano è stato la punta di un iceberg perché noi donne del posto da mesi abbiamo vissuto nell'angoscia. Devo ringraziare il sindaco Gianluigi Naletto che ci è stato sempre molto vicino e ogni volta che l'abbiamo interpellato si è adoperato nel limite del possibile per riuscire a risolvere i problemi».

VITTIMA Chiara Iuliano è l'assessore di Dolo sfuggita a un tentativo di violenza da parte di uno squilibrato, protagonista di altri simili episodi

BARISTA PEDINATA

Il sindaco racconta anche degli atti persecutori ai danni della barista per i quali il cinquantacinquenne è stato arrestato: «Da mesi l'uomo molestava una barista di un noto locale dell'Isola Bassa – spiega – Oltre ad avances molto chiare, la pedinava e la inseguiva in bicicletta quando usciva per tornare a casa. Sabato mattina, dopo aver aggredito Chaira si è recato nel locale dove lavora la ragazza e l'ha importunata: alla sua richiesta di andarsene, uscendo, ha sputato nel piatto di un cliente. Quindi è uscito per poi tornare indietro e sputare nuovamente nel piatto del cliente. Il gestore del locale mi ha chiamato e sono accorso ed ho chiamato i carabinieri. Nella circostanza anche la ragazza del bar ha coraggiosamente denunciato le molestie subite. Questa situazione – ha concluso il sindaco – mette in evidenza come la legalità debba essere uno strumento adeguato per permettere alle autorità di poter gestire la sicurezza nell'interesse dei cittadini e della giustizia sociale».

I NEGOZIANTI AVEVANO ANCHE FIRMATO UN ESPOSTO, CONSEGNATO AI CARABINIERI, PER LE CONTINUE MOLESTIE ANCHE LUNGO LE STRADA

L'assessora Chiara Iuliano, ancora scossa, ha preferito non intervenire su quanto accaduto, ma si è detta molto grata della vicinanza e solidarietà ricevuta e ribadita anche dall'assessora Cristina Nardo: «Piena solidarietà e sostegno alla collega Iuliano. Chiara è una donna forte, sono sicura che riuscirà, con il tempo e con l'aiuto delle persone a Lei vicine a superare quanto successo».

Gianluca Amadori
Lino Perini

Scienziato italiano turista in Colombia ucciso e fatto a pezzi

IL GIALLO

ROMA Il corpo smembrato di un biologo molecolare italiano è stato trovato in una valigia nella città colombiana di Santa Marta. La vittima si chiamava Alessandro Coatti. La notizia è stata confermata su X anche dal sindaco di Santa Marta, Carlos Pinedo Cuello, il quale ha anche promesso «una ricompensa di cinquanta milioni di pesos (poco oltre 10mila euro, ndr) per chi fornirà informazioni che consentano di identificare e catturare i responsabili». Coatti - laureato alla Scuola Normale Superiore di Pisa in Neurobiologia Molecolare con il massimo dei voti, con studi in neuroscienze nel Regno Unito e che lavorava presso la Biological Society of London - venerdì scorso aveva lasciato l'hotel nel centro storico di Santa Marta in cui alloggiava. I resti del suo corpo sono stati trovati domenica da un gruppo di bambini sul ciglio della strada che portava allo stadio di calcio "Sierra Nevada", che ospita le partite della squadra locale Union Magdalena. All'interno della valigia sono stati trovati solo la testa e gli arti. Un dipendente dell'hotel in cui alloggiava ha detto alla polizia che Coatti aveva chiesto più volte informazioni sui percorsi per Minca, a 45 minuti di macchina da Santa Marta.

Alessandro Coatti

LA TESTA E PARTI DEL CORPO DI ALESSANDRO COATTI TROVATE IN UNA VALIGIA A SANTA MARTA

PARAMILITARI

La località, capoluogo del dipartimento di Magdalena, si trova in una zona sotto l'influenza delle Forze di autodifesa della Sierra Conquistadores, un gruppo paramilitare che ha sospeso i colloqui di pace con il governo colombiano il giorno in cui lo scienziato è stato visto l'ultima volta mentre usciva dall'hotel, ma non ci sono indizi in questa fase che colleghino l'organizzazione alla scomparsa di Coatti, che non aveva legami criminali e che non aveva ricevuto minacce. Era un visitatore, uno scienziato, senza legami sospetti. La notizia del ritrovamento del corpo del biologo trova ampio spazio anche sui media del Regno Unito, che identificano Coatti come cittadino «britannico di origine italiana». Il biologo molecolare lavorava presso la Royal Society of Biology da aprile 2017, negli ultimi sei anni come responsabile senior delle politiche scientifiche, stando alla sua pagina LinkedIn. In precedenza era stato ricercatore in neuroscienze presso l'University College di Londra. «Siamo tutti sotto shock. Ale mancherà profondamente a tutti coloro che lo conoscevano e lavoravano con lui», ha dichiarato in una nota la Royal Society of Biology.

Dalle cinghiate di Cortina alle rapine di Roma: questa volta il figlio del deputato va in carcere

L'ORDINANZA

VENEZIA Dalle cinghiate nella Conca d'Ampezzo alle rapine in zona Ponte Milvio, il passo è stato lungo tre anni. Ma se allora Tancredi Antoniozzi se l'era cavata con un risarcimento, versato insieme agli altri due co-imputati romani a quattro ragazzi trevigiani picchiati a Capodanno, questa volta il figlio del deputato Alfredo (Fratelli d'Italia) è finito in carcere. Il 22enne è stato infatti raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare, in quanto ritenuto il capo di una banda che con modi violenti e toni minatori assaltava i giovani rampolli di Roma Nord per derubarli dei Rolex, mostrando secondo il giudice per le indagini preliminari Emanuela Attura «spiccata tendenza a delinquere» non per bisogno, ma per «palese "piacere" di trasgredire le regole di civile convivenza».

LE LESIONI

La notizia non ha stupito troppo le famiglie dei ragazzi trevigiani, che nella notte fra il 1° e il 2 gennaio 2022 a Cortina avevano variamente riportato contusioni al ginocchio, traumi alla spalla, escoriazioni e ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, con prognosi fra i 5 e gli 8 giorni, dopo essere stati pestati per aver intonato il coro degli scout che si concludeva con il grido «Alé Treviso!»: i turisti romani tifavano invece per la Lazio. Ricorda l'avvocato Cristina Trotta, che ha assistito tre delle vittime, fino all'udienza del dicembre scorso in cui è stato pronunciato il non luogo a procedere a fronte dell'accordo stragiudiziale: «Solo uno dei ragazzi picchiati era appena diventato maggiorenne, gli altri erano ancora minorenni. Per un solo centimetro, uno dei colpi non raggiunse al cervelletto uno di loro. Una vicenda rilevante sul piano penale, ma anche educativo. Inizialmente il padre di Antoniozzi tentò di smentire la presenza del figlio sul luogo dell'aggressione, ma poi i genitori di tutti e tre si fecero avanti per trovare un accordo risarcitorio. Purtroppo secondo una certa giurisprudenza la cintura, benché utilizzata dal lato della fibbia, non va considerata un'arma impropria. Questo ha fatto cadere l'aggravante e dunque la procedibilità d'ufficio».

APPASSIONATO DI ROLEX Tancredi Antoniozzi è accusato di aver guidato una banda che rapinava i giovani rampolli di Roma Nord per derubarli degli orologi (INSTAGRAM)

L'AVVOCATO CHE DIFESE I RAGAZZI TREVIGIANI PICCHIATI NEL 2022: «SUO PADRE PRIMA NEGÒ POI LE FAMIGLIE DEI TRE RISARCIRONO I DANNI»

LE AZIONI

Nell'inchiesta capitolina, invece, la polizia ha chiesto e ottenuto la custodia cautelare in carcere per il 22enne; il 28enne David Cesarini era già detenuto, mentre sono indagati a piede libero il 24enne Manuel Fiorani e il 25enne Michael Giuliano. Secondo gli inquirenti, sarebbe stato proprio Antoniozzi a scegliere le vittime delle rapine, individuandole tra le sue conoscenze nei profili social quando postavano foto o video con orologi di valore, per poi pedinarle, monitorarle e derubarle, anche con minacce di morte. Dunque non si sarebbe trattato di azioni improvvisate, bensì di operazioni pianificate con comportamenti «da stalker», peraltro rivendicati in qualche intercettazione. Un anno fa a Roma il giovane era stato arrestato in flagranza dai carabinieri, assieme a un coetaneo, dopo un breve inseguimento perché percorreva con un suv in stato di ebbrezza e a forte velocità corso Vittorio Emanuele. I due ragazzi avevano anche preso a calci un militare.

Angela Pederiva

Turetta e le 75 coltellate a Giulia «Per inesperienza, non crudeltà»

▶Le motivazioni della condanna all'ergastolo del giovane che ha ucciso l'ex fidanzata: «Motivi vili e spregevoli, dettati da intolleranza per la libertà di autodeterminazione della giovane donna»

LA SENTENZA

VENEZIA L'uccisione di Giulia Cecchettin non è stato il risultato di un momento di rabbia incontrollabile, ma un delitto premeditato, frutto di un «radicato proposito» come dimostrato «dall'attenta e meticolosa pianificazione» dei giorni precedenti all'11 novembre 2023, di cui Filippo Turetta «ha dato puntuale attuazione». Ma il gran numero di coltellate inferte alla giovane vittima - ben 75 - non sono sufficienti per dimostrare la crudeltà, in quanto al processo non è emerso «con certezza, e al di là di ogni ragionevole dubbio», che il giovane imputato volesse «infliggere alla vittima sofferenze gratuite e aggiuntive», circostanza essenziale al fine del riconoscimento di quella specifica aggravante. I numerosi fendenti, piuttosto, sarebbero la «conseguenza della inesperienza e della inabilità» del giovane che non sapeva bene cosa fare per assestare il colpo fatale.

NESSUN TENTENNAMENTO

La Corte d'Assise di Venezia ha depositato ieri le motivazioni della sentenza con cui, lo scorso dicembre, lo studente ventitreenne di Torreglia, in provincia di Padova, è stato condannato all'ergastolo. «Lo stesso imputato ha ammesso di aver voluto

NON È STATO IL RISULTATO DI UN MOMENTO DI RABBIA INCONTROLLABILE, MA UN DELITTO PREMEDITATO COME DIMOSTRATO «DALL'ATTENTA E METICOLOSA PIANIFICAZIONE»

uccidere Giulia e di aver direzionato i colpi verso il collo della ragazza», si legge nelle 149 pagine depositate in cancelleria dal presidente Stefano Manduzio e dalla giudice relatrice Francesca Zancan. Colpi che «denotano la diretta e univoca volontà di colpire la vittima con esito mortale», reiterati «fino a quando non ha raggiunto tale esito».

Secondo la Corte, Turetta «non ha mai receduto dal proposito omicidiario», perseverando nell'azione anche quando Giulia era riuscita a fuggire, «rincorrendola e portandola a termine l'omicidio». Modalità che, assieme alla scelta di un luogo appartato dove fermarsi per uccidere la ragazza, qual è la zona industriale di Fossò, «dà contezza della fermezza del proposito». Nessuna indecisione o tentennamento, a differenza di quanto ha sostenuto la difesa: la concitazione nello sferrare le coltellate non è indice di reazione estemporanea, ma di «un rancore protratto, covato da giorni, e comunque ponderato per il tempo utile per programmare un'azione».

«SPIETATA LUCIDITÀ»

Nella sentenza viene evidenziata la «spietata lucidità e razionalità» con cui lo studente ha agito: dopo aver inferto le 75 coltellate all'ex fidanzata, «ha avuto la prontezza di spegnere il proprio cellulare e quello di Giulia immediatamente dopo aver caricato il corpo in macchina; ha abbandonato il materiale la cui funzione era esaurita (sacchi neri avanzati) e si è disfatto dei coltelli e dei dispositivi della vittima (telefono e computer, che non sono stati più ritrovati); si è poi cambiato di abito e si è disfatto degli indumenti sporchi di sangue (che non sono stati più rinvenuti); ha avuto la lucidità di pagare in contanti il rifornimento di benzina e, prima ancora, di pulire la propria auto dalle copiose tracce di sangue».

ARCAICA SOPRAFFAZIONE

Secondo la Corte d'Assise, Turetta non merita la concessione delle attenuanti generiche richieste dalla difesa «alla luce della efferatezza dell'azione, della risolutezza del gesto compiuto e degli abietti motivi di arcaica sopraffazione che tale gesto hanno generato: motivi vili e spregevoli, dettati da intolleranza per la libertà di autodeterminazione della giovane donna, di cui l'imputato non accettava l'autonomia delle anche più banali scelte di vita».

CONSAPEVOLE DI MORIRE

La confessione resa da Turetta, è stata ritenuta una finzione: «Si è limitato ad ammettere solo le circostanze per le quali vi era già ampia prova in atti. Una condotta il linea con il contegno tenuto in sede di primo interrogatorio, quando egli non solo ha sottaciuto ma ha apertamente mentito in ordine a diverse, anche gravi, circostanze poi emerse a seguito delle accurate indagini svolte», si legge nelle 149 pagine di motivazioni.

Filippo Turetta, 23 anni, in aula durante il processo per il rapimento e l'uccisione di Giulia Cecchettin, conclusosi con la condanna all'ergastolo che sta scontando nel carcere di Verona

La sentenza ricostruisce tutte le fasi del delitto: dalla progettazione dei giorni precedenti, all'aggressione in tre momenti distinti, con privazione della libertà dell'ex fidanzata (e conseguente riconoscimento del sequestro di persona), fino alla disperata fuga finale, durata una settimana e conclusasi in Germania. Turetta «non aveva la competenza e l'esperienza per infliggere sulla vittima colpi più efficaci, idonei a provocare la morte della ragazza in modo più rapido e "pulito", così ha continuato a colpire fino a quando si è reso conto che Giulia "non c'era più"».

«NON AVEVA PAURA»

L'aggressione è durata complessivamente 20 minuti, «lasso di tempo durante il quale Giulia ha avuto la possibilità di percepire l'imminente morte».

LA CONFESSIONE? È STATA UNA FINZIONE: «SI È LIMITATO AD AMMETTERE SOLO LE CIRCOSTANZE PER LE QUALI VI ERA GIÀ AMPIA PROVA IN ATTI»

In relazione all'accusa di stalking contestata all'imputato per quanto sopportato da Giulia dopo aver troncato il loro rapporto sentimentale, la Corte sottolinea come sia «pacifico che le condotte del Turetta abbiano oggettivamente e innegabilmente carattere persecutorio». Ma al processo non è emersa prova dell'elemento costitutivo del reato, ovvero dell'esistenza di uno stato di ansia e turbamento (negato da familiari e amiche) o di paura: la ragazza, al contrario, continuava tranquillamente ad incontrare l'ex fidanzato, tanto da averlo invitato a fare shopping con lei il giorno del delitto.

OCCULTAMENTO DI CADAVERE

Per finire il reato di occultamento di cadavere: è provato dalla scelta «del luogo impervio e difficilmente raggiungibile» in cui abbandonare il cadavere: «chiara e innegabile volontà» di nasconderlo o «quantomeno di ritardarne il ritrovamento».

Gianluca Amadori

Giulia Cecchettin, studentessa di Ingegneria Biomedica all'Università di Padova, è stata uccisa una settimana prima della laurea da Filippo Turetta l'11 novembre 2023 a Fossò

Il legale di Cecchettin: «Confermate brutalità e motivazioni spregevoli»

LE REAZIONI

VENEZIA Il padre di Giulia, Gino Cecchettin, preferisce non commentare le motivazioni della sentenza di condanna di Filippo Turetta. «Non si sente bene, per lui è un momento difficile ed è comprensibile - spiega il suo legale, Stefano Tigani - Gli ho spedito la sentenza, ma non so se avrà la forza di leggerla».

L'avvocato mestrino ribadisce che le parti civili continueranno a battersi per vedere riconosciutele due aggravanti escluse dalla Corte d'assise, quelle della crudeltà e dello stalking. «Non c'è spirito polemico, il mio è un giudizio tecnico - precisa - La sentenza va letta con attenzione, ma fin d'ora si può dire che viene confermata l'intensità del dolo, la brutalità dell'omicidio e il motivo spregevole che lo ha ispirato: a nostro avviso vi è ancora l'aggravante dei motivi abietti, che non è stata però contestata».

Il legale mestrino parla di vicenda tristissima: «Nessuno gioisce di fronte ad un ergastolo, ma anche i più recenti episodi di femminicidio dimostrano che c'è qualcosa che non funziona, e un'adeguata risposta da parte della giustizia è importante».

Nella sentenza, la Corte spiega che l'ergastolo è pena compatibile nonostante la giovane età dell'imputato come sancito dalla Cassazione in quanto «ha cessato di essere una pena perpetua e quindi non può dirsi contraria al senso di umanità essendo, peraltro, non incompatibile con la grazia e con la possibilità di un reinserimento incondizionato del condannato nella società libera».

RISARCIMENTO

La Corte d'Assise ha riconosciuto ai familiari della giovane vittima una provvisionale, ovvero un anticipo sul risarcimento dei danni dovuto dall'imputato. «Con i colleghi che rappresentano le altre parti civili non abbiamo ancora discusso sulle iniziative da intraprendere, Gino Cecchettin non ha ancora deciso cosa fare. Ci sarà da affrontare anche la questione della nonna di Giulia, tragicamente scomparsa lo scorso febbraio». (gla)

Delitto Sula, l'ipotesi di un aiuto

Morte di Ilaria, sospetti su 2 amici di Mark

Nuova svolta nelle indagini per l'omicidio di Ilaria Sula, la studentessa di 22 anni scomparsa lo scorso 25 marzo a Roma e ritrovata il 2 aprile senza vita all'interno di una valigia in un dirupo di Capranica prenestina, a est di Roma. Sono in corso approfondimenti su due amici di Mark Samson, reo confesso del delitto e che attualmente si trova nel carcere di Regina Coeli, accusato di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere. In particolare, gli investigatori stanno indagando per verificare se i due possano aver aiutato in qualche modo il 23enne a disfarsi del cadavere della ragazza. Anche nell'ordinanza emessa dal Gip nei confronti del 23enne, emergono dei dubbi sul fatto che il giovane possa aver agito da solo. Non ci sono dubbi sulla «configurabilità del reato di occultamento di cadavere lui contestato», tuttavia «permangono, allo stato, forti dubbi e perplessità circa il fatto che egli abbia potuto agire da solo».

Romea, altre tre vittime sulla strada della morte

▶All'altezza di Codevigo un'auto invade la corsia opposta e si scontra con un camion
Niente da fare per gli amici ferraresi: rientravano da un mercatino dell'antiquariato

LA TRAGEDIA

CODEVIGO Lamiere contorte, pezzi di carrozzeria sparsi sull'asfalto per centinaia di metri, tre vite spezzate in pochi istanti. L'incidente di ieri pomeriggio lungo la Ss 309 Romea, all'altezza della frazione di Rosara di Codevigo, nel breve tratto padovano della strada, ha il volto della tragedia. Una delle più gravi degli ultimi anni lungo questa arteria, già tristemente nota per la sua pericolosità.

LA DINAMICA

Erano da poco passate le 15 quando una Renault Scenic che procedeva in direzione Chioggia ha improvvisamente invaso la corsia opposta, centrando in pieno un camion che trasportava legname. Alla guida della Scenic c'era Paolo Tagliaferri, 58 anni, di Ferrara. Con lui Pietro D'Egidio, 57 anni, anch'egli ferrarese, e Pasquale Spagnolo, 53 anni, di Poggio Renatico: tornavano a casa, in Emilia, da un mercatino dell'antiquariato dove avevano esposto la loro merce. L'impatto frontale è stato violentissimo. Tagliaferri e D'Egidio sono morti sul colpo, mentre Spagnolo è stato rianimato sul posto e trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Padova, dove è deceduto poco dopo il ricovero a causa delle gravissime lesioni riportate. Ferito ma solo lievemente il conducente del camion, un 54enne di Giavera del Montello (Treviso), sotto choc ma in condizioni fisiche rassicuranti.

Il tratto della Romea è rimasto chiuso per ore in entrambe le direzioni. La scena che si è presentata ai soccorritori è stata descritta come "devastante": i resti della Scenic distrutta, il camion piegato su un lato, l'autovelox di Rosara abbattuto nell'impatto. Quel dispositivo, spesso criticato da parte degli automobilisti, era stato installato per monitorare un punto ritenuto a rischio. Ora, dopo l'incidente, non sarà più attivo per un periodo imprecisato.

Le conseguenze sulla viabilità sono state pesantissime: lunghe

L'AUTISTA TREVIGIANO SOLO FERITO. STATALE CHIUSA PER ORE. IL PREFETTO: «PERSE TROPPO VITE UMANE, BISOGNA INTERVENIRE»

code si sono formate in entrambe le direzioni, mentre la polizia stradale, con il supporto dei carabinieri, ha deviato il traffico su arterie secondarie. Solo dopo le 19, una volta rimossi i mezzi incidentati e ripulita la carreggiata, la circolazione ha potuto riprendere in modo regolare. Il pubblico ministero ha disposto il sequestro dei mezzi coinvolti. Il conducente del camion, ascoltato a lungo, ha raccontato di aver cercato in tutti i modi di evitare lo schianto, senza riuscirci.

L'INCIDENTE La Renault distrutta e il camion finito contro il palo dell'autovelox. In alto, le code

LE REAZIONI

Il sindaco di Codevigo Ettore Lazzaro ha seguito con apprensione gli sviluppi dell'incidente. Le sue parole arrivano da una consapevolezza maturata anche su un piano personale: da bambino, fu tra i sopravvissuti della tragedia del pulmino dell'asilo, finito nel canale Novissimo cinquantuno anni fa. Morirono dieci bambini e una suora. Lui fu salvato da un pescatore. «Non ci si abitua mai alla morte sulla strada. Ma quello che sta accadendo lungo la Romea è un campanello d'allarme continuo. Il tratto dove è avvenuto lo schianto ha un fondo stradale recente, segnaletica visibile e buona illuminazione. Ma se non si rispettano i limiti e le regole, nessun dispositivo potrà mai bastare. Serve un esame di coscienza collettivo».

Sulla questione interviene anche il prefetto di Venezia Darco Pellos: «La Romea si manifesta nuovamente come un tragico luogo in cui si perdono troppe vite umane. Credo sia arrivato il momento di fare un ragionamento sulla viabilità di questa Statale: non solo per quanto riguarda la messa in sicurezza del singolo tratto, ma tenendo in considerazione lo sviluppo che deve avere un corridoio di tale portata per il Nordest. Quello della Romea è un problema serio che va affrontato anche in termini di sicurezza».

Cesare Arcolini
Marina Lucchin

Fatti & personaggi

Lo scontro tra cantanti

Morgan, la sua ex si ritira dalla giustizia riparativa

IL PROCESSO

LECCO Elegante completo grigio scuro, anfibi verdi, cappello in testa. Un po' sottotono rispetto alla sua abituale esuberanza comunicativa, Marco Castoldi (in arte Morgan) si è presentato ieri mattina davanti al giudice del Tribunale di Lecco. Il cantante è accusato di stalking, chi l'ha denunciato ormai cinque anni fa è l'ex fidanzata, la cantautrice Angelica Schiatti. Ma il processo a suo carico è stato sospeso a settembre, quando Morgan è stato ammesso alla giustizia riparativa, e lo sarà almeno fino al primo luglio, data della prossima udienza. Mentre Angelica Schiatti non prenderà più parte al programma di risoluzione del conflitto.

Morgan, pseudonimo di Marco Castoldi, 52 anni

CODICE ROSSO

«Ha partecipato a tre incontri al Centro di giustizia riparativa. Lo ha fatto perché non voleva erigere un muro a priori, ora però non ci sono più i margini per proseguire. Di fronte a un iter processuale simile dice basta, non parlo più, non mi sento rappresentata dalla giustizia», afferma il suo avvocato Maria Nirta. La cantautrice è arrabbiata e delusa. «C'è un codice rosso, già nel 2020 unitamente alla denuncia Angelica Schiatti ha avanzato la necessità di misure cautelari reiterate la scorsa estate, eppure il processo non va avanti nonostante ciò che dice la legge», rimarca il legale. In udienza ha letto un passaggio della relazione inviata dall'organismo di mediazione: «I percorsi di giustizia riparativa sono attività complementari al processo e proseguono indipendentemente dall'iter giudiziario». A scriverlo, sottolinea Maria Nirta, è il professor Adolfo Ceretti, che su richiesta dell'allora ministro della Giustizia Marta Cartabia ha lavorato alla legge. Tra tre mesi il giudice verificherà i risultati del programma che sta seguendo Morgan, peraltro avviato in ritardo causa eccessive richieste a carico del Centro di Milano: «Le attività preliminari sono partite a dicembre, primo colloquio a gennaio e a oggi sono in tutto tre».

E per oggi è fissato un nuovo incontro. Ad agosto il cantante ha chiesto pubblicamente scusa ad Angelica: «Ho detto cose orrende, ero fuori di me». Ma per l'ex compagna il gesto non è sufficiente a sanare due anni di terrore, cominciati ad aprile 2020 quando ha interrotto la relazione. Morgan le invia «numerosissimi messaggi, anche vocali, dal contenuto offensivo e molesto, la chiama più volte al giorno, minaccia di diffondere video erotici», elenca il pm nella richiesta di rinvio a giudizio. L'avvocato Rossella Gallo, che difende il cantante, è certa del buon esito del cammino riparativo: «Avrà la possibilità di riabilitarsi, Morgan non è un mostro. Lui ci crede in questo percorso e al termine vedremo una persona diversa».

L'AVVOCATO: «NON È UN MOSTRO, COSÌ SI PUÒ RIABILITARE» DELUSA ANGELICA SCHIATTI: «NON È PIÙ GIUSTIZIA»

Claudia Guasco

In carcere per il naufragio del Giglio

Schettino non trova lavoro «Rinuncio alla semilibertà»

Francesco Schettino, 64 anni, ex comandante

IL CASO

ROMA Improvvisa retromarcia di Francesco Schettino sulla richiesta di semilibertà. L'ex comandante della Costa Concordia, condannato in via definitiva a 16 anni di reclusione per il naufragio del 2012 in cui morirono 32 persone, ha trasmesso ai giudici del tribunale di Sorveglianza di Roma, nel giorno dell'udienza, la rinuncia al regime carcerario attenuato. «Abbiamo rinunciato - annuncia il suo nuovo avvocato, Francesca Carcinelli - perché ci sono state difficoltà con la proposta lavorativa che era stata sottoposta al tribunale di Sorveglianza di Roma. Il procedimento è stato chiuso: il tribunale si è pronunciato con il non luogo a provvedere alla luce della decisione del detenuto». Il legale spiega che «la decisione è stata presa dallo stesso Schettino: era una questione molto delicata e io sono voluta andare a parlare con lui in carcere per analizzare la situazione. Abbiamo valutato quale poteva essere la decisione migliore e più opportuna. Lui ha scelto, quindi, di volere chiudere questo procedimento perché non c'erano più le condizioni per andare avanti».

Una scelta che non è però definitiva: l'uomo che era al comando della nave che la notte tra l'11 e il 12 gennaio di 13 anni fa andò contro gli scogli dell'Isola del Giglio potrebbe, infatti, tornare a sollecitare la semilibertà. «In futuro se ci saranno i presupposti per poterla proporre di nuovo lo faremo», aggiunge il difensore.

NIENTE POSTO A SAN PIETRO PER IL COMANDANTE CONDANNATO A 16 ANNI DI RECLUSIONE

Nelle scorse settimane era emerso che Schettino avrebbe potuto lavorare alla Fabbrica di San Pietro, per occuparsi, nell'ambito del progetto "Seconda chance" a favore dei detenuti della digitalizzazione del patrimonio culturale. Ma secondo quanto dichiarato dal difensore potrebbero essere sorti problemi proprio su questa opzione.

IN CELLA DAL 2017

L'ex comandante si trova in carcere, a Rebibbia, dal 13 maggio 2017, dove sta scontando la condanna passata in giudicato per omicidio colposo plurimo, lesioni colpose, naufragio colposo e abbandono dell'imbarcazione. Circostanza, quest'ultima, da cui scaturì l'ordine perentorio dell'allora capitano della Capitaneria di Livorno Gregorio De Falco («vada a bordo, c...»), il cui audio fece il giro del mondo assieme alle immagini della gigantesca imbarcazione coricata su un fianco a causa di un "inchino" di troppo a ridosso della costa. Durante la reclusione, scontata per oltre la metà, Schettino ha mantenuto una condotta tale da usufruire di permessi premio e di ottenere un lavoro all'interno del carcere. Dal 2020, in particolare, ha lavorato alla digitalizzazione di alcuni processi.

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

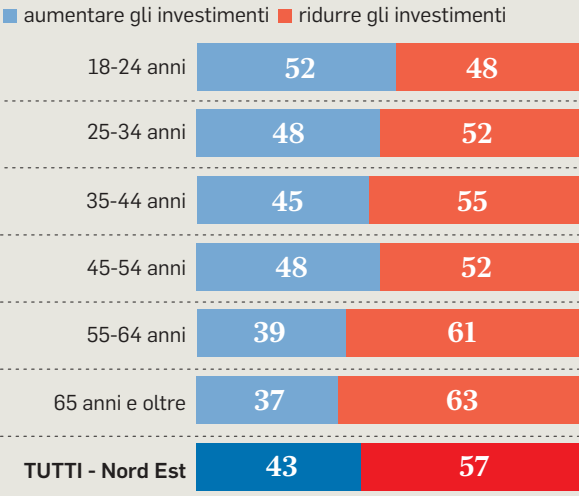
G | Mercoledì 9 Aprile 2025 www.gazzettino.it

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

A suo avviso si devono aumentare gli investimenti su ricerca e industria spaziale oppure bisogna ridurre le spese perché sono altre le priorità?

Investire nella space economy?

Le elenco ora delle affermazioni sullo spazio e gli investimenti: con quale è maggiormente d'accordo?
(Valori percentuali – Nord Est)

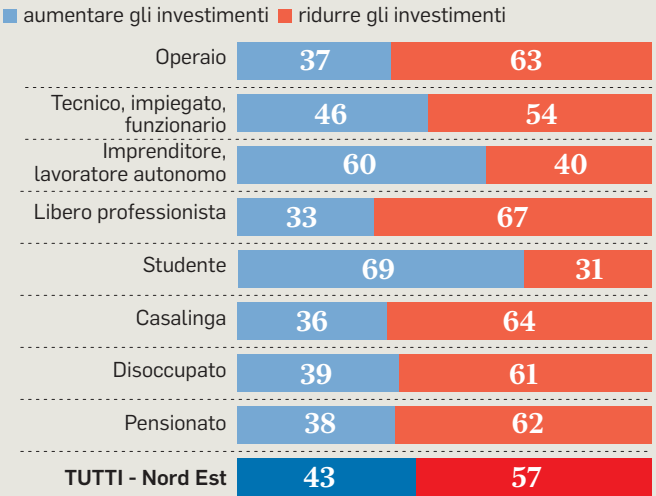
L'OPINIONE DELLE GENERAZIONI
Le elenco ora delle affermazioni sullo spazio e gli investimenti: con quale è maggiormente d'accordo?
(Valori percentuali in base alla classe d'età)
aumentare gli investimenti / ridurre gli investimenti

L'INFLUENZA DELLA CATEGORIA SOCIOPROFESSIONALE
Le elenco ora delle affermazioni sullo spazio e gli investimenti: con quale è maggiormente d'accordo?
(Valori percentuali in base alla categoria socioprofessionale)
aumentare gli investimenti / ridurre gli investimenti

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2025 (Base: 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

Solo studenti e imprenditori ci credono, ma il 57% non considera una priorità aumentare le spese per andare in orbita. Le donne più scettiche degli uomini

Investire nello spazio? Ci credono i più giovani

A livello mondiale, l'economia dello spazio è andata oltre ogni attesa di sviluppo: nel 2020, il valore si attestava a 416 miliardi di dollari, ma nel 2023 aveva già superato i 500, e l'attesa è che prima del 2040 si possa sfondare quota 1.000 miliardi. Nel contesto nazionale, poi, il Nordest si sta affermando come polo di rilievo in questo particolarissimo settore.

Nonostante queste tendenze, i nordestini appaiono piuttosto scettici rispetto agli investimenti in economia dello spazio. Guardando alle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, infatti, emerge come la quota di opinione pubblica dell'area che ritiene necessario aumentare gli investimenti in ricerca e industria spaziale perché costituiscono volani per il progresso e l'economia si ferma al 43%, mentre quanti ritengono sia preferibile ridurre gli investimenti per indirizzarli in altri settori ritenuti prioritari raggiungono il 57%.

LE CATEGORIE

Come si caratterizzano questi due orientamenti dal punto di vista sociale? Dal punto di vista del genere, l'aumento degli investimenti in "space economy" sembra convincere soprattutto gli uomini (52%), mentre la maggioranza delle donne pensa ci siano altre priorità (65%).

Guardando al fattore anagrafico, poi, vediamo come la necessità di aumentare gli investimenti attragga consensi superiori alla media tra quanti hanno tra i 25 e i 54 anni (45-48%), anche se è solo tra i giovani con meno di 25 anni che questo orientamento si fa maggioritario (52%). All'opposto, è tra gli adulti e gli anziani che l'idea di dover diminuire gli investimenti nell'economia dello spazio si fa ancora più ampia (rispettivamente, 61 e 63%).

Se analizziamo gli orientamenti in base alla categoria socioprofessionale, poi, emergono altre indicazioni interessanti. Coerentemente con l'analisi per età, ritroviamo un larghissimo sostegno proveniente dagli studenti (69%) che su questo si trovano insieme a imprenditori, lavoratori autonomi (60%) e, seppur in misura meno ragguardevole, impiegati e funzionari (46%). A pensare che sia meglio ridurre gli investimenti per indirizzarli verso altre priorità, invece, sono in misura maggiore pensionati (62%) e casalinghe (64%), oltre a operai (63%), liberi professionisti (67%) e disoccupati (61%).

Eppure, già oggi il Veneto è la terza regione in Italia nella filiera dell'aerospazio: con 2,2 miliardi di fatturato e 260 aziende che operano in tutti i comparti –dai telescopi, al telerilevamento, dalla componentistica alla sicurezza cibernetica - è già un driver di crescita fondamentale e in grado di trascinare nel futuro numerosissimi altri settori - agricoltura, medicina e automotive, solo per citarne alcuni. Infine, secondo un recente studio voluto dalla Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (VSF) e svolto in collaborazione con il Boston Consulting Group (BCG), entro il 2040 la "space economy" veneta potrebbe apportare un contributo al Pil regionale di 1,5 miliardi di euro (ma la cifra arriva a 4,5 miliardi di euro se consideriamo gli impatti diretti, indiretti e indotti), oltre a creare 2.400 nuovi posti di lavoro.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 17 gennaio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.001 persone (rifiuti/sostituzioni: 7.003), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

L'ultima frontiera è esplorare nuovi mondi

Fabrizio Tamburini*

Non ho resistito a cominciare con la frase iniziale di Star Trek che mi ha accompagnato fin da piccolo in vari sogni legati allo spazio, "Spazio, ultima frontiera. Questi sono i viaggi della nave stellare Enterprise. La sua missione quinquennale è di esplorare strani, nuovi mondi, ..."

Il sondaggio dell'Osservatorio Nordest fotografa una consapevolezza crescente: lo spazio non è più un affare lontano, roba da grandi potenze o agenzie internazionali. È una - anzi "la" - nuova frontiera economica e industriale, concreta, con ricadute reali e vicine.

Il Triveneto è nella posizione ideale per raccogliere questa sfida: ci sono università valide, Pmi dinamiche, distretti tecnologici e una cultura industriale che da sempre trasforma idee in prodotti. Tutto questo deve darci il coraggio di agire. L'interesse registrato nel sondaggio conferma una fame di futuro ma con del timore. Bisogna capire invece che lo spazio può essere una valida soluzione per tutti.

Non si parla solo di razzi o satelliti o viaggi spaziali. La Space Economy oggi include infrastrutture digitali, telecomunicazioni, monitoraggio ambientale, agricoltura di precisione, difesa, mobilità intelligente fino al computer quantistico. È un sistema complesso dove innovazione, manifattura, ricerca e imprese si incontrano, cosa che qui da noi esiste già.

Io, per esempio, lavoro nel settore quantistico, in Rotonium, che progetta e costruisce circuiti quantistici (di dimensione atomica o subatomica) coinvolgendo vari centri di ricerca italiani e stranieri. Il nostro lavoro è orientato anche alle applicazioni spaziali.

Siamo all'inizio di qualcosa di enorme a livello globale. Investire nella Space Economy, in questo momento, significa creare valore ad alto contenuto tecnologico, occupazione qualificata e attrattività per capitali e competenze. Osare verso le stelle significa non restare indietro in una trasformazione epocale che riguarda già clima, comunicazioni, sicurezza, risorse naturali, legate allo spazio.

Si deve dare un messaggio chiaro ai giovani: il futuro si può costruire da qui. Un esempio? Lo scorso secolo un visionario e sognatore, anziché allevare animali e avviare un'azienda agricola, cosa sempre fondamentale per ogni economia e società, realizzò un sogno interpretando le necessità di allora: l'auto più veloce. Un concetto allora legato alla mobilità per una società più dinamica. Era Enzo Ferrari.

Ora è il momento di affrontare l'ultima frontiera per l'essere umano, lo spazio.

Il Nordest ha tutto per giocare un ruolo strategico in Europa, serve visione e coraggio per qualcosa che è un investimento che torna. In tecnologia, sviluppo, in indipendenza strategica.

Crediamoci davvero, anche nei tempi difficili, prima che lo facciano gli altri.

**Ph.D - Chief Quantum Officer in Rotonium*

L'intervista

«Noi gli unici europei a coprire tutti i settori»

Gli investimenti italiani sulle start up spaziali hanno raggiunto i 170 milioni di euro, 300 ne vale il mercato dei servizi di osservazione della Terra. Nel 2024 il nostro paese ha superato Francia e Spagna per investimenti nella space economy avvicinandosi alla Germania. «Siamo l'unica nazione europea che copre ogni settore dello spazio: competenze a 360 gradi dal punto di vista imprenditoriale e accademico». Gianpietro Marchiori, presidente di Eie Group di Mestre, incarna bene la dimensione che esiste nella Space Economy.

Anche lei è stato tra i primi ad azzardare nel settore.

«Sono tra i primi che hanno investito in campo spaziale, tra il 1999 e il 2000 avevo invitato Daniel Goldin della Nasa, il personaggio che ha generato la Space Economy. La sua missione fu un successo in termini di relazioni sul territorio, ma un fallimento per l'assorbimento di sollecitazioni da un punto di vista politico e industriale. Abbiamo dovuto attendere il 2017, quando il governo cominciò a definire la materia che è quella del momento. Sto dicendo che chi investe in termini spaziali può avere delle opportunità. È una rivoluzione industriale a tutti gli effetti: per chi lavora sul prodotto spazio tra i lanciatori e i satelliti, per le ricadute che questa dinamica di innovazione sta generando sulla vita di tutti».

Lei dice che i possibili effetti degli investimenti sono a tutto tondo.

«Abbiamo una situazione dove le nazioni, o continenti, devono essere autonomi per l'intera catena del prodotto e ancora di più con l'avvento di Trump. L' Europa non ha dei lanciatori, l'Iran ne ha uno che costa un tot di soldi. C'è anche uno stimolo indiretto: da Musk e dal sistema Starlink ne è derivato che l'Europa deve fare i propri satelliti, significa che questi fenomeni generano una crescita anche in termini di un aumento di occupazione, nel concetto di internazionalizzazione. Il 10 e 11 aprile il ministro Tajani è in India per aprire relazioni e poi a maggio saremo tutti all'Expo di Osaka in un contesto dove dobbiamo difenderci meglio e per farlo le tecnologie sono derivate dal sistema spazio».

Il governo ha messo sul tavolo via Pnrr o per fondi indiretti più del passato?

«È già in essere la nuova legge sullo spazio che incrementa i processi dal punto di vista commerciale e supporta gli investimenti pubblico-privati. Il Veneto, grazie ad Air (Rete innovativa regionale aerospaziale), si sta attrezzando. Ogni satellite che mandiamo nello spazio è duale: può fare osservazioni da terra per l'agricoltura piuttosto che per le temperature, frane, smottamenti, dissesto, ma contemporaneamente una verifica dei territori per investire sulla sicurezza».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 8/4/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.657	+2,44% ▲	Londra (Ft100)	7.910	+2,71% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.083	+0,31% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.388	+3,09% ▲	Parigi (Cac 40)	7.100	+2,50% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.564	-0,25% ▼
Francoforte (Dax)	20.280	+2,48% ▲	Tokio (Nikkei)	33.012	+6,03% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.108	+1,41% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 9 Aprile 2025
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	123
Euribor 3m	2,3%
Euribor 6m	2,3%
Euribor 12m	2,2%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	146,46	▼
Franco Svizzero	0,92	▼
Renminbi	7,94	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,292%
3 m	2,216%
6 m	2,137%
1 a	2,084%
3 a	2,443%
10 a	3,858%

METALLI	Gr
Oro	87,75 €
Argento	0,88 €
Platino	27,17 €
Litio	9,02 €/Kg
Silicio	1.236 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	669
Marengo	530
Krugerrand	2.840
America 20$	2.750
50Pesos Mex	3.430

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	62,98 € ▼
Petr. WTI	59,80 $ ▼
Energia (MW)	115,48 € ▼
Gas (MW)	35,55 € ▼

Generali, il monito di Salvini: «Tenere il risparmio in Italia»

▶Il leader della Lega interviene sull'operazione con i francesi di Natixis: «La mia preoccupazione è che i soldi degli italiani siano investiti nel nostro Paese. In passato non sempre è stato così»

IL CASO

ROMA C'è un tema, più di molti altri, che tiene unito il governo. L'ancoraggio nel Paese del risparmio degli italiani. Un asset strategico, per gli investimenti, lo sviluppo e la stessa tenuta del debito pubblico, da trattare dunque con la massima cautela. Ieri un monito è arrivato dal leader della Lega Matteo Salvini. Parlando a margine della presentazione del progetto "Agorai Innovation Hub" presso Palazzo Carciotti nel pieno centro di Trieste, rispondendo a chi gli chiedeva dell'intesa tra Generali con Natixis, il ministro è stato chiaro. «Quello che posso dire da vicepresidente del Consiglio e da segretario della Lega», ha spiegato, «è che credo sia meglio se il risparmio italiano rimanga a supporto dello sviluppo del Paese. Con questo», ha aggiunto, «non entro nelle dinamiche delle varie cordate, ma la mia preoccupazione è quella che sempre di più i risparmi italiani siano investiti in Italia. E non sempre è stato così».

LA STESSA POSIZIONE POCO PIÙ DI UN MESE FA ERA STATA ESPRESSA DAL SOTTOSEGRETARIO FAZZOLARI

Matteo Salvini, 52 anni, leader della Lega, è vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti dall'ottobre del 2022 nel governo di Giorgia Meloni

I PASSAGGI

L'ingente risparmio degli italiani fa gola a molti colossi di Paesi stranieri. I francesi sono storicamente in prima linea. Qualche anno fa, fece molto discutere la cessione di Pioneer ad Amundi da parte di Unicredit. Perdere il controllo di queste "fabbriche" può avere effetti collaterali rilevanti. Come per esempio la scelta su quali titoli di Stato o su quali imprese investire. Poco più di un mese fa, anche il braccio destro di Giorgia Meloni, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giovambattista Fazzolari, aveva espresso una posizione simile. «Abbiamo un problema molto importante come sistema», aveva spiegato. «Gli italiani sono un popolo che risparmia parecchio, il paradosso», aveva aggiunto il sottosegretario, «è che rischiamo sempre di più un risparmio italiano che non in mano a realtà italiane e che non investono in territorio italiano». Una situazione che era stata definita da Fazzolari una «grande anomalia economica». Anomalia che potrebbe anche richiedere un intervento della mano pubblica: «Se abbiamo un elevato risparmio che poi non si traduce in investimento nel sistema Paese o, peggio ancora, è detenuto da chi può avere interessi diversi da quelli di fare crescere l'Italia, allora quello diventa un problema che riguarda il governo». Palazzo Chigi e Tesoro, insomma, hanno da tempo acceso un faro sull'operazione Generali-Natixis che prevede il trasferimento di 650 miliardi di euro di risparmio italiano ad una nuova entità, guidata da un manager americano e nel cui board siederanno tre francesi. Un'operazione decisa da un consiglio di amministrazione in scadenza e nonostante il parere contrario del collegio sindacale, e che secondo le stesse stime dei proponenti, porterà pochissimi benefici a Generali, solo cento milioni di euro di sinergie che si realizzeranno a partire dal 2030.

L'ALLEANZA CON I TRANSALPINI DECISA DA UN CDA IN SCADENZA E CONTRO IL PARERE DEI SINDACI

Andrea Bassi

Unicredit-Bpm, la Ue: il governo chiarisca sul Golden power

Sede della Commissione Ue

LE NORME

ROMA La Commissione europea ha chiesto alle autorità italiane più informazioni sulla possibile applicazione dl golden power per casi di acquisizione di banche. «Si tratta della procedura 'EU pilot', prevede un dialogo e la applichiamo quando pensiamo sia utile avere una discussione informale in modo più strutturato con gli Stati su potenziali problemi di conformità con le regole europee». Lo ha indicato il portavoce della Commissione a proposito dell'acquisizione di Bpm da parte di Unicredit. «Non posso commentare». È stata la risposta di Andrea Orcel ieri, a margine di un evento a Verona, alla domanda se escluda un rilancio sull'offerta su Banco Bpm. Il ceo di Unicredit ha sottolineato: c'è l'impegno ad eseguire l'operazione «solo se in linea con i parametri finanziari già comunicati». Intanto ai valori di borsa ieri, lo sconto implicito dell'ops di Unicredit su Bpm è di circa 900 milioni pari al 7,7% alla chiusura di ieri.

Mps, la Bce dà l'ok alla ricapitalizzazione Lovaglio: «non cambia l'Ops su Mediobanca»

L'OPERAZIONE

ROMA La Bce ha autorizzato Mps a calcolare come «capitale primario di classe 1 (CET 1), le nuove azioni emesse» con l'aumento di capitale che l'assemblea dovrà approvare il 17 aprile. La Bce, informa una nota, ha inoltre autorizzato «le modifiche statutarie concernenti la delega al cda per l'aumento di capitale, subordinatamente all'approvazione di tali modifiche statutarie da parte dell'assemblea». E' un tecnicismo scontato. Intanto si allarga il sostegno a favore dell'Ops di Mps su Mediobanca che non risentirà delle turbolenze dei mercati per i dazi americani. «Non ci saranno impatti sulla nostra operazione« che rappresenta invece una conferma che «la dimensione è importante» e serve una «diversificazione dei ricavi». Luigi Lovaglio, intervistato ieri in tv sull'offerta rafforza la sua idea. «Se fossimo giù uniti saremmo più forti, avremmo un livello di capitale più elevato e una capacità di reagire più rapidamente» e potremmo affrontare «molto meglio anche questo scenario avverso» ha detto il manager, il quadro attuale conferma che «non si può adagiarsi su quanto si ha già».

Interrogato sull'offerta relativa a Mediobanca in una fase di turbolenza sui mercati, Lovaglio ha spiegato: «Quello che è importante è il rapporto di concambio che fino a pochi giorni fa stava mostrando che la nostra offerta è equa: ora chiaramente le cose cambiano giorno per giorno ma secondo me, avvicinandoci all'operazione, il concambio sarà confermato». Il ceo di Mps precisa: «Credo ancora che il prezzo sia corretto».

La sede di Mps a Siena

PER FRANCOFORTE LE NUOVE AZIONI RIENTRANO NEL CET1 LE FONDAZIONI GUIDATE DA SIENA PRONTE A DIRE SÌ

Si diceva che dopo Glass Lewis anche i soci si stanno schierando a supporto dell'Ops. La Fondazione Mps e le altre grandi Fondazioni divenute azioniste di Siena in occasione dell'aumento di capitale del novembre 2022 sono orientate, secondo quanto risulta a *Radiocor*, a votare a favore dell'ops su Mediobanca. L'Ente senese fece parte con Cariplo e Compagnia di Sanpaolo, della cordata che rese possibile l'aumento da 2,5 miliardi.

La Fondazione Mps negli ultimi anni ha apprezzato, in dichiarazioni pubbliche, il lavoro fatto e i risultati raggiunti dal vertice e il voto favorevole in assemblea si spiega soprattutto con la prospettiva del mantenimento della testa del potenziale terzo gruppo bancario italiano a Siena.

Statali: il taglio slitta a giugno, paghe ridotte

LAVORO

ROMA Per un altro mese, il quarto consecutivo, le buste paga dei dipendenti pubblici saranno più leggere del dovuto. E, molto probabilmente, lo resteranno almeno fino a giugno. Cosa sta succedendo? NoiPa, l'articolazione del ministero dell'Economia che elabora i cedolini non è riuscita ancora ad aggiornare i software per tenere conto del taglio del cuneo fiscale, la misura del governo per sostenere i redditi medio-bassi e che ha sostituito dal primo gennaio di quest'anno la decontribuzione. Dai professori ai dipendenti dei ministeri, il mondo del pubblico impiego è in subbuglio. Il mancato conteggio del taglio del cuneo in busta paga alleggerisce gli stipendi fino a un'ottantina di euro netti al mese. I dipendenti dei ministeri, in qualche misura, sono riusciti a compensare la perdita (temporanea) grazie al fatto che hanno appena rinnovato i contratti.

LE REAZIONI

«Chiediamo immediata chiarezza sulle ragioni che hanno portato ad un incomprensibile ritardo a danno di migliaia di lavoratori che non hanno potuto beneficiare di una misura a sostegno del reddito voluta dal governo», ha detto Massimo Battaglia, segretario generale di Confsal Unsa. «Un caso unico per i dipendenti che non trova altri riscontri nel mondo del lavoro», ha aggiunto minacciando azioni legali nei confronti di NoiPa. Sulla stessa linea anche la Cisl: «Ancora oggi non sono chiari ed evidenti i tempi di applicazione del nuovo meccanismo di taglio del cuneo fiscale previsto dalla legge finanziaria».

A Ravenna il primo Gnl Usa avvio stoccaggi (quasi) pieno

▶L'ad di Snam, Venier: «Dall'asta risultati ottimi e con il rigassificatore raggiunto l'obiettivo sicurezza». L'ad di Eni, Descalzi: «Il Mediterraneo è un'opportunità»

ENERGIA

RAVENNA I primi segnali della stagione di riempimento degli stoccaggi sono ottimi, quasi inaspettati. Lo dice il successo, con il 90% della capacità offerta puntualmente venduta, della prima asta con tanto di incentivi del governo appena archiviata, per l'ad di Snam, Stefano Venier: sono stati venduti 11,2 miliardi di metri cubi su 12,6 offerti e i restanti 1,4 miliardi saranno offerti con aste giornaliere.

Il successo dipende anche grazie ai prezzi in calo del gas (ieri a 35,5 euro per megawattora). Certo, «non sarà facile raggiungere l'obiettivo di riempimento del 90% imposto dall'Europa (oggi l'Italia è al 42% di riempimento con la media Ue al 35%): avrà il suo costo», per l'ad di Eni, Claudio Descalzi che avanza anche qualche ombra sulla capacità degli Usa di aumentare come dichiarato la produzione di Gas naturale liquefatto, poi da destinare ai maggiori acquisti Ue, uno dei nodi della trattativa sui dazi con gli Usa. Con le turbolenze in atto e le pressioni su petrolio e gas, i margini per i produttori americani si restringono. E mentre lo scontro sui dazi è in pieno svolgimento, nel rigassificatore di Snam di Ravenna è arrivato da una manciata di ore il primo Gnl Usa. Si tratta del primo carico della fase di collaudo. Poi, l'operatività sarà ufficiale a fine mese, e scatteranno le aste per prenotare i prossimi carichi. La nave Bw Singapore cambierà nome e batterà bandiera italiana. Ravenna potrà accogliere fino a 48 navi all'anno, a regime, quando sarà operativa anche la diga che ne consentirà la piena operatività (5 miliardi di metri cubi). Soltanto la nave e le infrastrutture di terra sono costate un miliardo di investimenti. «Con l'impianto di Ravenna abbiamo portato a compimento l'impegno che ci eravamo dati con il governo per emanciparsi dal gas russo e portare flessibilità al sistema. Con 28 miliardi di metri cubi all'anno e che si potranno ampliare, con i miglioramenti a Rovigo, attorno ai 30 miliardi, l'Italia potrà approvvigionarsi per il 50% con Gnl. Abbiamo raggiunto un numero magico a cui anche altri Paesi guardano», ha spiegato Venier nel corso della conferenza stampa in occasione della visita alla nave rigassificatrice di Ravenna alla presenza delle autorità locali e del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin («Ora siamo più sicuri»). Eppure in una situazione complessa per la globalizzazione, il focus sul il Mediterraneo resta cruciale per Descalzi: «Noi siamo ricchi in infrastrutture e il Nord Africa è ricco di energia», ha detto l'ad nel panel di apertura di Omc 2025. «Ora dobbiamo aiutare la domanda interna che in questi Paesi sta aumentando». Di qui le potenzialità: «Noi investiamo per loro e per noi: 8 miliardi in Algeria, e lo stesso in Libia ed Egitto», in tutto 24 miliardi in 4 anni. Ma è fondamentale «l'asse istituzionale».

Roberta Amoruso

La nave rigassificatrice Bw Singapore

Alta velocità

Fs, 1 miliardo per la linea Londra-Parigi

Il mercato europeo fa gola alle Ferrovie dello Stato che puntano a espandersi nel Vecchio continente. Dopo il Frecciarossa Milano-Parigi, il gruppo si prepara a lanciare i suoi treni anche sotto il tunnel della Manica, tra Londra e la capitale francese. L'investimento per questo nuovo progetto è di un miliardo e un accordo è stato già siglato con il consorzio spagnolo Evolyn. I primi treni ad alta velocità dovrebbero iniziare a circolare sulla linea tra 4 anni, nel 2029. Il tutto con un obiettivo dichiarato: diventare un'alternativa al trasporto aereo. Il nuovo collegamento si inserisce tra gli obiettivi del piano strategico 2025-2029 - spiega Fs - che pone tra le priorità del gruppo l'estensione dei collegamenti Alta Velocità in Europa. Proprio per questo nei giorni scorsi è stato siglato un memorandum of understanding fra il gruppo Fs e il consorzio spagnolo Evolyn, guidato dalla famiglia Cosmen.

Il progetto d'inclusione di Despar Nord si allarga in altri punti vendita veneti

L'INIZIATIVA

VENEZIA Despar Nord e Cooperativa Vite Vere Down Dadi insieme per l'inclusione, attraverso un progetto – iDem – pronto ad allargare i propri confini. Partito qualche anno fa nel Padovano grazie all'applicazione dell'articolo 14 e al supporto di Veneto Lavoro, l'obiettivo è di estenderlo ad altri punti vendita del Veneto. Sono 6 le persone con sindrome di Down e disabilità intellettiva che, supportati da 3 tutor, stanno dando libero sfogo alla propria abilità realizzando coloratissime borse della spesa in cotone, personalizzate utilizzando la tecnica della serigrafia.

Il laboratorio di lavoro, che impegna il gruppo per 21 ore settimanali, è in centro a Padova e i punti vendita Despar coinvolti sono per ora ad Albignasego, Sarmeola e Pontevigodarzere, dove le borse sono acquistabili e dove i 6 ragazzi e ragazze coinvolti nell'iniziativa si mettono a disposizione della clientela per condividere il racconto di ciò che creano. Un'attività promozionale che, con "iDem in tour", approderà anche in altre città proponendo pure laboratori aperti al pubblico. «Sono mediamente 5-6mila all'anno le persone con disabilità assunte in Veneto all'interno del sistema dei servizi per l'impiego – ha detto ieri a Venezia il direttore di Veneto Lavoro, Tiziano Barone –. E il 10% afferisce proprio all'articolo 14 (quasi 600 lavoratori)». Se da un lato le realtà aziendali con più di 15 dipendenti devono riservare una quota di posti lavoro a soggetti disabili, dall'altro proprio l'articolo 14 consente la loro assunzione presso una cooperativa sociale con l'impresa che s'impegna ad affidare una commessa di lavoro. «A livello regionale – ha continuato Barone – sono circa 160 le cooperative che si rendono disponibili a rientrare nello strumento dell'articolo 14, 40 nel Padovano e 26 nel Trevigiano». Dieci nel Bellunese e nel Veneziano, «poiché nell'accompagnamento ai soggetti svantaggiati sono già attive attraverso canali differenti. Lo scorso anno il fatturato generato dall'articolo 14 ha raggiunto i 20 milioni, in Veneto».

«La nostra si colloca fra le prime regioni in termini di inserimento lavorativo delle persone disabili – ha evidenziato l'assessore regionale al Lavoro e alle Pari opportunità, Valeria Mantovan – Questa è per noi una priorità, sostenuta annualmente attraverso una programmazione che per il 2025 si avvale di una cifra attorno ai 26 milioni». Angela Bettin, coordinatrice del progetto, ha ricordato gli inizi dell'iniziativa, affiancata da Francesca Furlan, responsabile delle relazioni esterne di Despar Nord, e Patrizia Tolot, presidente della Cooperativa. Oltre 13mila le shopper realizzate finora.

Marta Gasparon

PER ORA SEI LE PERSONE CON SINDROME DI DOWN CHE REALIZZANO BORSE DELLA SPESA UNICHE GIÀ 160 LE COOPERATIVE ATTIVE CON L'ARTICOLO 14

Marzotto pronti a crescere negli Usa

▶Il presidente del gruppo dei vini di famiglia Herita: «I dazi sono un problema ma vogliamo rafforzarci»

▶Il leader della holding: «Nel 2024 fatturato totale intorno al miliardo, soddisfatti da Hugo Boss»

L'AZIENDA

dal nostro inviato

VERONA Gli Stati Uniti non fanno paura ai Marzotto del vino. «Siamo pronti ad acquisire nuove realtà vinicole negli Usa dopo la cantina Roco Vinery e gli altri terreni in Oregon - spiega Gaetano Marzotto, nipote del fondatore e presidente di Herita, il nuovo nome di Santa Margherita Gruppo Vinicolo, una realtà da 248,2 milioni di fatturato consolidato (oltre la metà negli Stati Uniti), ebitda a 80,1 milioni e poco meno di 26 milioni di bottiglie vendute - e siamo sempre alla ricerca di nuove opportunità per valorizzare la nostra piattaforma commerciale in America. Già rappresentiamo Masi e altre realtà produttive italiane». E il cambio di nome al gruppo? «Abbiamo tanti brand in portafoglio, un mosaico enologico molto buono ma che poteva ingenerare confusione, per questo abbiamo deciso dopo 90 anni di avviare questa svolta», risponde Gaetano Marzotto.

Questa presenza storica in Usa non basta a evitare la tagliola dei dazi. «Gli Stati Uniti sono il nostro primo mercato e valgono circa 135 milioni di fatturato col Pinot Grigio nostro cavallo di battaglia - afferma Stefano Marzotto, vice presidente di Herita e leader della holding di famiglia Zignago che controlla anche la società veneziana del vetro e il 10% del marchio di moda da 4,3 miliardi di giro d'affari Hugo Boss -. Siamo presenti in Usa da 45 anni e i consumatori ci apprezzano, dal 2016 abbiamo una nostra società di importazione e nel 2021 abbiamo acquisito la cantina in Oregon che ci sta dando grandi soddisfazioni anche se ha ricavi ancora limitati rispetto ai circa 250 milioni di tutto il gruppo, che nel 2024 ha segnato un ebitda intorno al 32% del fatturato. Ma questa presenza in Usa non ci dà nessun trattamento preferenziale e anche i nostri interlocutori locali non accettano di accollarsi una parte dei dazi al 20%. Per fortuna abbiamo i magazzini della nostra commerciale pieni e possiamo stare tranquilli per 3 o 4 mesi attendendo di capire cosa succede». Dunque nessun ritocco ai listini? «Per gli sconti non ci sono margini e una volta fatti non puoi tornare indietro se Trump cambia idea - osserva Stefano Marzotto -. Confidiamo nella trattativa con l'Unione Europea e nel nostro governo. Sono fiducioso». Trovare altri mercati? «Un imprenditore cerca sempre nuovi mercati ma quello americano è troppo importante per rinunciarci - risponde il vice presidente di Herita Marzotto Wine Estates - ricordo poi che con i dazi ci perdono soprattutto i consumatori degli Stati Uniti perché l'aumento dei prezzi verrà caricato da tutta la filiera che negli Usa è frammentata». «Mi auguro che si arrivi presto a un punto di equilibrio - interviene l'Ad Andrea Conzonato - ma le tensioni sui dazi non fermano la nostra strategia, confermiamo il nostro programma di investimenti con focus negli Usa».

LA REALTÀ VENEZIANA HA REGISTRATO CIRCA 250 MILIONI DI RICAVI LA SOCIETÀ COMMERCIALE AMERICANA APERTA AGLI OPERATORI ITALIANI

HERITA Gli azionisti della famiglia Marzotto e l'Ad Andrea Conzonato

COSTI E BORSA

Previsioni? «Il primo trimestre è stato leggermente sotto rispetto all'anno scorso e vediamo che succede ora con i dazi. Il mondo del vino è sottoposto ad attacchi ingiustificati sul versante della salute - ricorda il vice presidente - ma, come ricorda bene il ministro Francesco Lollobrigida, un italiano ha un'aspettativa di vita di 8 anni più alta rispetto a un americano e da noi il consumo di vino è parte della nostra cultura. Sul vetro abbiamo avuto un rallentamento e adesso stiamo assistendo a una grande volatilità dei costi dell'energia. E poi c'è la Borsa, che ci penalizza, ma con un dividendo di 0,45 euro per azione potremo dare soddisfazioni ai soci». E la holding di Fossalta di Portogruaro? «Ha chiuso positivamente anche l'anno scorso con circa un miliardo di ricavi complessivi e margini a due cifre, anche da quel versante gli azionisti saranno contenti», risponde il presidente che offre uno sguardo anche su Hugo Boss: «Con la holding controlliamo il 10% e insieme ai cugini siamo intorno al 16%, Luca Marzotto è in cda. C'è un nuovo importante investitore britannico ma Hugo Boss rimane una public company ben gestita dai manager e un investimento importante per noi».

Maurizio Crema

Fincantieri

Per Viking la prima nave tutta a idrogeno

Fincantieri e Viking hanno annunciato ieri la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo, utilizzato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica a bordo, la «Viking Libra». L'unità è attualmente in costruzione nello stabilimento Fincantieri di Ancona, con consegna prevista per fine 2026. Con una stazza lorda di circa 54.300 tonnellate e una lunghezza di 239 metri, «Viking Libra» potrà ospitare fino a 998 persone in 499 cabine. La nave sarà in grado di navigare e operare a zero emissioni. «Con Viking Libra non solo stiamo consegnando la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo, ma stiamo anche rafforzando il nostro impegno nel plasmare il futuro del trasporto marittimo sostenibile», ha dichiarato Pierroberto Folgiero, Ad e direttore generale di Fincantieri.

Cherry Bank: utile netto 30,1 milioni e più raccolta

I CONTI

PADOVA Cherry Bank chiude il 2024 con un utile netto pari a 30,1 milioni di euro, in linea con gli obiettivi previsti. Detratte le poste non ricorrenti, l'utile normalizzato si attesta a 41 milioni di euro, in crescita del 17,1%. Tutti gli indicatori patrimoniali hanno registrato una crescita, a partire dal totale attivo che ha superato i 4,4 miliardi di euro, spinto da un incremento significativo dei crediti verso clientela che si attestano a 2,8 miliardi di euro (+ 34,3%). Aumenta anche la raccolta da clientela, che raggiunge i 3,1 miliardi di euro (+ 21,9%). Il Cet1 ratio si attesta al 16,46% (15,03% nel 2023). Sale anche il margine di intermediazione che ha raggiunto 182,6 milioni di euro, in forte aumento rispetto ai 98 milioni del 2023 (+ 86,4%).

«I risultati del 2024 confermano la capacità di Cherry Bank di crescere, innovare e rafforzare la propria presenza sul mercato», afferma Giovanni Bossi, amministratore delegato di Cherry Bank: «Su queste basi il nuovo piano triennale ci vede impegnati nella costruzione di un polo bancario moderno, resiliente e sostenibile, capace di rispondere con efficacia alle sfide dell'economia reale siano esse rappresentate dalle famiglie o dalle imprese».

Il boom (previsto) dei vini senza alcol una crescita del 38% in soli tre anni

TENDENZE

VENEZIA Un mercato globale attuale da 2,4 miliardi di dollari che punta a raggiungere i 3,3 miliardi nel 2028. Una crescita del 38%. Sono i numeri dei No-Lo (no e low alcohol) secondo l'analisi dell'Osservatorio del Vino Uiv-Vinitaly su base dati Iwsr, presentata al Vinitaly a Verona. Nicchia di mercato, i No-Lo rappresentano un segmento in crescita in un contesto che vede il vino in arresto o stabile sia sul fronte dei volumi (-0,9%) che dei valori (+0,3%). In questo contesto, i dealcolati - che al contrario delle altre categorie No-Lo sono riconosciuti come vini - potranno trovare un loro posizionamento. Oltre l'80% delle vendite è realizzato nei primi 5 Paesi, con gli Usa a dominare il mercato con uno share a valore del 63%, seguiti da Germania (10%), Uk e Australia (4%) e Francia (2%). Ancora marginale il consumo in Italia, dove i No-Lo valgono lo 0,1% sul totale delle vendite di vino, per un controvalore di 3,3 milioni di dollari che - secondo le stime Iwsr - dovrebbe raggiungere i 15 milioni nei prossimi 4 anni.

LA DENUNCIA

Ma il Salone del Vino in corso a Verona è stato anche teatro di denunce. «Serve una viticoltura più sostenibile che punti al biologico riducendo gli effetti negativi dei pesticidi», hanno detto i consiglieri regionali veneti Andrea Zanoni e Renzo Masolo (Europa Verde), calati ieri a Verona per presentare altri dati del settore vitivinicolo. Prima di tutto il biologico: «Il Veneto è fanalino di coda, tra le 20 regioni italiane, per superficie coltivata con metodi biologici, superata in negativo solo dalla Valle D'Aosta, con una percentuale del solo 5,6% del 2023. Dal 2020 al 2023 c'è stato addirittura un calo (-0,4 %) della superficie totale con una perdita di oltre 3mila ettari».

Poi gli effetti dei pesticidi sull'ambiente: «Purtroppo molti dei principi attivi dei pesticidi utilizzati in agricoltura entrano nella catena ecologica andando a finire nelle acque sotterranee e superficiali, come rilevato da un rapporto di Arpav». E ancora i costi: «Il settore vitivinicolo è quello più finanziato tra quelli agricoli dalla Regione del Veneto, al settore biologico sono andate solo le briciole mentre l'ortofrutta e l'apicoltura ha visto finanziamenti di gran lunga inferiori».

Per concludere l'aumento dell'uso dei pesticidi e dei conseguenti effetti sulla salute dei viticoltori: 4 i casi di malattie professionali rilevati dall'Inail nel 2023 e 3 dagli Spisal. «È la prima volta che in Veneto degli enti pubblici mettono in relazione l'utilizzo di pesticidi con malattie professionali come già accaduto in Francia e negli Usa con il glifosato».

BOLLICINE Interesse per i "NoLO"

ZANONI E MASOLO (EV): «IL VENETO ANCORA FANALINO DI CODA PER IL BIOLOGICO ED È ALLARME PER I PESTICIDI»

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,008**	2,16	1,993	2,311	22070763
Azimut H.	**21,240**	3,81	20,387	26,914	1729703
Banca Generali	**45,880**	4,51	43,326	53,317	322248
Banca Mediolanum	**12,760**	5,37	11,404	15,427	3712898
Banco Bpm	**8,218**	2,52	7,719	10,209	14765043
Bper Banca	**5,976**	2,01	5,722	7,748	28600033
Brembo	**7,435**	3,55	6,972	10,165	898277
Buzzi	**41,660**	3,89	35,568	53,755	668932
Campari	**5,438**	4,02	5,158	6,327	6911077
Enel	**6,963**	1,53	6,605	7,740	50469385
Eni	**11,890**	-1,28	12,212	14,416	30739219
Ferrari	**375,600**	3,79	364,816	486,428	663091
FinecoBank	**15,810**	5,26	14,887	19,149	3886996
Generali	**30,360**	3,58	27,473	32,875	14754523
Intesa Sanpaolo	**3,995**	2,44	3,822	4,944	131755160
Italgas	**6,560**	3,14	5,374	6,757	6436157
Leonardo	**41,950**	7,45	25,653	48,228	6638400
Mediobanca	**14,375**	1,91	13,942	18,119	8303602
Moncler	**51,400**	4,75	49,379	67,995	1153524
Monte Paschi Si	**6,058**	1,99	5,863	7,826	25296232
Piaggio	**1,810**	1,80	1,768	2,222	1126462
Poste Italiane	**15,355**	1,92	13,660	16,756	4888290
Recordati	**47,400**	2,24	47,311	60,228	670665
S. Ferragamo	**5,425**	5,14	5,239	8,072	598182
Saipem	**1,752**	3,67	1,685	2,761	63132743
Snam	**4,616**	0,70	4,252	4,930	13824845
Stellantis	**8,219**	-0,84	8,324	13,589	39319291
Stmicroelectr.	**17,260**	2,30	16,723	26,842	9673908
Telecom Italia	**0,330**	0,83	0,287	0,365	31657527
Tenaris	**14,615**	0,45	14,649	19,138	2726615
Terna	**7,978**	1,89	7,615	8,617	7507272
Unicredit	**43,595**	2,22	37,939	55,049	14796004
Unipol	**13,310**	7,25	11,718	15,486	4065137
NORDEST					
Ascopiave	**3,030**	2,89	2,699	3,092	69421
Banca Ifis	**19,180**	4,75	18,065	22,744	396626
Carel Industries	**15,500**	3,33	14,576	22,276	67968
Danieli	**26,950**	3,45	23,774	32,683	114306
De' Longhi	**25,780**	4,37	24,506	34,701	232697
Eurotech	**0,690**	-0,29	0,683	1,082	295958
Fincantieri	**9,800**	7,28	6,897	11,434	1467888
Geox	**0,347**	-1,56	0,346	0,506	551585
Gpi	**8,450**	2,18	8,225	10,745	15119
Hera	**3,736**	2,24	3,380	4,112	4868419
Italian Exhibition Gr.	**7,200**	7,46	6,659	7,639	16205
Ovs	**2,974**	3,62	2,835	3,707	571608
Safilo Group	**0,695**	-0,14	0,695	1,076	955468
Sit	**1,145**	8,02	0,918	1,365	2260
Somec	**10,700**	0,94	9,576	12,968	2140
Zignago Vetro	**8,360**	5,03	7,871	10,429	108148

M

Biennale Architettura

A Lina Ghotmeh il progetto del padiglione del Qatar

Sheikha Al Mayassa bint Hamad bin Khalifa Al Thani, Presidente di Qatar Museums, ha annunciato ieri che il noto architetto Lina Ghotmeh (nella foto), fondatrice e direttrice dello studio parigino Lina Ghotmeh-Architecture, è stata selezionata, a seguito di un concorso internazionale, per progettare il padiglione del Qatar ai Giardini dei Castello. Il Padiglione del Qatar sorgerà nel cuore dei Giardini, su un'area adiacente all'iconico Padiglione Stirling, e sarà commissionato da S.E. Shaikha Al Mayassa per conto dello Stato del Qatar. Una volta completato, sarà il terzo Padiglione ad essere stato aggiunto, in oltre cinquant'anni, al contesto storico e prestigioso dei Giardini. Lina Ghotmeh ha dichiarato: "Il mio team ed io siamo profondamente onorati di essere stati scelti per questo progetto tanto entusiasmante quanto significativo. Il Qatar è un faro culturale per l'intera regione . È emozionante progettare il Padiglione del Qatar nei Giardini de La Biennale di Venezia».

Il disegnatore di origini trevigiane, ma friulano a tutti gli effetti, ricorda come nacque il "cane a pois" che ha appassionato tante generazioni di bambini. «L'ho creata per mia figlia che voleva qualcosa per giocare. Il nome? Deriva dal suono tedesco di "bimba"

L'INTERVISTA

«La Pimpa ha 50 anni ma non va in pensione»

Altan

«Avevamo un'amica che parlava di sé in terza persona. Di sé diceva "la bimba". Aveva avuto un'istitutrice tedesca: per lei era la Pimpa». Sono cinquant'anni che gli fanno le stesse domande. Non è cattiveria, è un destino. Per questo Francesco Tullio Altan non mostra segni di insofferenza. «A volte ho pure provato a cambiare dei dettagli, ma la storia in sostanza è andata così. Che ci posso fare». È il 13 luglio del 1975 quando Pimpa appare per la prima volta sulle pagine del Corriere dei Piccoli. Come tutti i bambini, umani e non, sarebbe ora di andare a letto ma lei è sveglia e guarda la luna. Nasce così, nell'immaginario di almeno tre generazioni, un'amica particolare. Un cane con i pois, che parla con le cose e ha un papà con i baffi grassoccio e tenero. Si chiama Armandone ma è solo fiction. Perchè il papà vero di nome fa Francesco, le vuole bene come il primo giorno e ha deciso da subito una cosa: la sua creatura non diventerà mai grande. Sono cinquant'anni che la Pimpa ha cinque anni. E continuerà ad averli. Nessuna pensione per lei. «I bimbi le vogliono ancora bene e non mi andrebbe di deluderli».

Altan è anche il padre dell'operaio metalmeccanico comunista Cipputi e celebri biografie in chiave satirica di personaggi famosi come Cristoforo Colombo, Giacomo Casanova e Francesco d'Assisi. Accanto a questo c'è la satira politica: decennale la sua collaborazione con riviste come Linus, riviste e quotidiani nazionali. Ma è più che probabile che la memoria lo consegnerà al futuro per la tenera cagnetta bianca a pois, con la sua incrollabile fiducia nella bontà del mondo e la sua delicata poesia.

Altan crea il personaggio per la figlia, che gli aveva chiesto di disegnare un cane, e lo fa esordire nel 1975 sul settimanale Corriere dei Piccoli numero 28 del 13 luglio, sul quale pubblica fino al 1994. Nel 1981 sempre Rizzoli gli dedica il primo volume, monografico, della serie: "Gli Albi del Corriere dei Piccoli". Nel 1987 alla Pimpa viene riservata una serie mensile di albi monografici, edita prima dalla Glenat e poi dalla Panini. Nel 1980 viene creata anche una serie a cartoni animati, ispirata al fumetto stesso. L'ultima avventura della Pimpa è su Netflix. A Bologna si stanno celebrando i primi cinquant'anni del cane più celebre del fumetto italiano.

La mostra "Buon compleanno Pimpa" in Biblioteca Salaborsa resterà ancora aperta due mesi, poi arriverà ad Aquileia, nella casa padronale dei nonni in cui Altan - dopo aver vissuto in diverse città d'Italia e in Brasile - ha deciso di ritornare. Una cosa nuova l'ha svelata però.

DALLA SUA MATITA È NATO ANCHE CIPPUTI

A sinistra Francesco Tullio Altan al tavolo di lavoro; a destra, il francobollo che ricorda il compleanno della Pimpa; sotto un "ritrattone" del cane a pois accompagnato da "Cipputi" , l'operaio creato dal disegnatore friulano

Da dove nasce il nome Pimpa, che insomma è una bambina un po' tedesca...

«Era simpatica questa nostra amica italiana che parlava di sé dicendo "la bimba". E quando raccontava dell'infanzia con questa istitutrice imitava il modo in cui germanizzava le parole italiane. Non è una cosa a cui ho pensato razionalmente, ma mi è venuto di chiamarla così».

La Pimpa nasce dalla richiesta da parte di sua figlia di avere un personaggio con cui giocare. Perchè cane e non gatto?

«Ho sempre amato di più i cani e quindi è una scelta di cuore. Nulla di premeditato però»

Questo "personaggio" nasce in un momento storico in cui i bambini superavano di gran lunga i cani. Oggi non è più così.

«Giusta osservazione. Per fortuna abbiamo ancora bambini che amano leggere. Quello che noto però è che si è abbassata l'età. Fino ad alcuni anni fa i bambini leggevano la Pimpa anche a 7, 8 anni. I miei "lettori" di riferimento oggi hanno circa 3/4 anni. Quando ne compiono 5 decidono di salutare la Pimpa perchè è una cosa da piccoli. Ho ricevuto anche lettere di saluto molto belle».

> LA MOSTRA SU DI LEI A BOLOGNA ANDRÀ A AQUILEIA ORMAI È LA SUA CITTÀ

> A LEGGERE LE MIE STORIE SONO TUTTI DAI QUATTRO AI SESSANTA ANNI

La Pimpa ha origini esotiche e nasce in Brasile. Qui le chiedo di rievocare i fasti.

«È nata per gioco con mia figlia, era una cosa tra di noi quando Kika aveva due anni. Non avevo nemmeno pensato di pubblicarla».

Poi però si è rivelata uno dei successi più longevi del fumetto italiano.

«Forse perchè la Pimpa è ingenua, parla con gli animali, ha i pois ma è senza macchia. Insomma è - come si dice oggi - inclusiva».

Forse è anche un amico immaginario?

«Molti bambini la considerano una compagna di giochi. Ed è questo aspetto ad avermi sempre incuriosito e trattenuto - nei momenti di stanchezza - dal far calare il sipario sulle sue avventure».

La Pimpa tiene avvinti bambini di ogni età dagli anni Settanta. Ma come si trovano spunti narrativi continui?

«Le storie sono lineari e molto semplici. Forse è bello e poetico immaginare un cane che parla con le nuvole e con la natura. È una strada su cui mi trovo e sulla quale continuo a camminare».

La sua creazione ha un suo mensile, quale crede sia l'ingrediente segreto in un momento di così grande difficoltà per la carta?

«Il mensile è molte cose. Ci sono le storie, i giochi. E poi in quel segmento non ci sono tante pubblicazioni».

Chi è Armandone per la Pimpa?

«Quello che forse dovrebbero rappresentare i genitori: la sicurezza del ritorno a casa».

C'è un aspetto che l'ha colpita della mostra organizzata a Bologna?

«A stupirmi è stato soprattutto il pubblico. C'era un'incredibile varietà di persone dai 60 ai 4 anni. Questo mi ha convinto del fatto che il mio personaggio mantiene viva una piccola tradizione in famiglia».

Altan cittadino del mondo, ma nato a Treviso. Cosa le è rimasto nel cuore del fugace incontro con la città?

«Era la città di mia mamma. Finchè lei è stata viva ho frequentato Treviso ma soprattutto la casa di Zenson di Piave. Che sia una città molto bella non c'è bisogno che lo dica io. Ero molto affezionato al Treviso Comics».

Ci sono altri progetti per il mezzo secolo della Pimpa?

«La mostra di Bologna arriverà ad Aquileia, che ormai è diventato il paese della Pimpa a tutti gli effetti».

Elena Filini

Ieri a Treviso la premiazione del Concorso giornalistico organizzato dal sodalizio in ricordo di Giorgio Lago
Tre i vincitori: Caterina Zanella (Vicenza), Lorenzo Torresan (Castelfranco) e Davide Rossi (Vittorio Veneto)

«Costruire una società non solo per apparire»

L'INCONTRO

«La menzogna che per essere felici dobbiamo diventare la migliore versione di noi stessi ci induce a fingere di essere qualcun altro e a disprezzare la nostra unicità». Sarebbe stata di certo condivisa anche da Giorgio Lago questa considerazione di Caterina Zanella. La diciottenne vicentina, studentessa della V Ccsc del liceo scientifico "Giovanni Battista Quadri" nella sua città natale, con la sua riflessione su "Le APParenze che soffocano l'autenticità", ha vinto il premio Giorgio Lago Juniores–Nuovi talenti del giornalismo 2025. A vent'anni dalla scomparsa del celebre direttore del *Gazzettino*, l'edizione del riconoscimento a lui intitolato ha invitato ragazzi e ragazze delle ultime classi delle scuole superiori di Veneto e Friuli Venezia Giulia a redigere un articolo su "Essere o apparire: le distorsioni della società dell'immagine". Un tema come sempre ispirato agli scritti o al pensiero di Lago stesso: "Il dramma di oggi è che esiste l'apparire, non l'essere", dichiarava in un'intervista già nel 1990, come ha ricordato il figlio Francesco Chiavacci Lago, vicepresidente dell'Associazione Amici di Giorgio Lago, promotrice del premio, con Comune di Treviso e il Centro studi regionali Giorgio Lago dell'Università di Padova.

LA SELEZIONE

La giuria, composta dai responsabili delle principali testate del Nordest e da altre firme del giornalismo nostrano, ha selezionato i migliori tra i 68 elaborati inviati, opera di allievi di 25 scuole di 5 province venete e tre friulan-giuliane. Altro numero da ricordare: gli oltre 1.500 partecipanti agli incontri. Ieri la cerimonia, con la proclamazione dei vincitori, nell'auditorium di Santa Caterina a Treviso. Dopo il "pezzo" di Caterina Zanella, premiato per "la sicurezza dell'elaborazione e la chiarezza nell'esposizione di contenuti non banali" oltre che per "la profondità dell'analisi, ben appoggiata da citazioni autorevoli e pertinenti", da Oscar Wilde al filosofo Luciano Floridi), secondo si è classificato Lorenzo Torresan della V A scienze applicate del liceo ginnasio "Giorgione" di Castelfranco Veneto, con "Illuminare le ombre: una sfida necessaria", e terzo Davide Rossi della V D del liceo artistico "Bruno Munari" di Vittorio Veneto, con "Suocere digitali: come le immagini influenzano più delle parole".

PREMIATI **A sinistra Davide Rossi (liceo artistico Munari di Vittorio Veneto); al centro Caterina Zanella (liceo scientifico Quadri di Vicenza) e a destra Lorenzo Torresan (ginnasio Giorgione di Castelfranco Veneto). Sotto il dibattito tra la psicoterapeuta Alberta Xodo e il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti**

UNA INIZIATIVA CHE HA COINVOLTO 25 SCUOLE DI VENETO E FRIULI E CHE HA ESPRESSO 68 ELABORATI

GLI APPUNTAMENTI DIDATTICI NEGLI ISTITUTI HANNO CONSENTITO LA PARTECIPAZIONE DI 1500 RAGAZZI

IL DIBATTITO

A loro sono consegnate tre borse di studio, nell'ordine, da mille, 750 e 500 euro. Menzione speciale anche a Emily Bortolazzo, Rafael De Bortoli, Angelica Furino, Andrea Stocco ed Elisa Fornasier. L'evento, condotto da Claudia Vigato e Domenico Basso, ha voluto anche offrire un ulteriore spunto sul tema, attraverso una conversazione tra Roberto Papetti, successore di Lago alla guida de *Il Gazzettino*, e Alberta Xodo, psicologa e psicoterapeuta dell'Usl Marca Trevigiana. Sollecitata da Papetti, che ha ricordato come i social "servano spesso per apparire, ma possano diventare anche strumenti dell'essere", la professionista, specializzata proprio nell'età evolutiva e nell'adolescenza, ha ribadito come la ricerca di consenso estetico possa "generare un fortissimo disagio, fino a veri e propri aspetti psicopatologici". Ma, al tempo stesso, ha sottolineato che le piattaforme digitali non vanno demonizzate: «Attraverso i social gli adolescenti si raccontano e ci danno una chiave di lettura delle loro emozioni». E la mattinata è stata pure l'occasione per svelare il tema dell'edizione 2026 (al via da ottobre con il nuovo bando): "Olimpiadi, sfida di pace". Non poteva essere altrimenti, data la concomitanza con i Giochi invernali di Milano Cortina, mentre sono in corso 56 conflitti in 92 paesi. «Più di metà della carriera di mio padre è stata da giornalista sportivo - rimarca Francesco Chiavacci Lago, insieme al fratello Paolo e alla mamma Emmina, moglie del giornalista - Ha seguito quattro Olimpiadi, tra cui Monaco 1972, con la strage della delegazione israeliana da parte di un comando palestinese, o Mosca 1980, ma anche le Finali di Coppa Davis 1976 nel Cile di Pinochet, raccontando oltre agli aspetti sportivi anche i risvolti di cronaca e politica».

L'ATTENZIONE DELL'EDIZIONE 2026 SARÀ RIVOLTA AL TEMA: "OLIMPIADI SFIDA DI PACE"

Mattia Zanardo

Biennale, il regista Werner Herzog è il Leone alla carriera per il 2025

L'ANNUNCIO

Werner Herzog è il Leone d'oro alla carriera della 82. Mostra del cinema di Venezia. Un riconoscimento ad un regista dalla corposa filmografia: ha realizzato ben settanta film, tra documentari, fiction, ma anche regie di opere liriche, installazioni artistiche, come "Hersay of the Soul" per il Whitney Museum di New York, scritto libri e fondato la Rouge Film School per insegnare un modo diverso di fare cinema.

Insomma, è una figura importante non solo della cultura cinematografica europea, ma anche un intellettuale a tutto tondo che fin dal suo primo lungometraggio, "Sogni di vita" (siamo in pieno Sessantotto), mostra di amare il diverso, il *borderline* umano, i sognatori decisi a tutto anche di rischiare la propria vita per qualcosa di probabilmente inutile. Lui stesso incarna uno di questi suoi personaggi estremi. Verso la fine del 1974 gli giunse la notizia che Lotte Eisner, critica cinematografica a cui era estremamente legato, stava per morire a Parigi. Egli decise di raggiungerla andando a piedi da Monaco a Parigi seguendo un percorso il più possibile simile a una linea retta.

LE SFIDE

«Presi la strada più diretta per Parigi, nell'assoluta fiducia che lei sarebbe rimasta in vita se io fossi arrivato a piedi», ha affermato. Quasi simile al suo Aguirre, al suo Fitzcarraldo, a Bruno Stroszek, a Kaspar Hauser, al Hias di "Cuore di vetro", film girato con attori sotto ipnosi e facendoli recitare in stato di trance, e a quei "nani che hanno cominciato da piccoli": tutti sognatori folli lanciati in imprese al limite della follia. «La carriera di Herzog è insieme affascinante e pericolosa – dichiara Alberto Barbera nell'annunciare il Leone d'oro – perché consiste in un coinvolgimento totale, nella messa in gioco di sé fino al limite del rischio fisico, dove la catastrofe è costantemente in agguato. Herzog è l'ultimo erede della grande tradizione del romanticismo tedesco, un umanista visionario alla ricerca costante di un luogo che è talvolta un paesaggio dell'anima». I suoi film sono sempre in bilico tra realtà e finzione perché il regista bavarese è sempre stato interessato alla differenza tra "fatto" e "verità": «ho sempre sentito che esiste qualcosa come una verità più profonda. Esiste nel cinema, e la chiamerei "verità estatica"», dichiara. Nonostante la qualità del suo lavoro, sono stati pochi i premi ricevuti: il premio speciale della Giuria per "L'enigma di Kaspar Hauser" nel 1975, e per la miglior regia a "Fitzcarraldo" nel 1982 al festival di Cannes. Ora la Mostra del cinema colma, con il prestigioso riconoscimento a tutta la sua carriera, la disattenzione di molte giurie internazionali. Herzog ha ringraziato la Biennale di Venezia («Ho sempre cercato di essere un buon soldato del cinema e questa mi sembra una medaglia per il mio lavoro», ha dichiarato), ma ha ricordato che, seppure abbia ottantatré anni, non si è ancora ritirato dal fare cinema: «Lavoro come sempre; qualche settimana fa ho terminato in documentario in Africa, "Ghost Elephants", e in questo momento sto girando il mio prossimo lungometraggio, "Bucking Fastard" in Irlanda.

È UNO DEI MAGGIORI RAPPRESENTANTI DEL NUOVO CINEMA TEDESCO. TRA I FILM "FITZCARRALDO" E "CUORE DI VETRO"

ANTESIGNANO **Una recente immagine del regista Werner Herzog tra gli autori di film celebri come "Bruno Stroszek".**

Giuseppe Ghigi

Torino

Settecento stand per il Salone del Libro

L'EVENTO

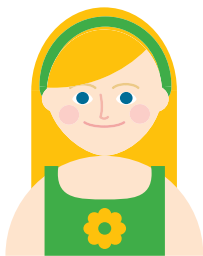
Oltre 2.000 eventi al Lingotto e oltre 500 sul territorio con il Salone Off, 137mila metri quadrati espositivi, 700 stand, 51 sale e 220 ore di laboratori. Sono i numeri della 37. edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino in programma da giovedì 15 a lunedì 19 maggio al Lingotto Fiere, per il secondo anno diretto da Annalena Benini (nella foto). Il tema già annunciato è "Le parole tra noi leggere", ospiti la regione Campania e i Paesi Bassi. La lectio inaugurale dal titolo "Vediamo un po'" è di Yasmina Reza, scrittrice e drammaturga francese. Per il primo anno l'Auditorium del Centro Congressi Lingotto sarà aperto al pubblico dal giovedì al lunedì, così da avere a disposizione dei visitatori circa 18mila posti a sedere in più per assistere alla programmazione.

GLI OSPITI

Inoltre in questa edizione nasce "Romance Pop-up": uno spazio destinato all'attività di meet&greet con le più importanti firme del genere romance. Tanti gli ospiti, protagonisti delle otto sezioni, tanti grandi nomi internazionali come Jan Brokken, Mircea Cărtărescu, Javier Cercas, Tracy Chevalier, Caroline Darian, Joël Dicker, Etgar Keret, Paul Murray, Valérie Perrin,

Jean Reno, Adania Shibli, Scott Turow, David Quammen. Ci saranno Toni Servillo, Cristina e Francesca Comencini, Antonio Scurati, Salmo, Viola Ardone, Beppe Severgnini. Saranno tanti anche i musicisti, Antonello Venditti, Ornella Vanoni, Ligabue, Luca Carboni, Vasco Brondi, Ermal Meta: «Parleranno, ma spero anche che a un certo punto mettano mano alla chitarra e alla loro voce. Potremo costruire un piccolo festival musicale», ha sottolineato Benini. «Il Salone - ha sottolineato la direttrice - è un gioco, nel senso più serio del termine. Una festa fatta di parole degli autori e delle autrici, le parole tra noi leggere come il titolo. Un qualcosa che dobbiamo prendere con divertimento, ma con altrettanta serietà e determinazione». Tra le novità l'ottava sezione Crescere affidata allo psicoterapeuta Matteo Mancini. Con la 37.edizione nasce il premio Ernesto Ferrero, istituito dalla Fondazione Crt, dedicato allo storico direttore, scomparso nel 2003. Sarà attribuito a tre progetti editoriali meritevoli. «Questo sarà comunque e sempre - ha sottolineato Benini - il Salone di Ernesto Ferrero. È bello dedicare un Premio a lui. È anche un modo per dire agli editori che sono la nostra anima, noi viviamo grazie a loro. Abbiamo sempre grande cura del loro lavoro e vogliamo offrire il polso della situazione dell'editoria».

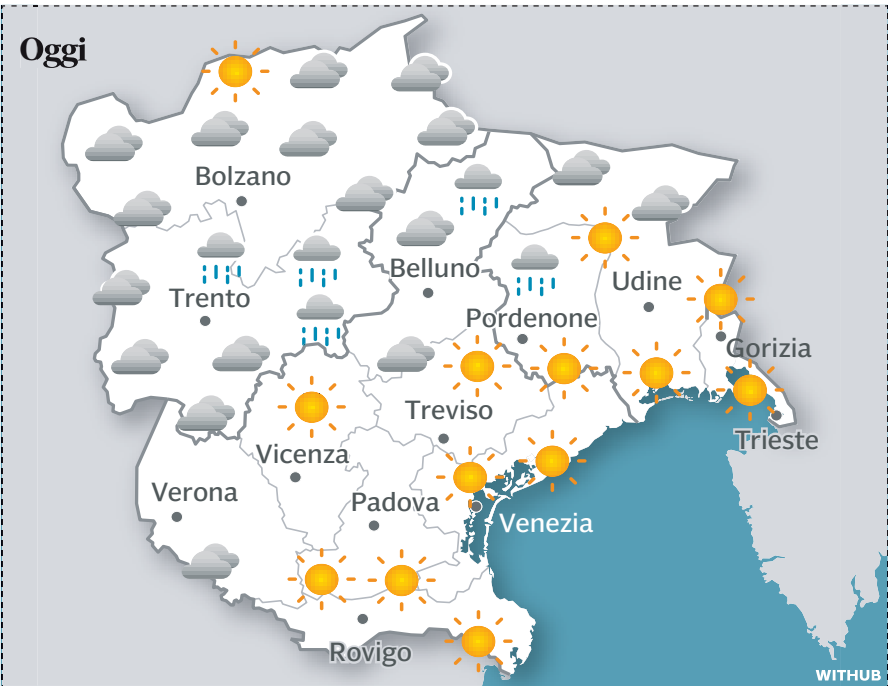
METEO

In prevalenza stabile con rialzo termico.

DOMANI

VENETO
Giornata con tempo stabile e in larga parte soleggiato, seppur con il transito di nuvolosità alta e stratiforme dal pomeriggio sulle zone montuose.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo stabile e in larga parte soleggiato, seppur con il transito di nuvolosità alta e stratiforme specie dal pomeriggio. Ventilazione debole e temperature sui 20°C sui fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con tempo stabile e in larga parte soleggiato, seppur con il transito di nuvolosità alta e stratiforme dal pomeriggio sulle zone montuose.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	21	Ancona	10	16
Bolzano	6	22	Bari	9	16
Gorizia	4	19	Bologna	10	20
Padova	9	20	Cagliari	12	19
Pordenone	6	19	Firenze	8	22
Rovigo	9	21	Genova	11	18
Trento	6	21	Milano	9	21
Treviso	5	19	Napoli	12	19
Trieste	10	14	Palermo	11	17
Udine	6	18	Perugia	8	17
Venezia	10	17	Reggio Calabria	11	18
Verona	7	21	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	4	20	Torino	9	23

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
10.35 **Re Carlo III incontra il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in occasione della visita di Stato in Italia** Evento
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Una commedia pericolosa** Film Commedia. Di Alessandro Pondi. Con Enrico Brignano, Fortunato Cerlino, Gabriella Pession
23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carmine Recano, Lucrezia Guidone, Vincenzo Ferrera
22.20 **Mare Fuori** Serie Tv
23.25 **Linea di confine** Doc.
0.50 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.10 **Geo Doc.** Doc.
16.30 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
17.40 **Aspettando Geo** Attualità
17.45 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Dangerous** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.30 **Sezione 8** Film Azione
1.05 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **Fast Forward** Serie Tv
3.20 **Babylon Berlin** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Coroner** Fiction

Rai 5

6.45 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
7.45 **Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti** Doc.
8.35 **Pagine**
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Don Carlo** Doc.: Zubin Mehta
13.10 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
14.55 **Art Night** Documentario
15.50 **Ti ho sposato per allegria** Teatro
17.20 **Inventare il Tempo** Doc.
18.20 **Save The Date** Attualità
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Nello Studio Di Mondrian** Documentario
20.20 **Pagine** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Come ridevamo** Show
23.15 **Franco Battiato in tournée** Musicale
0.20 **Rock Legends** Documentario
0.40 **Alicia Keys Live in Los Angeles** Musicale

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Terra lontana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Sorelle assassine** Film Drammatico

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-Style Design In Motion** Rubrica
13.45 **The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole** Talent
13.50 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tradimento** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole** Talent
16.50 **The Family** Serie Tv
16.55 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Tutto Quello Che Ho** Miniserie
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.30 **L' Assistente Della Star** Film Drammatico

Italia 1

6.40 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Kingsman: Secret Service** Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Colin Firth, Taron Egerton, Samuel L. Jackson
0.15 **Noi** Film Horror
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.35 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Fuori il malloppo** Film Poliziesco
10.15 **La zona morta** Film Drammatico
12.25 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
14.40 **L'assedio delle sette frecce** Film Western
16.50 **L'inferno sommerso** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Matt Damon, Tom Sizemore
0.25 **Red Dragon** Film Giallo
2.55 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
4.40 **L'inferno sommerso** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.25 **Cucine da incubo** Cucina
12.20 **MasterChef Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Kill Bill - Volume 1** Film Azione. Di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman, Daryl Hannah, Vivica A. Fox
23.25 **La felicità nel peccato** Film Erotico
1.00 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv
2.05 **The Sex Police** Documentario

Telenuovo

17.40 **LineAvoi – informazione in diretta con Alessandro Betteghella**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **LineAvoi di Sera – talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

10.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.55 **Falegnami ad alta quota** Documentario
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Quei cattivi vicini** Società
1.05 **Real Crash TV** Società

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una giornata particolare** Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 **Barbero risponde** Attualità

TV 8

17.15 **Un amore in copertina** Film Commedia
19.10 **Casa contro casa - Anteprima** Case
19.15 **Casa contro casa** Case
20.20 **Tv8 Champions Night Prepartita 09/04/2025. Tv8 Champions Night** Calcio
21.00 **Paris - Aston Villa. Champions League** Calcio
23.00 **Tv8 Champions Night 09/04/2025. Tv8 Champions Night** Calcio
24.00 **Gialappa's Night** Calcio
0.30 **Il club dei divorziati** Film Commedia

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Il caso Vannini** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **La maschera di Zorro** Film Avventura
0.05 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
15.45 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
19.45 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: The Wendell Baker Story**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: La ragazza senza nome**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
18.15 **Sportello pensionati – diretta**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Elettroshock – diretta**
22.00 **Il Campanile – Corsa delle Rose a Lignano**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

11.30 **Giustissimi** Rubrica
12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.35 **Terzo Tempo - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi forse non sei così bendisposto nei confronti dei piccoli compiti quotidiani che ti sono riservati in quella che tendi a considerare la tua corvée. Ma anche portare a termine in maniera meticolosa gli impegni apparentemente fastidiosi fa parte del tuo **lavoro** e ha qualcosa di utile perché ti fa sentire al posto tuo. Metti in preventivo una piccola dose di insofferenza ma senza darle importanza.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi la Luna è favorevole e ti invita ad avere maggiore fiducia nelle risorse personali, evitando di minimizzare quelle che sono le tue qualità, riducendone il valore. Il tuo ottimismo ti induce forse a sopravvalutare alcune cose, trascurando magari alcuni ostacoli. Ma i risultati arrivano perché sei spinto da una carica di vitalità che moltiplica le tue energie. E l'**amore** è l'ingrediente segreto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sono giorni davvero molto particolari, che per certi versi potrebbero rivelarsi decisivi rispetto al **lavoro** perché improvvisamente la situazione diventa più chiara e in alcuni aspetti perfino malleabile. Hai ripreso in mano le redini della situazione, anche se stai ancora rivedendo alcune cose che nei termini attuali non funzionano e richiedono delle modifiche. Accetta di correggere i tuoi errori.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti incalza ogni giorno di più, spingendoti a prendere in mano la situazione nel **lavoro** e ad affrontare quei nodi che si sono evidenziati. Evita però la contrapposizione perché radicalizzerebbe la situazione, precludendoti soluzioni legate a compromessi che sono invece possibili. L'emotività con cui affronti le cose ne falsa la percezione. Forse tutto è infinitamente più semplice?

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione facilita un atteggiamento generoso, rendendoti di manica larga nella gestione del **denaro**, cosa che si riflette poi in un'impostazione aperta e fiduciosa, che ti rende disponibile a trovare sempre un accordo. Cerca allora di cogliere questo suggerimento silenzioso, spostando il tuo sguardo dalle difficoltà e dai problemi alle possibilità di soluzione, spesso lasciate in secondo piano.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è nel tuo segno e, come un'antenna ultrasensibile, ti rende permeabile alle emozioni, incline a sognare e a vagabondare in una sorta di realtà parallela, fatta di fantasticherie e immaginazione. E poi questo atteggiamento ha il vantaggio di farti superare i confini dettati da una razionalità eccessiva, che troppo spesso ti rende ipercritico. Canalizza nel **lavoro** questa tua visione positiva.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione crea delle circostanze davvero particolari nel settore del **lavoro**, grazie alle quali potrai raggiungere risultati molto soddisfacenti anche senza combattere, spinto dalla forza della tua verità interiore. Ricorda però che ancora per tutta la settimana sarà necessario effettuare delle correzioni al tuo approccio. Dedicare tempo oggi a questi ritocchi te ne farà guadagnare in futuro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le tue carte migliori continuano a essere quelle legate ai sentimenti e all'**amore**, settore nel quale sembrerebbe che per te si siano aperte delle opportunità che vanno nella direzione da te auspicata. Mantieni la direzione che hai scelto, programmando però anche delle pause, nel corso delle quali se necessario potresti approfittarne per tornare indietro di qualche passo e affinare le tue percezioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Magari prova ad ascoltare i suggerimenti della Luna, che oggi nel **lavoro** ti propone di lasciarti andare alla spontaneità, decidendo momento per momento quello che hai voglia di fare, senza premeditare nulla e senza adottare una linea predefinita. In realtà puoi permetterti di seguire questa strada perché attraversi un momento di vera forza interiore, che ti consente di muoverti con grande agilità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna favorevole contribuisce a smussare un po' la tensione creata dall'opposizione di Marte al tuo segno, con cui stai facendo i conti dall'Epifania e che sta rendendo tutto quello che fai più faticoso del necessario. In realtà, adesso, a forza di tentativi, sembra che tu abbia trovato la strada giusta da seguire. Prova a spostare la tua attenzione dalla guerra all'**amore**: la soluzione è vicina.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti è particolarmente propizia per quello che riguarda la sfera **economica** della tua vita, settore nel quale hai davvero molte carte in mano e quasi tutte vincenti. Prendile subito e giocale senza tergiversare più di tanto. Alcune cose vanno ancora affinate, ma il grosso della strategia che intendi seguire è ormai definito e puoi tranquillamente procedere. La moderazione ti aiuta.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nella Vergine, tuo segno complementare, ti aiuta a guardarti allo specchio e a vedere anche quello che da solo non riesci a identificare. Attraverso il suo sguardo e quello del partner l'**amore** che esiste dentro di te diventa sempre più evidente e puoi così arrenderti docilmente al suo impero. C'è ancora da fare un po' di ordine, non avere fretta perché hai davanti a te qualche giorno di tempo.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 08/04/2025

Bari	23	43	18	70	32
Cagliari	68	86	69	48	67
Firenze	35	38	72	33	51
Genova	88	74	80	84	61
Milano	58	44	77	29	21
Napoli	50	45	37	16	27
Palermo	89	26	15	28	75
Roma	42	46	82	48	31
Torino	8	75	1	42	36
Venezia	57	40	61	17	2
Nazionale	38	5	58	17	15

SuperEnalotto

11 34 46 20 90 48 — **Jolly** 68

MONTEPREMI	19.952.746,91 €	JACKPOT	15.843.456,11 €
6	- €	4	281,12 €
5+1	- €	3	22,64 €
5	43.147,56 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 08/04/2025

SuperStar — Super Star 81

6	- €	3	2.264,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.112,00 €	0	5,00 €

Sport

L'ARBITRO CAMPANO

Guida: «Non dirigo il Napoli, voglio vivere tranquillo»

Nella settimana della protesta plateale dell'Aia contro le ripetute aggressioni, spicca la rivelazione dell'arbitro Guida di Torre Annunziata a Radio Crc: «Ho avuto la fortuna di non subire mai un'aggressione. Io e Fabio Maresca (l'altro arbitro campano) possiamo arbitrare tranquillamente a Napoli, ma abbiamo deciso di non farlo poiché il calcio viene vissuto in maniera diversa da altre città come Milano. È una scelta personale. La mattina devo andare a prendere i miei figli e voglio stare tranquillo».

BAYERN	1
INTER	2

BAYERN MONACO (4-2-3-1): Urbig 6; Laimer 6, Dier 5, Kim 5 (29' st Boey 6), Stanisic 6; Kimmich 5, Goretzka 5,5; Olise 6,5, Guerreiro 5 (29' st Gnabry 6), Sané 5 (29' st Muller 7); Kane 5. In panchina: Peretz, Klanac, Palhinha, Vidovic, Kusi-Asare, Jensen, Karl. All. Kompany 5,5

INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Pavard 6,5, Acerbi 7, Bastoni 7,5; Darmian 6,5 (34' st Bisseck ng), Barella 7, Calhanoglu 6,5, Mkhitaryan 7 (29' st Frattesi 7,5), Carlos Augusto 7; Thuram 6,5, Lautaro Martinez 7,5 (44' st Zalewski ng). In panchina: J. Martinez, Di Gennaro, de Vrij, De Pieri, Berenbruch, Dimarco, Zanchetta, Re Cecconi, Arnautovic. All. Inzaghi 7

Arbitro: Scharer 6

Reti: 38' pt Lautaro Martinez; 40' st Muller, 43' st Frattesi

Note: ammoniti Kim, Lautaro Martinez, Mkhitaryan, Frattesi, Zalewski. Angoli 4-1. Spettatori 75mila

A DUE MINUTI DAL NOVANTESIMO
Il gol di Frattesi che sigla la vittoria dell'Inter sul campo del Bayern pochi minuti dopo il pareggio dei tedeschi

ECCO L'EURO-INTER

▶Impresa a Monaco, in vantaggio con Lautaro nel primo tempo, si chiude nella ripresa ma viene raggiunta nel finale dal Bayern: allo scadere ci pensa Frattesi in contropiede

Ogni volta che è in difficoltà, l'Inter tira fuori orgoglio, determinazione e carattere. Lo fa anche in Champions contro il Bayern Monaco sbancando l'Allianz Arena con un gol bellissimo di Lautaro Martinez e con il sigillo finale di Frattesi dopo il pari di Muller. I nerazzurri si aggiudicano il primo round dei quarti di finale. Dovranno difendere il vantaggio a San Siro tra una settimana, ma intanto partono avanti e rispetto ai bavaresi intravedono meglio la strada che porta verso la semifinale. Simone Inzaghi conquista il primo successo in questo intenso mese di aprile, dopo i due pareggi tra Coppa Italia (con il Milan nel derby) e campionato (al Tardini con il Parma). Può ritenersi soddisfatto per le prestazioni di una squadra che gira a meraviglia una volta prese le misure. Da parte sua, falcidiato dai troppi infortuni, il Bayern Monaco resiste mezz'ora. Crea tanto, va più volte vicino al gol, centra un palo, ma poi si deve arrendere ed è costretto a rimandare tutto nella sfida di San Siro, pur risvegliandosi nei minuti finali. L'Inter non è subito brillante. Calhanoglu si fa sorprendere dalla marcatura agguerrita di Guerreiro e senza le sue idee, i nerazzurri soffrono. Lasciano qualche spazio di troppo a Olise, che ci prova con un mancino dal limite fuori di poco dopo una leggera deviazione di Lautaro Martinez.

IN DIFFICOLTÀ I NERAZZURRI RITROVANO ORGOGLIO E CARATTERE: ORA C'È UN GOL DA DIFENDERE A SAN SIRO

SOMMER PRONTO

Sommer si fa trovare pronto su altre due occasioni di Olise, ma tira un sospiro di sollievo quando Kane si divora il vantaggio centrando il palo solo davanti a lui. Alla mezz'ora si sveglia l'Inter. Calhanoglu si muove di più, Guerreiro fatica a inseguirlo. Cresce il centrocampo nerazzurro. Barella lancia Bastoni che centralmente serve Carlos Augusto, ma il brasiliano spreca buttando sull'esterno della rete. Ma ormai è un'altra Inter, tanto da sbloccare il risultato. Palla di Bastoni in profondità per Carlos Augusto, palla in mezzo, tacco di Thuram e gran gol di Lautaro Martinez. Azione capolavoro degli uomini di Inzaghi, il Bayern Monaco è tramortito.

BOTTA E RISPOSTA

Nella ripresa l'Inter riparte forte. L'obiettivo è chiudere il match. Ci prova ancora con Bastoni e Barella. Sono loro a innescare Thuram, ma il pallone in mezzo del francese non trova nessuno nell'area bavarese. Passa un solo minuto ed è Lautaro Martinez ad andare vicinissimo al raddoppio, ma Urbig salva sul suo palo. Poco alla volta i nerazzurri perdono il controllo del match. Il Bayern Monaco inizia a ingranare, ma la squadra di Inzaghi si chiude bene e resiste. Rischia su un colpo di testa di Stanisic (alto sopra la traversa) e su una bellissima conclusione di Guerreiro che esce di poco. I bavaresi insistono, mentre l'Inter è stanca e commette qualche errore di troppo in uscita. Non è finita: pareggia Muller, scaricato dal club dopo oltre due decenni, ma a due minuti dalla fine ci pensa Frattesi. L'Inter ora può sognare.

Salvatore Riggio

Champions League

Rice trascina l'Arsenal e il Real crolla a Londra

Clamoroso, il Real Madrid delle primedonne (forse troppe) crolla a Londra. Un Arsenal travolgente, sempre in attacco contro un avversario timido e in soggezione, dilaga nella ripresa: due punizioni straordinarie di Declan Rice (13' e 25') e il sinistro volante di Merino (30') fissano il 3-0.

QUARTI DI FINALE (andata)

Bayern Monaco-Inter	1-2
Arsenal-Real Madrid	3-0
Oggi (ore 21)	
Paris SG-Aston Villa	ore 21
Barcellona-Borussia D.	ore 21

Ritorno: 15 e 16 aprile

Philip Lahm: «Le italiane non reggono l'intensità»

L'EX CAMPIONE

«Le squadre italiane non reggono l'intensità del calcio di oggi». Prima di Bayern Monaco-Inter arriva l'impietosa analisi di Philip Lahm, ex capitano del club bavarese e campione del mondo con la Germania nel 2014. L'ex terzino tedesco affronta il tema delle difficoltà in Champions delle squadre di Serie A, con i soli nerazzurri alla fase finale. Un esame tecnico e umano da ammiratore del calcio italiano. Che ora però è come una Ferrari «dai cavalli ridotti» e il serbatoio che rimane vuoto a 10 giri dal termine. «La mia scuola si chiamava Milan - la premessa - Sono un figlio del calcio italiano. La vittoria per 4-0 contro il Barcellona nella finale di Champions '94 è stata il punto di riferimento nel mio allenamento per come una squadra attacca e difende insieme. Il nostro allenatore ci fece vedere quella partita un centinaio di volte». Lahm parla poi delle difficoltà ad affrontare le italiane, delle sconfitte in nazionale nel 2006 e nel 2012, della finale di Champions persa nel 2010. «Di fronte all'Inter di Mourinho eravamo tatticamente inesperti». Ma, ricorda Lahm, quella è stata l'ultima Champions vinta da un'italiana. La base della superiorità italiana degli anni '90 era «la marcatura a zona orientata alla palla di Arrigo Sacchi, che è ancora il sistema operativo del calcio». Ma oggi in campo mancano «iniziativa, impegno, atletismo». L'esempio è Germania-Italia di alcune settimane fa: gli azzurri erano «meglio organizzati» ma non sono riusciti a «gestire l'intensità tedesca». Qualche ora dopo l'Inter vince il primo round a Monaco

«BENE ORGANIZZATI MA MANCANO INIZIATIVA E ATLETISMO»
Ex nazionale tedesco

BERRETTINI UN'IMPRESA PER SINNER

▶Montecarlo, Matteo batte Zverev in tre set dopo una rimonta entusiasmante: «Match pazzesco, ho creduto nel mio gioco» Ora Jannik è certo di rimanere il numero 1 fino al rientro a Roma

TRIONFO Matteo Berrettini, 28 anni, n.34 del mondo

TENNIS

Mai Matteo Berrettini aveva battuto uno dei primi 2 del mondo (in 8 confronti), mai aveva conquistato un punto dopo 48 colpi, mai (forse) aveva vinto dopo aver servito invano per il match subito prima, mai era stato così reattivo e resistente, mai s'era guadagnato tanto credito presso Jannik Sinner che gli ha concesso l'ex preparatore atletico, Umberto Ferrara (quello crocifisso per la vicenda-Clostebol): battendo Sascha Zverev (2 Atp) per 2-6 6-3 7-5 nel secondo turno di Montecarlo ha garantito al Profeta dai capelli rossi di ripartire dopo i 3 mesi di squalifica dal numero 1 del mondo il 7 maggio a Roma. «Non gli scriverò "ho battuto Zverev e resti numero 1 - ha scherzato Matteo - mi sembra una cosa po' egocentrica. Dati alla mano Jannik è il più forte, sono sicuro che quando tornerà sarà come prima. Per qualsiasi cosa, sa di poter contare su di me: penso che stia gestendo questa situazione nel miglior modo possibile». Il sole e il pubblico tutto italiano di Montecarlo baciano proprio i romani. Dopo l'esordio vincente nel primo 1000 sulla terra dell'anno del 22enne Flavio Cobolli (6-4 6-2 a Lajovic), sulla scia del primo titolo Atp di domenica a Bucarest, il suo idolo Berrettini, per i 29 anni di sabato, si regala una prestazione indimenticabile. «Una vittoria sofferta, ottenuta per merito proprio. Per come ha reagito con lucidità dopo il primo set quando sembrava voler spaccare il mondo, nel secondo quando è stato aggressivo il giusto e soprattutto nel terzo, quando ha giocato con qualità dopo che non aveva chiuso il match sul 5-4», commenta entusiasta Paolo Bertolucci alla tv.

MADRE TERRA

Se Zverev, fortissimo in difesa, finalista uscente al Roland Garros e campione due volte proprio a Roma, trova i tempi giusti per affondare i suoi colpi pesanti proprio sulla terra rossa, Matteo può disegnare felice un martello (il suo soprannome di battaglia, The Hammer) sulla telecamera in campo e aggiungerci: "In MC" (a Montecarlo). «Sono nato sul rosso, ci ho giocato fino ai 19 anni, purtroppo negli ultimi tre ho dovuto saltare i maggiori tornei su questa superficie, ma mi ci trovo a mio agio, anche se sfortunatamente sul Tour non ci giochiamo così tanto. Ora voglio godermela. E poi in contesti come questo tutto è più semplice», racconta il tennista più amato dalle donne sull'eco della vigilia: «E' un onore scendere in campo pensando di poter battere Sascha». A dispetto del 2-4 nei precedenti, forte piuttosto del 17/18 negli ultimi match sulla terra, dei 3 titoli dell'anno scorso a Marrakech, Gstaad e Kitzbuhel da sommare ai 3 precedenti, contro i 4 sull'erba, la superficie dove nel 2021 è stato il primo italiano finalista a Wimbledon. L'epilogo del match contro Zverev è emozionante: sul 2-6 6-3, Berrettini ha strappato il primo break col passante di rovescio, ha resistito al ritorno del tedesco, s'è bloccato col braccio sul 5-4, quand'ha servito per la prima volta per il match, ma ha regalato il miglior game per volare 6-5 con tanti slice di rovescio e tanta tenuta da fondo, e quindi chiudere per 7-5. «Dopo il primo set, il piano di gioco era lo stesso, ho cambiato l'atteggiamento e il modo in cui ho cominciato a credere nei colpi. Mi sono adattato alle condizioni perché c'era molto vento, servizio e dritto non andavano al meglio e Sascha giocava alla grande, sempre profondo. Ho cambiato qualcosa mentalmente, mi sono detto di essere più aggressivo e che se dovevo perderlo questo match dovevo comunque provare a fare le cose giuste. È stato un match pazzesco». Oggi Matteo riposa, sognando un derby di terzo turno contro Musetti che sfida Lehecka, e Cobolli chiede strada alla speranza di Francia, Arthur Fils.

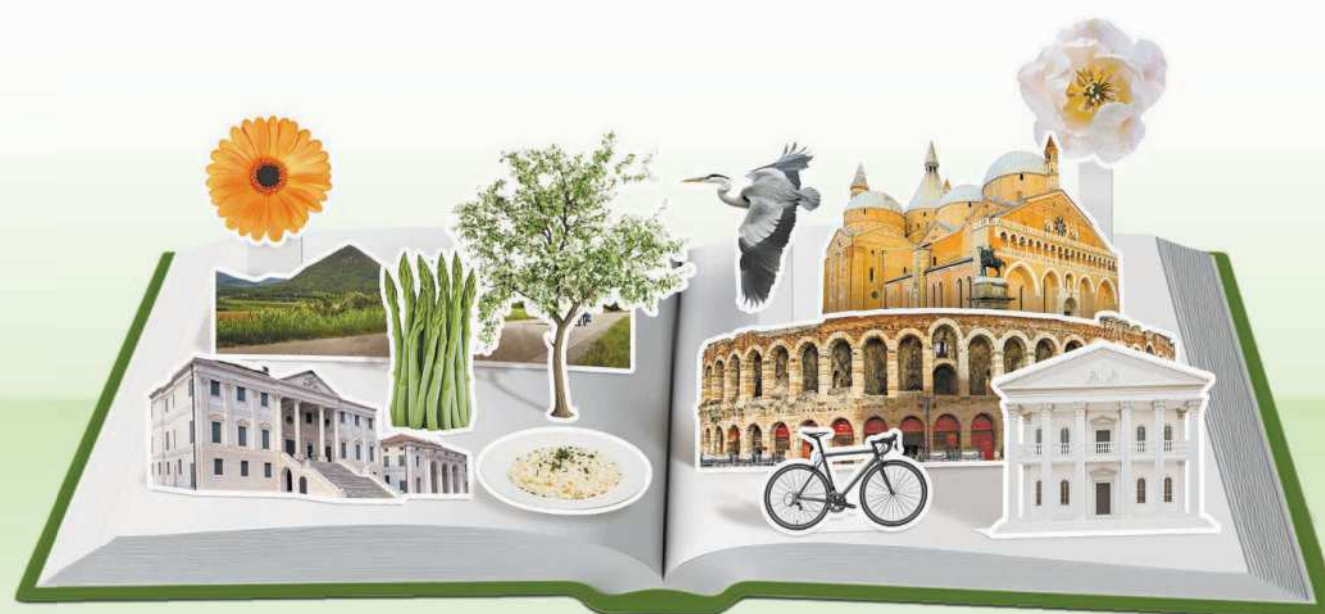
IL ROMANO SULL'AMICO: «SA CHE PUÒ CONTARE SU DI ME, TORNERÀ» DEBUTTO POSITIVO PER COBOLLI CONTRO LAJOVIC: ORA C'È FILS

Vincenzo Martucci

Sci

Brignone a casa «Le Olimpiadi? Non so, prima devo guarire»

Federica Brignone è stata dimessa ieri mattina dalla clinica La Madonnina di Milano. La vincitrice della Coppa del Mondo torna a casa a 5 giorni dall'operazione successiva alla caduta nel gigante degli Assoluti in Val di Fassa. «Lunedì inizio la fisioterapia, non so quanto ci vorrà, ma non sono una che molla. Penso che le cose che succedono ti rendono migliore». Sull'intervento per ridurre la frattura scomposta pluriframmentaria del piatto tibiale e della testa del perone della gamba sinistra, spiega: «È stato più tosto di quanto immaginassi. Non pensavo di aver fatto en plein», riferendosi alla rottura del crociato che è stata evidenziata dopo gli esami e per la quale occorrerà una seconda operazione. «Tornassi indietro – conclude – rifarei le stesse scelte. Sono cose che succedono a uno sciatore. Ringrazio tutti per l'affetto e l'energia. L'Olimpiade? Non possiamo sapere oggi. Resta uno stimolo come lo era prima. L'importante è guarire bene».

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

«SONO AFFRANTO E ARRABBIATO PER LA SCOMPARSA DI ROBERTO DE SIMONE, UN AMICO, UN GRANDE GENIO, UN NAPOLETANO EUROPEO, UN INTELLETTUALE. SONO ARRABBIATO PERCHÉ È MORTO SOLO. LUI HA DATO TANTO A NAPOLI, NAPOLI NON HA RICAMBIATO»
Riccardo Muti, *direttore d'orchestra*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Soldi e politica

Dazi e Borse, anche per Trump vale la "regola Reagan": sarà l'economia a decidere il suo destino

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
non so se è capitato anche ad altri lettori, ma da qualche giorno quelli tra i miei conoscenti e amici che stravedevano per Trump e che spiegavano agli altri che finalmente era arrivato uno che avrebbe fatto finire le guerre, avrebbe messo al suo posto la Cina e rilanciato l'economia, sono ammutoliti. Preferiscono parlare d'altro. Politicamente parlando, la luna di miele tra il presidente americano e molti suoi estimatori mi sembra sia durata veramente poco. Potrei dire che, dato il personaggio e le sue posizioni, questo rapido cambio di opinioni non mi ha sorpreso. Non riesco a capacitarmi di come tanti, anche in Europa, non abbiano capito che Trump sarebbe stato un danno per la nostra economia.*

V.R.
Rovigo

Caro lettore,
l'ex inquilino della Casa Bianca, Reagan, teorizzava che, alla fine, a decidere le sorti e il futuro di un'amministrazione e di un presidente degli Stati Uniti era sempre l'andamento dell'economia: se al momento del voto le cose andavano un po' meglio di prima, il presidente sarebbe stato confermato, se la situazione era invece peggiorata, avrebbe perso le elezioni. Qualcuno ha definito questa teoria del primato dell'economia sulla politica (e sul consenso politico) la "regola Reagan". Non so se Trump conoscesse questa regola, ma in qualche misura, anche se è stato appena eletto, ne sta pagando le conseguenze. Ad appannare l'immagine vincente di The Donald sono state infatti soprattutto le Borse. All'indomani dell'annuncio dei dazi imposti dall' amministrazione Usa, tutti i listini azionari, compreso quello americano di Wall Street, hanno subito perdite clamorose come non si vedeva dal crollo delle Torri gemelle. Un autentico crollo che non ha risparmiato nessun mercato e ha distrutto in pochi giorni miliardi di dollari e di euro di patrimonio. Danneggiando certamente i grandi azionisti di società finanziarie e industriali (tra cui alcuni sponsor di Trump), ma anche milioni di piccoli e medi risparmiatori che, soprattutto negli Stati Uniti, attraverso i fondi pensione sono fortemente investiti in Borsa. Una tempesta finanziaria di queste dimensioni, la cui entità evidentemente non era stata prevista dalla Casa Bianca, non poteva restare senza conseguenze politiche e incidere anche sul consenso popolare di Trump. I contraccolpi del resto si sono avvertiti anche dentro l'amministrazione dove per la prima volta dal voto si sono levate critichee dubbi sulle scelte del presidente. Ma ciò che è accaduto conferma solo che la "regola Reagan" vale anche per Trump e che sarà soprattutto l'andamento dell'economia a decidere il suo destino politico. La strada è ancora lunga, ma l'esordio non è stato dei migliori.

America / 1

Le nostre eccellenze sono insostituibili

I nuovi dazi imposti da Donald Trump sulle importazioni dall'Unione Europea colpiscono anche il settore lattiero-caseario. Negli Usa si consumano oltre la metà di prodotti europei. Il formaggio è il prodotto più consumato e l'Italia si è confermata il primo fornitore assoluto. Pertanto i dazi avranno ripercussioni sul prezzo di tutti i prodotti lattiero caseari. I ribassi colpiranno i produttori e tutta la filiera commerciale diretta ed indiretta almeno fino a quando gli Usa non capiranno che i loro formaggi gommosi e di scarsissima qualità non potranno mai sostituire le eccellenze italiane ed europee.
Decimo Pilotto

America / 2

Gli odiatori come Trump

Quando gli Stati sono governati da odiatori come Trump e i personaggi a lui vicini, i provvedimenti che prendono sono sempre in contrasto con il buon senso e l'interesse generale. Fanno male agli altri Stati ma anche a quelli che governano. Purtroppo.
Gino De Carli

Trasporti

E se Venezia fosse gratis per i residenti?

La scorsa settimana ho visto la trasmissione Eden ed in particolare il documentario su Tallin (Estonia). Mi ha colpito la bellezza di quella città di 450mila abitanti. Per abbassare il tasso di inquinamento il governo della città ha provveduto con un raro provvedimento: mezzi pubblici gratis per i cittadini. I turisti pagheranno. La nostra Venezia è inquinata da 100mila e più turisti al giorno e ha ponti a iosa e abitanti sempre più anziani: visto che in centro storico non saremo che 30/35mila, perché con gli introiti che incassa il Comune non possiamo usufruire della gratuità dei trasporti?
Il costo dell'abbonamento è di 37 euro mensili, non pochi, soprattutto per i pensionati ed anche anziani che per spostarsi in città devono con difficoltà affrontare ponti su ponti. Per non parlare delle difficoltà dei diversamente abili, magari in carrozzina. Perché non possono godere della bellezza della nostra città se non parzialmente?
G.C.
Venezia

Dolomiti

Quel magico trenino magari su gomma

Ho molto apprezzato l'articolo a firma di Raffaella Gabrieli, sul possibile ripristino del trenino delle Dolomiti, in linea da Calalzo a Dobbiaco. Quel servizio fu sospeso, oramai molti anni fa, per inesistente redditività, ma da allora in molti si sono accorti essere stato un errore.
Indubbiamente non stiamo parlando di un servizio importante per un viaggio necessario e neppure di un percorso non altrimenti sostituibile, tuttavia, se mi è concesso, magico sicuramente sì. Però costava troppo, soprattutto nei mesi di bassa stagione, ed allora ecco l'idea: perché non ripristinarlo con un percorso su gomma? Il tracciato, addirittura in parte già asfaltato, è ancora lì, e quindi basterebbero non rilevanti ritocchi per restituire la continuità del percorso; la motrice, come accade oggi nelle città per gli autobus, potrebbe essere elettrica, senza alcun inquinamento, né bisogno di elettrificare stabilmente l'intero tragitto; la pulizia dalla neve sarebbe agevole e immediata grazie ai normali mezzi stradali; il silenzio nel viaggio sarebbe garantito, con una velocità assai prossima a quella del vecchio trenino. Ma c'è anche un ulteriore beneficio di cui tener conto: praticamente senza spese passive, la linea potrebbe essere fatta funzionare solamente nei mesi di alta stagione, magari dotando un paio di carrozze di adeguati confort. Un sogno ad occhi aperti? Se il ministro dei Trasporti è riuscito, con ammirevole autoritaria buona volontà, a rifare a Cortina la pista da bob, perchè, magari partendo subito, non anche il nuovo trenino?
Giuseppe Sarti

Il male di oggi

Quando non fa alcuna differenza

Oggigiorno esiste una "malattia" dalla quale sarebbe opportuno guarire al più presto: la vita vissuta nell' indifferenziato. C'è una frase, in una canzone di Vasco Rossi, che presenta chiara testimonianza di tale situazione: "Farsi la barba o uccidere che differenza fa". È una frase terribile, ma rappresenta la vita che molte persone, soprattutto giovani, vivono quotidianamente, nell'incapacità di vedere e sentire le differenze tra le persone e le cose, tra i sentimenti e i fatti. Perciò tutto sembra ed è uguale per loro. E allora può succedere di tutto! Anche uccidere una persona perché ti ha sporcato una scarpa. Chiediamoci il perché di tale situazione, riflettiamo e cerchiamo delle cure, perché tutto ciò è molto grave.
Amelia Vianello

Treviso

7 aprile 1944 venerdì di dolore

Era il 7 aprile del 1944, Venerdì Santo, venerdì di dolore e morte. Il cielo all'improvviso iniziò a rombare e chi uscì di casa non riusciva a capire perchè il rumore del tuono era differente, di lampi neanche l'ombra ed il fragore sordo pareva avvicinarsi sempre più. Quando si capì era troppo tardi. Treviso cadeva sotto una gragnuola di bombe vomitate da quel cielo rombante. Cosa c'era di così importante nella mia città da essere presa di mira da cotanta potenza esplosiva? Ancora oggi restano molti interrogativi aperti e risposte opposte a seconda di chi si interpelli. Intanto le macerie avevano dilaniato il volto gentile del capoluogo della Marca e nella nebbia polverosa che seguì al bombardamento apparivano per le vie figure stravolte come sepolcri viventi imbiancati.. Il vescovo Antonio Mantiero aveva dato disposizioni che tutti i parroci aprissero le canoniche ancora in piedi per dare la massima assistenza agli sfollati e si rendessero pronti ad alleviare in tutti i modi le sofferenze della popolazione.
Saranno oltre 1600 i morti e per giorni si continuò, calce alla mano, a passare tra le macerie per arginare possibili epidemie. Furono 7 minuti d'inferno che segnarono per sempre la mia città tanto che molti tra chi li visse preferiscono, se ancora vivi, non ricordare. Si chiudono nel silenzio, i volti rigati dalle lacrime.
Vittore Trabucco
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 8/4/2025 è stata di **39.295**

Le idee

Quel filo che ci lega da sempre agli Usa

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) l'ipotesi che, con Trump al potere, la democrazia americana e il suo Stato di diritto si stiano, per la prima volta, eclissando. Non si può certo obiettare che non si intravedano segnali di questo tipo. Ma il fatto è che non è la prima volta. Buona parte degli anni Cinquanta, passati alla storia sotto il nome di "maccartismo", furono certamente un periodo più apertamente brutale di regresso costituzionale. La "caccia alle streghe", cioè alle presunte o vere spie sovietiche, fu costellata da aperte violazioni dello Stato di diritto che portarono alla condanna a morte dei coniugi Rosenberg e ad una paranoica persecuzione che colpì persino Charlie Chaplin ed Albert Einstein. E che dire della "segregazione razziale" che imperversò per più di vent'anni, caratterizzando il Paese simbolo della libertà come una sorta di "prigione a cielo aperto" per la gente di colore? Altro che Trump.

Eppure, ecco il punto, gli Stati Uniti trovarono allora (come sempre nella storia hanno trovato) la forza di cambiare strada confermandosi, ogni volta, come la più libera democrazia del mondo. Nonostante ciò il rapporto dell'opinione pubblica europea (in specie francese e italiana) con questa grande nazione è stato sempre assai controverso, spesso dimenticando come la libertà dell'Europa fosse dovuta proprio a Washington. Odio e amore si sono fatalmente intrecciati. Persino quel ragazzo che, negli anni Sessanta, "amava i Beatles e i Rolling Stones", e che scendeva in piazza contro la "sporca guerra del Vietnam", dovette immediatamente rendersi conto che ciò che rifiutava sul piano politico lo seduceva, viceversa, sul piano culturale. James Dean, Jack Kerouac, Bob Dylan, Marylin Monroe divennero ben presto i miti, cinematografici e letterari, di una gioventù ribelle che voleva abbattere i muri del dopoguerra. Beninteso: tutti miti americani, cui si aggiunsero, rapidamente, anche icone politiche come Martin Luther King e John Kennedy simboli delle nuove frontiere ormai squadernate di fronte agli orizzonti dei baby boomers. La chiamarono "l'altra America", concetto ambiguo e fuorviante ma comunque utile a sentirsi in ogni caso legati al sogno americano. Più avanti, la parte di quella generazione che ebbe il coraggio di "rivedere" il proprio radicalismo, si accorse anche che i pensieri dei Padri fondatori degli States, da Jefferson a Hamilton erano più congeniali a costruire una "società aperta" di quanto lo fossero quelli di Jean-Jacques Roseau. Che la rivoluzione americana aveva lo sguardo più lungo, e meno giacobino, di quella francese.

Ma il rapporto dell'Europa con gli Usa rimase comunque irrisolto. Negli anni Ottanta arrivò un altro presidente americano osteggiato come non mai: Ronald Reagan. Nessuno poteva negare il ruolo da lui svolto, assieme a Wojtyla, nella caduta dell'impero sovietico, ma gran parte della cultura europea, in specie quella di sinistra, lo considerò (in combutta con la Thatcher) l'alfiere di un pericolosissimo "liberismo selvaggio". Alla fine gli anni Ottanta furono classificati come anni "reazionari", per di più segnati da un edonismo (reaganiano appunto, ricordate?) egoistico e cinico. Insomma, anni di tramonto della solidarietà sociale. Eppure, ironia della storia, oggi, in rete, viene "viralizzato" il video di un discorso di Reagan del 1987 nel quale egli spiega perché la politica dei dazi sia assolutamente sbagliata, in quanto antitetica alla "società aperta" e alla diffusione del benessere. Reagan "riabilitato" dunque, contro Trump.

Ma allora: se il liberista Reagan era il pilastro di una destra antisociale, il protezionista Trump dovrebbe rappresentare l'eroe (non il bersaglio) della sinistra della "working class" (non a caso celebrata da Spreengsteen prima che da Trump) vera vittima dell'odiata e iniqua globalizzazione! Ma è vero il contrario: seppur colpevolmente non governata, la globalizzazione ha aumentato, non compresso, gli spazi di libertà nel mondo. Tanto che, paradosso della storia, oggi "l'altra America" non è più rappresentata da Bob Dylan e soci, ma da Bill Ackmann, fondatore del "Pershing Square Capital Management" o dal Ceo di "JPMorgan Chase" Jamie Dimon e da tutti quei capitalisti (compreso Musk) che, dopo aver appoggiato il tycoon, oggi ne contestano le distruttive misure protezioniste. In effetti, chi ha sempre considerato gli Usa il faro della libertà mondiale non può che vedere in Trump, dalla postura sull' Ucraina alla mannaia dei dazi, il protagonista di un preoccupante regresso storico.

Attenzione, però: le storie che abbiamo riassunto raccomandano, come detto, di separare il giudizio sul singolo presidente da quello sugli Usa. La parola decisiva, come dice la von der Leyen, resta "dialogo".

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Mercoledì 9, Aprile 2025

San Massimo, vescovo. Ad Alessandria d'Egitto, san Massimo, vescovo, che durante il tempo del suo sacerdozio condivise l'esilio e la confessione di fede con il vescovo san Dionigi.

5°C 15°C
Il Sole Sorge 6:30 Tramonta 19:45
La Luna Sorge 16:19 Cala 5:19

LE MUSICHE E CANZONI DELL'AUTORE DI "STELUTIS ALPINIS" IN CHIAVE JAZZ CON L'ORCHESTRA FVG

A pagina XIV

Altan
«La Pimpa ha 50 anni ma non va in pensione»

A pagina 17 nazionale

Il libro
La Resistenza di Alberto al fianco delle forze alleate

"Guerra partigiana. Considerazioni e testimonianza di un soldato" di Antonio Li Gobbi, verrà presentato oggi nella Biblioteca comunale.

A pagina XV

Truffe, presa la banda dei nomadi

▶Blitz all'alba di ieri, con perquisizioni in abitazioni, uffici e locali nel capoluogo e in diversi comuni dell'hinterland

▶Una ventina di indagati, sei arresti e un divieto di dimora in regione. In due anni messi a segno colpi per 500mila euro

SEQUESTRI Una delle abitazioni

Associazione a delinquere finalizzata al compimento di reati contro il patrimonio e riciclaggio. Questi i reati contestati a sette persone, destinatarie di misure disposte dal Gip del Tribunale di Udine, sei sottoposte a custodia cautelare in carcere e una colpita dal divieto di dimora in regione. Il blitz all'alba di ieri: venti le persone coinvolte a vario titolo, tra cui una di nazionalità slovena e diversi sinti.

Le perquisizioni hanno avuto anche il supporto di un elicottero e hanno coinvolto abitazioni, uffici e locali tra Udine e i comuni di Buttrio, Pradamano, Manzano e Pozzuolo.

A pagina VII

Operaio ucciso a Fontanafredda dubbi sul movente

▶Rogert Shota e il padre Pren stamattina davanti al gip per la convalida dell'arresto

C'è un video che restituisce le fasi della colluttazione davanti allo Snack Bar Sporting di Fontanafredda. Ci sono delle testimonianze e c'è un movente ancora in fase di valutazione. Rogert Shota, in carcere a Treviso per l'uccisione dell'operaio 43enne Vladimir Topjana, oggi comparirà davanti al gip per la convalida dell'arresto. Anche il padre Pren Shota, 66 anni, oggi parteciperà all'udienza di convalida per concorso in omicidio aggravato dalla premeditazione e dall'uso dell'arma.

Alle pagine II e III

Trasaghis
Schianto con l'Ape contro un furgone Muore un 85enne

Mario Corubolo, 85 anni, residente a Trasaghis, ha perso la vita ieri nello scontro tra la sua Ape car e un furgone lungo la strada regionale 512.

A pagina VII

Lignano Dopo la sentenza del Consiglio di Stato

Concessioni balneari nel caos A rischio l'avvio di stagione

Cresce il clima di incertezza a Lignano dopo la sentenza del Consiglio di Stato in tema di concessioni balneari. Gli operatori temono che il pronunciamento possa mettere a rischio l'avvio di stagione. Il Comune valuta il da farsi con i propri legali.

A pagina VI

L'assessore
«Con questi modelli vecchi la sanità non è garantita»

È tornato all'attacco sulla necessità di ridisegnare in tempi certi e senza perdere ulteriore tempo in questioni che "nulla hanno a che fare con il reale problema" il sistema sanitario regionale. Pena la frana di un sistema che potrebbe non essere più in grado di garantire l'assistenza come è stato sino ad ora. L'assessore regionale Riccardi è tornato sulla questione sempre più impellente.

A pagina V

Udine
Nuova vita ai farmaci ecco il patto solidale

Intesa per dare nuova vita ai farmaci e aiutare chi è in difficoltà. Firmato il protocollo tra Centro Raccolta Farmaci, Comune di Udine e Net con oltre undici tonnellate di medicinali salvati dallo smaltimento. Il capoluogo friulano si fa portavoce di un progetto virtuoso che unisce solidarietà, sostenibilità e attenzione all'ambiente. Il progetto è stato presentato ieri.

A pagina VI

Calcio
Solet si confessa: «Il mio idolo era Ronaldinho»

Oumar Solet, giovane difensore francese dell'Udinese, è più che mai uomo copertina. «Non mi sento un supereroe - dichiara sorridendo a Tv12 -. Sono molto felice di essere arrivato a Udine: il club mi ha dato fiducia da subito e volevo restituirla sul campo. Appena è arrivata la chiamata dell'Udinese sono salito in aereo». Il suo idolo è stato Ronaldinho.

Giovampietro a pagina IX

Basket
Oww, "Carnera" tutto esaurito per il sogno A1

Con i suoi 3 mila 600 posti a sedere, il palaCarnera dei Rizzi non è mai apparso così inadeguato come a pochi giorni dalla supersfida tra Old Wild West Udine e RivieraBanca Rimini. I 200 biglietti andati esauriti in un attimo nella prevendita hanno lasciato scontenti tanti supporter bianconeri, che avrebbero voluto essere alla "partita dell'anno", che domenica può valere la promozione in A1.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'omicidio di Fontanafredda

Oggi padre e figlio davanti ai giudici Si scava sul movente

▸Affiorano versioni contrapposte sui motivi che hanno scatenato la lite

▸È il giorno delle convalide degli arresti Accertamenti anche tramite l'Interpol

L'INCHIESTA

C'è un video che restituisce le fasi della colluttazione davanti allo Snack Bar Sporting di Fontanafredda. Ci sono delle testimonianze e c'è un movente ancora in fase di valutazione. Rogert Shota (Roger sui social e Gerti per gli amici), in carcere a Treviso per l'uccisione dell'operaio 43enne Vladimir Topjana, l'altro ieri non ha confermato al procuratore Pietro Montrone le dichiarazioni rese spontaneamente al momento dell'arresto. Di fatto il suo interrogatorio non è mai cominciato: si è avvalso della facoltà di non rispondere. Questa mattina comparirà davanti al gip Marco Biagetti per la convalida dell'arresto, accanto a lui ci sarà l'avvocato Guido Galletti. Spiegherà i motivi del confronto cominciato domenica sera a Sacile, dove Shota padre e figlio vivono, e finito tragicamente a Fontanafredda? Il suo legale non si sbilancia: «La ricostruzione è più complessa - osserva - va ricostruita». Fa notare che Shota, in seguito ai calci e ai pugni subiti, ha lividi sulla schiena, sulle gambe e sul torace. Anche il padre Pren Shota, 66 anni, che si trova nella casa circondariale di Pordenone e ha partecipato alla colluttazione avvenuta a Fontanafredda, ha i segni delle botte e un orecchio mozzato con un morso. E anche lui oggi parteciperà all'udienza di convalida per concorso in omicidio aggravato dalla premeditazione e dall'uso dell'arma. A decidere sarà il gip Francesca Vortali. È difeso dagli avvocati Romano Bottosso e Aldo Masserut, che fa notare come il 66enne sia «molto provato».

I MOTIVI DELLA LITE

Gli accertamenti, coordinati dallo stesso procuratore e dalla pm Monica Carraturo, dovranno chiarire il motivo della duplice violenta lite. È affiorata l'ipotesi di una questione familiare legata a una proprietà contesa in Albania. Eppure Shota e Topjana non sono parenti diretti. Hanno soltanto un parente in comune, che è il cognato della vittima e, allo stesso tempo, nipote e cugino di Pren e Rogert Shota. Esiste davvero questa proprietà? Accertamenti sono stati disposti in Albania attraverso l'Interpol. E ulteriori approfondimenti verranno fatti dai carabinieri attraverso le testimonianze dei parenti, ma anche di coloro che erano presenti a Sacile, in viale della Repubblica, dove è cominciato il diverbio tra il 34enne sacilese e Topjana, e successivamente a Fontanafredda. I carabinieri del Reparto investigativo di Pordenone, guidati dal maggiore Giacomo De Carlini, stanno mettendo assieme tutti i tasselli con il contributo dei colleghi dell'aliquota operativa del Norm di Sacile. L'autopsia aiuterà a comprendere con maggior precisione il momento in cui sono stati sparati i due colpi di pistola.

DOMANI L'AUTOPSIA IL LEGALE DEI TOPJANA PARLA DI UN DIVERBIO NATO DAL NULLA: «FUTILI MOTIVI»

FIGLIO Rogert Shota, 34 anni, in carcere per l'uccisione di Vladimir Topjana

PADRE Pren Shota, 66 anni, arrestato con concorso in omicidio aggravato

L'AUTOPSIA

La Procura si è affidata al medico legale Antonello Cirnelli. Ieri la salma è stata sottoposta a una tac che aiuterà a comprendere i danni causati dai due proiettili che hanno attinto Topjana. Domani il consulente riceverà l'incarico per procedere con l'autopsia, un esame che consentirà di indicare la posizione della vittima e dello sparatore, ma anche di definire la distanza da cui sono stati sparati i due colpi calibro 7,65 con la pistola Beretta risultata rubata lo scorso agosto a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna.

LA FAMIGLIA TOPJANA

È all'avvocato Cristiano Leone che si è rivolta la famiglia Topjana per essere seguita in questa delicata fase delle indagini preliminari. «Conoscevo la vittima - afferma il legale - Era una bravissima persona. La lite per i

IL DELITTO I carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche domenica sera in via Buonarroti, dove è stato ucciso Vladimir Topjana. Sotto, i parenti consolano il figlio diciassettenne della vittima (Nuove Tecniche)

«Un papà che seguiva i figli a scuola e nello sport Era un uomo tranquillo»

IL DOLORE

La comunità cordenonese è molto scossa per l'omicidio di Vladimir Topjanaa. Da non molti anni la famiglia era entrata in punta di piedi a Cordenons e i figli avevano legato con il territorio. Un padre è morto nel modo più terribile che possa esistere. Un epilogo inaccettabile. Il cognato presente la sera del delitto (abita proprio sopra lo Snack Bar Sporting di Fontanafredda) ieri continuava a ripetere: «Era una brava persona, non sappiamo cosa sia successo, parlate con i carabinieri». Il figlio ormai veste i panni del capo famiglia, lo fa con educazione, in modo garbato, vuole stare solo con i parenti, condividere l'indicibile dolore. Domenica sera anche lui era a Fontanafredda. Ha vissuto momenti terribili.

«Vladimir era affabile – fa sapere Mauro Turrin, presidente della Cordenonese 3S – veniva a vedere spesso le partite dei figli, sia di sabato che di domenica. Era un tipo tranquillo. Quando abbiamo sentito le notizie sulla tipologia di uccisione, abbiamo pensato a un regolamento di conti, altrimenti non si usa una pistola... Ma con la questione dei terreni, come si è letto sui giornali, diventa tutto inspiegabile». Non si può morire per un pezzo di terra (sempre che il movente indicato in prima battuta venga confermato nel corso delle indagini). La ferita fa male per la perdita di Vladimir, ai giovani calciatori resterà sempre impresso il suo ricordo, perché il figlio era uno di loro fino allo scorso anno. «Abbiamo parlato con i ragazzi della squadra – rivela Giuseppe Calderone, direttore sportivo della Cordenonese 3S – Fanno fatica a credere a quanto accaduto, dispiace perché il loro compagno si faceva voler bene da tutti. Ad agosto l'abbiamo cercato perché era un discreto attaccante, aveva giocato, anche se per poco in prima squadra. Quando non veniva ad allenamento aiutava a casa».

LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA ERA ENTRATA IN PUNTA DI PIEDI NELLA COMUNITÀ DI CORDENONS

LAVORATORE Vladimir Topjana in un cantiere stradale

Ora questo ragazzo, costretto a crescere in fretta, allontana chi non è della cerchia familiare, vuole proteggere i fratelli e la mamma. «Vladimir era una persona per bene – continua Turrin – riservato, non partecipava alle cene di gruppo con gli altri genitori, ma guardava con attenzione le partite dei figli, esultava come tutti e se ne andava». E faceva così anche al bar Pasha con gli amici. «Non si faceva notare – riferisce il titolare Andrea Serio, che è anche vicesindaco di Cordenons – spesso veniva con gli amici, beveva, quattro chiacchiere in compagnia e poi se ne andava».

A tutti sembra impossibile che Topjana possa aver avuto una colluttazione così violenta. Gli amici del figlio raccontano che di giorno non si vedeva mai perché era al lavoro e che in famiglia erano tutti gentili. Sono tante le parole di conforto per il 17enne che in poco tempo aveva dimostrato il suo talento, un «ragazzo d'oro» dicono di lui i dirigenti della squadra di calcio. «Tutti siamo tanto dispiaciuti», dice chi conosceva Vladimir, anche se non a fondo. «Gli stranieri spesso fanno gruppo a sé – riferisce Calderone – ma partecipano alla vita dei figli». Anche le maestre della De Amicis parla-

terreni in Albania? Non mi risulta, è stato piuttosto un litigio nato dal nulla, futili motivi. Vladimir era un gigante buono...». Ed è così che comincia a farsi avanti quella potrebbe essere l'ipotesi di una vendetta. Rogert Shota, probabilmente umiliato dalle percosse, è andato a casa a prendere il padre, che lo avrebbe spalleggiato. Prima di raggiungere Topjana a Fontanafredda si è messo in tasca la pistola che ha estratto quando il genitore è stato ferito all'orecchio. «Ho fatto una stupidaggine», ha detto quando è andato a cercare consiglio dal suo datore di lavoro a Orsago. Poco dopo la chiamata ai carabinieri e l'arresto.

Cristina Antonutti

no di una famiglia attenta alle esigenze dei loro ragazzi. Intanto, nella casa di via Monte Rest, a Cordenons, i parenti e gli amici del 43enne continuano ad arrivare, si fermano nel cortile, tutti insieme, uniti dai ricordi e allo stesso tempo avvolti nel tormento.

Sara Carnelos

La lettera

Sicurezza, Forza Nuova annuncia le passeggiate

Alessandra Nori (responsabile di Forza Nuova Pordenone) e Gloria Callarelli (referente per il Friuli Venezia Giulia) hanno scritto al sindaco di Fontanafredda chiedendo un incontro sul tema della sicurezza. «Droga, degrado, criminalità non sono più fatti sporadici ma problemi ormai quotidiani ovunque anche su un territorio che una volta era una bella isola felice - scrivono -. Come Forza Nuova le chiediamo un incontro. La informeremo che abbiamo intenzione di cominciare le passeggiate per la sicurezza sul suo territorio comunale. Perché laddove non ci arrivano più le istituzioni, il popolo deve scendere in piazza per garantire alle proprie famiglie e alla propria gente quella vicinanza e quella sicurezza che la politica di sinistra e di destra, tra telecamere che sono inutili grandi fratello e politiche immigrazioniste sempre più lontane dalle richieste dei cittadini, non riesce più a garantire».

La colletta degli operai per la famiglia di Vladimir

▶La vicinanza dei colleghi di Topjana alla moglie e ai figli del 43enne ucciso
Il titolare della Ghiaie Dell'Agnese: «Quello che posso fare per loro lo farò»

I COLLEGHI

«Il pensiero va sempre a lui...». I colleghi di Vladimir Topjana ieri sono tornati al lavoro. «Prendi un attrezzo, fai qualcosa che prima facevi con lui... È difficile, tanto difficile da sopportare», mormora Doni Bojaj, caposquadra del 43enne albanese ucciso con due colpi di pistola domenica sera, davanti allo Snack Bar Sporting di Fontanafredda, da due connazionali di Sacile che ora hanno la cittadinanza italiana. Il pensiero va in continuazione anche in via Monte Rest a Cordenons, dove viveva la vittima e dove lunedì sera sono andati a far visita ai suoi famigliari. Hanno fatto una colletta, un piccolo contributo per la moglie e i figli di Vladimir che hanno 17, 12 e 11 anni. «Eravamo sconvolti - dicono - È stato difficile trovare le parole giuste, siamo rimasti a testa bassa. Noi siamo rimasti tutti male per quello che è successo. Basiti. Vladimir si era fatto volere bene, quello che si può fare per la sua famiglia si fa, ci mancherebbe, ma non è facile, noi lo pensiamo in continuazione». Tojana era un lavoratore affidabile, che dava sicurezza. Ed era anche una persona scherzosa, che sapeva trovare il sorriso anche nei momenti in cui la fatica dei lavori pesanti, come quelli di un cantiere stradale, tra polvere e rumori, ti spossavano.

LAVORO Vladimir Topjana lavorava per la Ghiaie Dell'Agnese: eccolo durante un intervento

IL DATORE DI LAVORO

Ieri la squadra di Bojaj è arrivata alle Ghiaie Dell'Agnese di via Isonzo, a Porcia, di prima mattina. Una trasferta fino a Gemona aspettava gli stessi operai che il giorno prima hanno scoperto quello che era successo a Fontanafredda dalla telefonata di un geometra che aveva letto la notizia sui giornali online. Lunedì sono tornati tutti a casa con il cuore spezzato, in testa mille pensieri e nessuna spiegazione per la morte violenza del collega. Era impensabile raggiungere il posto di lavoro in quelle condizioni. Anche l'imprenditore Fabio Dell'Agnese è molto dispiaciuto per quell'operaio che lavorava sei giorni su sette, che non si tirava mai indietro e non aveva mai creato problemi in azienda, capace di guidare i camion, eseguire lavori di scavo per la posa della fibra ottica e qualsiasi altro lavoro edile. Instancabile.

LA SOLIDARIETÀ

«Starò vicino alla famiglia per quello che potrò fare», promette Fabio Dell'Agnese. Il pensiero va ai tre figli rimasti soli, alle difficoltà che dovranno affrontare anche dal punto di vista economico, perché Vladimir Topjana aveva appena acquistato casa e fatto un mutuo. Il figlio maggiore, diventato improvvisamente il capofamiglia, ha già manifestato l'intenzione di andare a lavorare per sostenere mamma, sorella e fratello che vanno ancora a scuola. Attorno a loro ci sarà sicuramente la solida rete di sostegno della comunità albanese e ci sono gli zii a Fontanafredda.

L'ADDIO

L'autopsia, prevista per domani, potrebbe dare alla Procura della Repubblica la possibilità di firmare l'autorizzazione alla celebrazione del funerale dell'operaio già entro la settimana. Una volta sbrigate tutte le pratiche, la famiglia vorrebbe riportare Vladimir Topjana nella terra dove è nato, in Albania.

C.A.

La comunità albanese teme faide familiari

LE REAZIONI

Nessuno lo dice a voce alta, ma il timore di molti, nella comunità albanese, è che i tragici fatti di domenica sera a Fontanafredda possano innescare una faida tra famiglie. «Non sarebbe la prima volta» confida un giovane che preferisce non dichiarare il suo nome. È una comunità molto chiusa in se stessa quella degli albanesi che risiedono a Sacile. Secondo i dati del Censimento permanente 2024, rappresentano poco meno del ventisei percento degli stranieri del territorio. Ovvero, circa 570 persone. L'etnia più presente. Buona parte di loro oggi sembrano choccati da quanto accaduto.

In via Chiaradia, dove risiede la famiglia Shota, le tende dell'appartamento risultano costantemente chiuse. L'intera palazzina di tre piani, al vero, sembra cristallizzata. Non si muove foglia. I più sbalorditi sono una coppia che abita nel condominio a fianco. Hanno traslocato lì proprio domenica. L'indomani non sapevano ancora nulla. Per qualche tempo sarà difficile che pensino di aver scelto il quartiere giusto. La notizia dell'omicidio si è sparsa molto rapidamente nella comunità albanese, anche perché la Tv nazionale che molti seguono anche qui, ha dato la notizia già lunedì mattina. Buona parte di loro sono perfettamente integrati nella realtà locale, tanto che possono contare anche su una rappresentanza in consiglio comunale. Lala Artan, eletto nelle fila dell'accoppiata Lega - Sacile Civica. Come i suoi connazionali, anche lui non ha molta voglia di esprimersi. «Mi dispiace per le due famiglie coinvolte. Provo un grande dispiacere perché alla fine questo episodio le rovina entrambe. Pagano quelli che restano, i figli che vivranno delle grandi difficoltà».

INDAGINI **I carabinieri davanti al bar di via Buonarroti a Fontanafredda subito dopo l'omicidio** (Nuove Tecniche)

Quello di Fontanafredda è il secondo episodio luttuoso che colpisce la comunità albanese nel giro di un mese. A metà marzo lungo la A28 un camion travolse e uccise il sessantacinquenne Xhevit Halilay. Era in procinto di andarsene in pensione, lavorava alla Site, e prima per la ditta Dell'Agnese che si occupa di manutenzioni stradali. Come i tre uomini coinvolti nell'omicidio di domenica, anche se uno solo era ancora allo stesso posto di lavoro: la vittima. Più di qualcuno racconta l'omicida, il 34enne Rogert Shota, come un bravo ragazzo, uno che si dava da fare «piastrelle, oltre al suo lavoro certe volte andava anche a metter giù piastrelle, per guadagnare qualcosa di più». Il padre 66enne, Pren, molti lo ricordano invece perché aveva cambiato spesso posto di lavoro. A Sacile abitano anche dei cugini diretti, anche loro sconvolti e ancora senza una reale comprensione dei motivi che hanno provocato la lite conclusa con due colpi di pistola.

Denis De Mauro

La svolta della sanità

L'AFFONDO

Riccardi, altra spallata «Modelli troppo vecchi è necessario cambiare»

▶L'assessore rilancia la riforma del sistema ed è pronto al confronto, ma leale e concreto

▶«È necessario sottoscrivere un patto senza narrazioni e che sia sostenibile»

È tornato all'attacco sulla necessità di ridisegnare in tempi certi e senza perdere ulteriore tempo in questioni che "nulla hanno a che fare con il reale problema" il sistema sanitario regionale. Pena la frana di un sistema che potrebbe non essere più in grado di garantire l'assistenza come è stato sino ad ora. Anche da Gorizia dove si trovava ieri , l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi è tornato sulla questione che evidentemente è sempre più impellente. «Non si può pensare alla sanità pubblica come a una mera questione tecnico - organizzativa - ha spiegato - oggi c'è la necessità urgente di ricostruire un vero e proprio patto di cittadinanza attorno alla salute. Questo deve però poggiare su verità e sostenibilità, attraverso un'alleanza responsabile e informata, condivisa con le istituzioni ma senza narrazioni». Come dire che la strada intrapresa dalla maggioranza attuale che governa la Regione è l'unica in grado di garantire un futuro certo a un sistema che rischia di collassare. Confronto e dialogo sempre e con tutti - ha anche chiosato Riccardi - ma su fatti e risoluzioni concrete, realizzabili e fattibili sia sotto l'aspetto economico che - altrettanto importante per non dire imprescindibile - quello legato al personale che non c'è e non si trova. Insomma, si deve ragionare con quello che c'è, non quello che sarebbe bello avere.

I CAMBIAMENTI

Sono questi in sintesi, i concetti espressi dall'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia che è intervenuto alla presentazione del volume "Partecipazione, fondamento per il benessere e la coesione sociale". Nell'esprimere un sentito ringraziamento nei confronti di coloro che, con spirito di servizio e visione strategica, garantiscono ogni giorno il funzionamento del sistema sanitario in un contesto tra i più complicati degli ultimi decenni, l'esponente dell'esecutivo ha fatto riferimento a vari fattori critici: un profondo mutamento demografico, l'impatto delle trasformazioni culturali e comunicative, la progressiva distanza tra le aspettative dei cittadini e la capacità del sistema di rispondere in modo tempestivo e uniforme. In particolare l'assessore ha segnalato la necessità, e insieme alla difficoltà del momento storico, di assumere decisioni che possono apparire impopolari nel breve periodo, ma che sono necessarie. Una sfida importante, in un tempo in cui il consenso si misura spesso nell'arco di poche ore sui social network.

MODELLI VECCHI

Secondo l'esponente della giunta, la struttura attuale della sanità è ancora fortemente ancorata a modelli nati in un'altra epoca, quando le esigenze erano diverse. Oggi, ha osservato nel suo intervento, la priorità si è spostata dalla prevalente gestione dell'acuzie alla presa in carico delle fragilità, alla cronicità, alla domiciliarità, alla prevenzione e alla riabilitazione. In questo scenario c'è l'assoluta necessità di superare la storica separazione tra sanità e sociale, che rischia di produrre risposte frammentarie e disorganiche. La vera sfida, ha aggiunto, è quella dell'integrazione: saper progettare insieme percorsi nuovi, che valorizzino le reti territoriali e l'autonomia delle persone. Grande attenzione è stata riservata al tema della partecipazione, ritenuto elemento cardine per ogni riforma che voglia essere sostenibile e radicata nel tempo. L'assessore regionale ha affermato con forza che non esiste alcuna riforma possibile senza il coinvolgimento consapevole della cittadinanza. Ha parlato della necessità di costruire una prospettiva condivisa sulla sanità pubblica, che consenta ai cittadini di sentirsi parte di un progetto comune e non semplici destinatari di servizi.

IL CONFRONTO

Concludendo il suo intervento Riccardi ha definito preziose le occasioni di confronto pubblico, giudicandole strumenti indispensabili per aprire spazi di dialogo, favorire la costruzione di alleanze tra istituzioni e società civile e promuovere quella svolta culturale che, a suo avviso, rappresenta la condizione necessaria per dare futuro alla sanità pubblica. Ha invitato tutti a compiere un salto di qualità: uscire dalle logiche emergenziali, recuperare una visione di lungo periodo e riscoprire il senso profondo di un bene comune che riguarda tutti e ciascuno.

Loris Del Frate

ASSESSORE Riccardo Riccardi ha rilanciato la necessità di modificare il sistema

Ospedali "privatizzati" Un corteo a Spilimbergo A Latisana via 4 medici

PRIVATIZZAZIONI

«Esprimiamo piena solidarietà ai comitati spontanei e alle associazioni che a Spilimbergo manifesteranno contro i progetti di esternalizzazione o cessione in project financing dell'ospedale di Spilimbergo. Siamo anche preoccupati che ciò sia solo l'inizio e con effetto domino si segni così il destino di altri ospedali di rete, cosiddetti "spoke". L'assessore Riccardi deve capire che si contrasta la fuga di personale dal pubblico al privato valorizzando il personale pubblico e non facilitando l'ingresso dei privati nel sistema pubblico». A dirlo il consigliere regionale Furio Honsell che poi va avanti. «Riccardi deve comprendere che chi opera per una struttura privata svolge un mestiere diverso da chi opera per una struttura sanitaria pubblica. Lo spilimberghese non può essere nuovamente minacciato di penalizzazione: prima gli ampliamenti di discariche, poi gli ecomostri sul Tagliamento e adesso vedere la propria sanità acquistata dai privati».

Ma sul fronte della privatizzazione dei servizi ospedalieri scende in campo pure il segretario provinciale del Pd Luca Braidotti. «C'è grande preoccupazione per l'accumularsi di notizie controverse riguardanti il Pronto soccorso dell'ospedale di Latisana. Occorre che i massimi livelli dell'amministrazione regionale e i vertici gestionali dell'Azienda sanitaria comincino ad essere trasparenti, come meritano i cittadini, il personale sanitario e gli stessi enti locali. È giusto che sia chiarito se corrisponde al vero che l'Asufc avrebbe deciso di rinunciare a quattro professionisti attualmente in servizio al Pronto soccorso di Latisana, in quanto non sono sarebbero stati disponibili a trasferirsi a Udine. Chiediamo che l'organico del pronto soccorso sia stabile e pubblico. Intanto constatiamo che il licenziamento di fatto di quattro professionisti apprezzati sarebbe un depauperamento grave per i servizi di emergenza e in generale per un ospedale che è già nell'occhio del ciclone, sia per la richiesta di intervento privato su interi settori a iniziare dal pronto soccorso sia per un'ipotesi di utilizzo improprio di personale extra Ue senza le qualifiche». In campo pure Simona Liguori (Cvica Fvg). «Fedriga e Riccardi ci avevano promesso una sanità più efficiente, capace di attrarre professionisti. Invece la realtà è l'opposto. Si perdono medici già attivi con esperienza. Questa di fatto è la conferma che siamo davanti a un emorragia non solo di personale, ma di credibilità. La sanità del Friuli Venezia Giulia merita una gestione diversa: competente e capace».

Allarme Alzheimer e Parkinson in regione oltre 31mila malati e i nuovi farmaci sono costosi

LO STUDIO

Fare il punto sulla diagnosi precoce e sulla terapia di precisione nel campo delle malattie neurodegenerative, in particolare tra le più frequenti, Alzheimer e Parkinson. È l'obiettivo del convegno nazionale "La neurodegenerazione: sfida del 3° millennio" che si terrà all'Università di Udine il 10 (dalle 14.30) e 11 (dalle 8.30) aprile nell'auditorium della Biblioteca scientifica in via Fausto Schiavi a Udine. L'appuntamento è organizzato dal Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano e dalla Clinica neurologica e di neuroriabilitazione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc). I lavori si apriranno con i saluti del rettore, Roberto Pinton, e del direttore generale di Asufc, Denis Caporale.

Seguiranno due letture. L'assessore alla salute, politiche sociali e disabilità della Regione Friuli Venezia Giulia, illustrerà "Le trasformazioni della sanità per una società che invecchia". Introdurrà la lettura Gian Luigi Gigli, professore senior di neurologia dell'Ateneo friulano. Il presidente della Società italiana di neurologia, Alessandro Padovani, spiegherà invece "L'importanza dell'accuratezza diagnostica e della diagnosi precoce nella clinica". La lettura sarà presentata dalla coordinatrice scientifica del convegno, Mariarosaria Valente.

CONVEGNO ALL'ATENEO FRIULANO DUE GIORNI PER CAPIRE CURE E COSTI

SITUAZIONE IN REGIONE

Il progressivo invecchiamento della popolazione aumenta l'incidenza delle malattie neurodegenerative. In Friuli Venezia Giulia queste patologie colpiscono oltre 31mila persone su un milione duecentomila abitanti circa, di cui oltre 320mila con più di 65 anni. Da qui l'urgenza di mettere in atto su tutto il territorio processi per giungere a una diagnosi di precisione sempre più precoce. «È questa, infatti – spiega Mariarosaria Valente, docente di neurologia dell'Ateneo friulano e direttrice della Clinica neurologica e della Scuola di specializzazione in neurologia –, l'unica strada per rendere accessibili a chi può giovarsene trattamenti che diventano sempre più evoluti e costosi, ma anche per indicare percorsi, comportamenti e azioni utili alla prevenzione». «Il tema è di grande attualità – sottolinea la professoressa Valente – perché l'aumento dell'aspettativa di vita e la denatalità stanno plasmando sotto i nostri occhi profonde modificazioni del tessuto sociale. Rispetto all'aumento dell'incidenza e della prevalenza delle malattie neurodegenerative vi è oggi la possibilità di disporre di terapie più mirate e innovative, ma molto costose».

«Ma – evidenzia Mariarosaria Valente – il loro forte impatto sulla spesa farmaceutica, obbliga la sanità pubblica a porsi l'obiettivo di una diagnosi più accurata e precoce, nella speranza di incidere con efficacia sul decorso naturale di queste malattie, evitando al tempo stesso un inutile dispendio di risorse. Quindi è compito delle strutture sanitarie dedicate alla neurologia offrire alla popolazione gli strumenti diagnostici più raffinati e verificare le indicazioni dei nuovi trattamenti. L'altro compito della neurologia – rimarca infine la professoressa Valente – è quello di indicare alle persone percorsi utili alla prevenzione del danno infiammatorio e degenerativo del cervello».

MALATTIE NEURODEGENERATIVE Sono sempre di più in regione i malati di Alzheimer e Parkinson: nuove cure importanti, ma costi altissimi

NUTRIZIONE E MICROBIOTA

Il convegno dedicherà un'attenzione particolare al ruolo della nutrizione e del microbiota nel controllo della neuroinfiammazione e della neurodegenerazione. Ma anche a interventi innovativi e d'avanguardia come il trapianto di microbiota fecale. Verranno inoltre esaminati e proposti alcuni modelli per la riorganizzazione dei servizi e le trasformazioni della sanità pubblica indispensabili per la sostenibilità di cure di qualità a una platea sempre più vasta».

Concessioni balneari, è caos «Si mette a rischio l'avvio di stagione»

▶A Lignano cresce il clima di incertezza dopo la sentenza del Consiglio di Stato. Il Comune studia il da farsi con i legali

AVVIO DI STAGIONE A RISCHIO
Gli operatori di Lignano temono che la sentenza del Consiglio di Stato si ripercuota su tutti i concessionari

IL CASO

LIGNANO SABBIADORO A pochi giorni dall'avvio ufficiale della stagione estiva, le spiagge di Lignano si trovano in una situazione di profonda incertezza. La recente sentenza del Consiglio di Stato, che ha accolto il ricorso presentato dall'Hotel Italia contro il provvedimento con cui il Comune aveva revocato i bandi per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime, ha innescato un vero e proprio cortocircuito amministrativo e giuridico.

LA SENTENZA

Il provvedimento comunale, annullato dai giudici di Palazzo Spada, risaliva al 21 agosto 2024 e riguardava la sospensione delle procedure di evidenza pubblica avviate per l'affidamento delle concessioni in scadenza. La sentenza ha di fatto rimescolato le carte in tavola: gli operatori balneari, già alle prese con i preparativi e gli allestimenti per la stagione imminente, si trovano oggi in una posizione ambigua, senza alcuna certezza sulla validità dei propri titoli concessori. La proroga delle concessioni precedenti, su cui molti avevano fatto affidamento per programmare investimenti, assunzioni stagionali e servizi, sembra ora compromessa da questa decisione giudiziaria. E l'Amministrazione comunale, per il momento, non ha ancora fornito indicazioni chiare su quali misure intenda adottare per rimediare alla situazione.

A essere colpita è una delle destinazioni turistiche più importanti d'Italia: Lignano Sabbiadoro conta oltre 8 chilometri di litorale attrezzato e attira ogni anno circa 4 milioni di presenze turistiche. L'intero comparto turistico del Fvg supera i 10 milioni di presenze annuali, rappresentando un settore strategico per l'economia regionale.

NEL MIRINO

Nel mirino c'è anche l'Ufficio 3 di Sabbiadoro, primo stabilimento storico della località, sorto oltre 120 anni fa. «Quella del Consiglio di Stato è stata, di fatto, una sentenza che assomiglia a un processo alle intenzioni», afferma Marco Maurelli, presidente di Federbalneari Italia. «È stato giudicato il comportamento ipotetico di aspiranti concessionari, non fatti concreti. È indispensabile porre subito rimedio, chiarendo il quadro normativo e riportando equilibrio tra tutela della concorrenza e stabilità degli investimenti. Quanto enunciato in sentenza rischia di creare il caos non solo a Lignano, ma in tutto il Friuli-Venezia Giulia e a livello nazionale».

Maurelli ha inoltre annunciato che, qualora il Comune di Lignano decidesse di proporre ricorso in Cassazione, Federbalneari sta valutando la possibilità di intervenire in giudizio ad adiuvandum: «Inoltre - ha aggiunto -, c'è grande attesa per il Decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sugli indennizzi, che rappresenta un passaggio cruciale per garantire tutela e giustizia per tutti gli operatori del settore».

I TIMORI LOCALI

A esprimere forte preoccupazione anche Giorgio Ardito, presidente di Federbalneari Fvg: «Ci troviamo a 15 giorni dalla possibile apertura, prevista tra il 20 e il 25 aprile. L'eventuale riapertura dei bandi per pochi giorni creerebbe difficoltà operative sia per gli attuali concessionari che per chi si candida a diventare tale. Siamo di fronte a un tema molto complesso che, in località turistiche di rilievo nazionale come Lignano, richiede grandi competenze per la sua corretta gestione».

Secondo Ardito, l'attuale contesto normativo e giurisprudenziale «scoraggia gli investimenti e impedisce una reale pianificazione di medio-lungo termine. Come Federbalneari, esprimiamo preoccupazione per la situazione che stanno vivendo i nostri associati e auspichiamo che la Regione possa intervenire con urgenza per fornire un indirizzo chiaro».

In questo quadro confuso, il tempo stringe. Mentre turisti e operatori guardano al calendario con crescente apprensione, la paralisi istituzionale rischia di compromettere non solo l'avvio della stagione, ma anche la reputazione di una delle principali località balneari del Paese. A rimetterci, ancora una volta, rischiano di essere le imprese, i lavoratori stagionali e l'intero tessuto economico legato al turismo costiero

L'AMMINISTRAZIONE

Abbiamo sentito al proposito la sindaco Laura Giorgi, la quale così si è espressa: «Stiamo valutando con i legali le modalità più appropriate per dare corso alle conseguenze che questo ricorso ha prodotto. Per l'Amministrazione comunale la salvaguardia della stagione turistica è prioritaria».

Enea Fabris

Dare nuova vita ai farmaci Patto per sostenere l'iniziativa solidale e attenta all'ambiente

L'ACCORDO

UDINE (d.z.) Intesa per dare nuova vita ai farmaci e aiutare chi è in difficoltà. Firmato il protocollo tra Centro Raccolta Farmaci, Comune di Udine e Net con oltre 11 tonnellate di medicinali salvati dallo smaltimento. Il capoluogo friulano si fa portavoce di un progetto virtuoso che unisce solidarietà, sostenibilità e attenzione all'ambiente. È stato presentato ieri l'accordo per sensibilizzare la cittadinanza sul corretto riciclo dei farmaci non scaduti e sulla loro donazione a favore di persone in difficoltà sanitaria, in Italia e all'estero. A illustrare i risultati di tre anni di intensa attività è stato Federico Armani, fondatore e coordinatore dei volontari dell'associazione: «Dal 2022 al marzo 2025 siamo riusciti a recuperare 11.482,80 kg di medicinali ancora validi, per un valore commerciale pari a 819.199 euro. Un risultato straordinario frutto del lavoro quotidiano di un piccolo gruppo di volontari e della generosità della comunità udinese».

La firma della convenzione è stata ufficializzata nell'attuale sede dell'associazione, ospitata all'interno dell'Istituto delle Suore della Congregazione del Santissimo rosario. Presenti all'incontro l'assessora comunale all'Ambiente Eleonora Meloni e Davide Bonetto, di Net Spa: «Oggi celebriamo non solo i tre anni di attività del Centro nella sua sede attuale, ma anche l'avvio di un impegno condiviso su un tema che ci sta molto a cuore - ha dichiarato l'assessora Meloni -. Questa iniziativa unisce solidarietà e tutela ambientale,

sensibilizzando la cittadinanza sull'importanza del corretto smaltimento dei farmaci, che rappresentano un rifiuto speciale a forte impatto. Solo nel 2024 a Udine sono state raccolte 12 tonnellate di rifiuti farmaceutici. Intercettare i medicinali ancora validi prima che finiscano nei contenitori è fondamentale per ridurre lo spreco e aiutare chi ha bisogno, qui come nei Paesi dove i farmaci sono un lusso. Il Comune sarà al fianco del Centro anche nella ricerca di una nuova sede adeguata».

Attiva dal 2017, l'associazione Centro Raccolta Farmaci conta oggi una trentina di volontari. Tutti i farmaci raccolti – provenienti da farmacie, donazioni private e presidi medici – vengono attentamente controllati, registrati tramite un software condiviso con il Banco Farmaceutico e poi distribuiti, su richiesta, a enti e associazioni operanti in Italia e in diversi Paesi del mondo. Un lavoro silenzioso ma fondamentale, che ha conosciuto una crescita costante negli ultimi anni, tanto da porre con urgenza la necessità di nuovi spazi.

«La sede che le suore ci hanno generosamente messo a disposizione è di appena 30 metri quadrati, non basta più - ha spiegato Armani -. Con l'intesa appena siglata ci aspettiamo un ulteriore aumento nelle donazioni. È il momento di trovare un luogo più ampio da destinare a magazzino, per non frenare questa catena di solidarietà». L'associazione lancia dunque un appello: chiunque possa offrire un locale adatto ad accogliere l'attività del Centro Raccolta Farmaci è invitato a farsi avanti.

Per chi volesse informarsi su come contribuire, donare farmaci o coinvolgersi nel progetto, tutte le informazioni sul sito ufficiale del Centro (www.raccoltafarmaciudine.it) e sul sito di Net (www.netaziendapulita.it).

Distretto del Commercio, nasce il "Welfare a Km0"

L'INIZIATIVA

UDINE Si chiama "Welfare a Km0" ed è il nuovo progetto con cui il Distretto del Commercio Friuli Orientale (il "Distretto delle meraviglie"), intende unire in modo innovativo persone, imprese e territorio. Una piccola ma significativa rivoluzione nel modo in cui il welfare aziendale può generare valore diffuso e sostenibile, a diretto vantaggio dei cittadini e delle piccole e micro imprese che fanno parte del Distretto e ne costituiscono l'ossatura vitale: non dunque, come accade normalmente, buoni spendibili nelle mega catene internazionali, bensì nei piccoli negozi di vicinato, che offrono prodotti e servizi di qualità, dall'abbigliamento agli alimentari, dalle parrucchiere ai piccoli artigiani, la cui crescita e valorizzazione sono proprio l'obiettivo primario dei Distretti del commercio regionali.

Ma ecco nel concreto come funzionerà il meccanismo, attivato nell'area distrettuale che riunisce 12 Comuni, contando circa 43.000 abitanti, 775 imprese agricole, 1.873 industrie e attività artigianali, 2. 823 attività del terziario e oltre 20.000 addetti. Dai prossimi mesi, le imprese dell'area — di tutti i settori — potranno caricare parte del credito welfare dei propri dipendenti su una piattaforma digitale già attiva. I lavoratori potranno utilizzare il proprio credito welfare attraverso buoni spesa di acquisto all'interno di una rete di piccoli esercizi locali selezionati, negozi, bar, ristoranti, parrucchieri e molte altre attività radicate nella comunità. «Con Welfare a Km0 – sostiene Beppino Govetto, sindaco di Pavia di Udine, capofila del Distretto - vogliamo trasformare un'idea semplice in un cambiamento concreto: creare benessere per i lavoratori e sostenere il cuore pulsante dei nostri paesi: i piccoli esercizi locali. Così costruiamo, grazie al modello dei Distretti introdotto con lungimiranza dall'assessore Sergio Emidio Bini, una comunità più coesa, inclusiva e resiliente». Assessore che aggiunge: «Con l'istituzione dei Distretti, la Regione si è posta un obiettivo ambizioso: rivitalizzare i centri storici, in particolare dei piccoli paesi – spiega Bini –, mettendo a fattor comune risorse e competenze a vantaggio delle imprese. In questo senso, il welfare territoriale rappresenta una concreta opportunità per sostenere e far crescere il commercio di vicinato, perché non solo garantisce un servizio, ma responsabilizza lavoratori e residenti, facendo leva sul senso di comunità».

I DIPENDENTI DELLE IMPRESE DELL'AREA POTRANNO UTILIZZARE IL PROPRIO CREDITO IN UNA RETE DI ESERCIZI LOCALI SELEZIONATI

ASSESSORE Sergio Emidio Bini

Grazie al credito welfare concesso con risparmio fiscale e contributivo per imprese e lavoratori, le imprese che lo concedono fidelizzano i propri dipendenti, rafforzano l'immagine e investono in sostenibilità, i lavoratori che lo utilizzano aumentano il potere d'acquisto mantenendo le abitudini quotidiane e gli esercenti locali che lo ricevono ottengono visibilità, nuovi clienti e un contributo concreto alla crescita. «La nostra iniziativa – conclude il manager del Distretto Edi Sommariva - è il risultato di un lavoro di ascolto, connessione e visione per costruire insieme un modello innovativo e replicabile di welfare territoriale. Con un clic incassi per i negozi locali in 24 ore, non in settimane o mesi. Si chiude il cerchio: lavoratori soddisfatti, commercianti pagati, comunità più forte».

Truffe e riciclaggio, blitz all'alba

▶Maxi operazione di Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza con perquisizioni nel capoluogo e in vari comuni dell'hinterland

▶Sei arresti, un divieto di dimora in regione e venti indagati In due anni almeno 17 colpi: hanno fruttato oltre 500mila euro

L'OPERAZIONE

UDINE Associazione a delinquere finalizzata al compimento di reati contro il patrimonio e riciclaggio. Questi i reati contestati a sette persone, destinatarie di misure disposte dal Gip del Tribunale di Udine, sei sottoposte a custodia cautelare in carcere e una colpita dal divieto di dimora nella regione Friuli Venezia Giulia.

IL BLITZ

Il blitz all'alba di ieri nel corso di un'operazione interforze tra Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza, coordinata dalla Procura della Repubblica, con la supervisione del procuratore capo Massimo Lia. Venti le persone coinvolte a vario titolo, tra cui una di nazionalità slovena.

Le perquisizioni compiute dalle forze dell'ordine, messe in atto in diversi comuni dell'hinterland udinese, hanno avuto anche il supporto di un elicottero decollato dalla zona dello stadio e hanno coinvolto abitazioni, uffici e locali tra Udine e i comuni di Buttrio, Pradamano, Manzano, Pozzuolo del Friuli tra lo stupore dei cittadini residenti in alcuni di questi paesi, sorpresi dallo spiegamento di uomini in divisa anche in alcune zone centrali delle rispettive comunità.

L'INDAGINE

L'operazione riguarda complessivamente una decina di comuni della provincia, con appendici anche nel Pordenonese e Trieste ed è il risultato di un'articolata attività investigativa avviata nell'ottobre 2023 dalla Procura friulana, coordinata dal sostituto procuratore Andrea Gondolo, e supportata da complesse investigazioni eseguite da polizia, carabinieri e guardia di finanza, che ha permesso di ricostruire il vincolo associativo nei confronti dei 20 indagati, attivi nella provincia udinese, dediti alla commissione di un numero rilevante di truffe attraverso annunci pubblicati su piattaforme di vendite on line e altri canali. Impegnati nelle operazioni, gli effettivi della Squadra mobile della questura, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile locale e i finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria cittadino.

Di 120 pagine l'ordinanza firmata dalla Gip del Tribunale friulano. Trenta sono stati i siti oggetto di perquisizione per ricercare e sequestrare ogni elemento utile relativo ai reati di riciclaggio di proventi derivanti dalle attività illecite compiute, per le quali l'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di quattro immobili (di cui tre per evitare la reiterazione dei reati e uno come profitto del riciclaggio).

I REATI CONTESTATI

Fingendosi venditori di merci di alto valore (orologi di pregio e autovetture di lusso) gli indagati, diversi dei quali sinti di cittadinanza italiana, inducevano a concludere l'affare in contanti, salvo poi rendersi irreperibili con il denaro ottenuto dagli ignari acquirenti e senza consegnare alcuna merce. Alle attività commerciali fittizie venivano affiancati anche furti e rapine.

In due anni, per 17 di questi episodi, i profitti avrebbero superato il mezzo milione di euro. Secondo la ricostruzione investigativa, le somme illecitamente ottenute venivano, successivamente, riciclate con l'acquisto e la rivendita di autovetture di pregio oppure con l'acquisto di immobili.

IL "MECCANISMO"

Per giustificare la provenienza del denaro e l'alto tenore di vita, gli indagati utilizzavano anche una ditta individuale e una società, operanti nel settore dello smaltimento di materiali ferrosi agli stessi riconducibili, che sovrafatturavano la cessione di beni ad altre realtà economiche della provincia di Udine che, a loro volta, cedevano anch'esse con sovrafatturazioni ad una cooperativa e a un consorzio della provincia di Torino. Attraverso questo meccanismo riuscivano a giustificare flussi finanziari molto superiori ai reali scambi commerciali.

D.Z.

SI FINGEVANO VENDITORI DI OROLOGI E AUTO DI LUSSO, INCASSAVANO I CONTANTI E POI SI RENDEVANO IRREPERIBILI

OPERAZIONE INTERFORZE **Le perquisizioni in abitazioni, uffici e locali sono state eseguite da carabinieri, da uomini della Polizia di Stato e della Guardia di finanza anche con il supporto di un elicottero**

Con l'Ape contro un furgone Muore 85enne di Trasaghis

INCIDENTE MORTALE

CAVAZZO Incidente stradale mortale nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 15.30, lungo la strada regionale 512 nel tratto che porta da Trasaghis verso Cavazzo, nei pressi dello svincolo che conduce verso Avasinis ed Alesso. A scontrarsi frontalmente un ciclomotore Ape e un furgone, all'altezza del sottopasso dell'autostrada A23. Uno dei conducenti, l'85enne alla guida dell'Ape Piaggio 50, Mario Corubolo, residente a Trasaghis, è rimasto gravemente ferito ed è stato preso in carico dall'equipe sanitaria, la quale ha tentato di rianimarlo sul posto, purtroppo senza riuscire a salvargli la vita.

Sul posto sono intervenuti gli equipaggi del 118, con ambulanza ed elicottero, assieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri della stazione di Osoppo e del Norm della Compagnia di Tolmezzo. Dai primi rilievi lo scontro è avvenuto a seguito dell'immissione dell'Ape lungo la strada regionale, da un'arteria laterale, con impatto frontale sul furgone, un Opel Movano, condotto da un uomo di 52 anni, residente a Manzano e dipendente di una società di Azzano Decimo, rimasto illeso. I mezzi sono stati posti sotto sequestro.

Sempre ieri, altro grave incidente stradale a Manzano, a seguito del quale un ragazzo del 2007 è stato elitrasportato all'ospedale di Udine per le gravi ferite riportate. Il sinistro si è verificato all'incrocio tra via De Gasperi e via della Roggia, a poca distanza dal ponte della frazione di Case di Manzano. Il giovane era in sella al suo scooter quando è entrato in collisione con un'auto, cadendo rovinosamente a terra. Dopo le prime cure prestate sul posto, il personale medico ne ha disposto il trasferimento a Udine. Non sarebbe comunque in pericolo di vita. Meno gravi le lesioni riportate dal conducente della vettura, trasportato anche lui al nosocomio friulano in ambulanza per gli accertamenti del caso. Dalle prime ricostruzioni, a causare l'incidente sarebbe stata una mancata precedenza.

A FUOCO UN FURGONE

Non si esclude il dolo per un furgoncino da lavoro distrutto dalle fiamme nella notte tra lunedì e ieri, all'interno di un cortile privato di una abitazione, a Mortegliano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, allertati da un passante, ma le fiamme avevano ormai già distrutto il Fiat Doblò che risulterebbe intestato all'azienda per cui lavora la compagna del proprietario della casa, un uomo nato nel 1986. La donna è classe '83. Fortunatamente non si sono registrati né feriti né altre persone coinvolte. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile di Latisana, che stanno indagando per accertare cause e dinamica del rogo.

AGGREDISCE L'AVVOCATO

È stata aggredita dal badante dell'uomo di cui è amministratrice di sostegno, riportando ferite giudicate guaribili in 10 giorni. Protagonista dell'episodio, avvenuto il 1° aprile, è una donna avvocato di Udine, che stava comunicando il licenziamento al collaboratore, un cittadino rumeno del 1968, incaricato dell'assistenza a un anziano nato nel 1939, residente a Nimis. Alla notizia del provvedimento, l'uomo ha perso il controllo e si è scagliato fisicamente contro la donna, colpendola e ferendola. L'episodio è stato immediatamente segnalato ai Carabinieri di Cividale. Il badante è stato denunciato in stato di libertà per lesioni personali aggravate. La professionista, ancora scossa per l'accaduto, ha ricevuto le cure mediche necessarie e una prognosi di dieci giorni. Le indagini sono in corso per ricostruire nel dettaglio la dinamica dei fatti.

D.Z.

BADANTE ROMENO LICENZIATO SI SCAGLIA CONTRO L'AVVOCATA AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO E LA FERISCE

Ripensare la scuola: Udine diventa laboratorio d'idee

IL PROGETTO

UDINE Udine pronta a farsi laboratorio del futuro dell'educazione, con l'iniziativa "È Tempo di CAMBIAmenti", in programma da oggi a venerdì, evento internazionale gratuito per ripensare la scuola tra innovazione, dialogo e partecipazione. Aperto a tutti, è promosso dall'Isis Malignani in collaborazione con Ashoka Italia. Patrocinata da Indire, Comune di Udine e Università di Udine, rappresenta un'importante occasione di confronto tra scuole, istituzioni, imprese e giovani sui temi della trasformazione della scuola e della formazione. Porterà a Udine alcuni tra i maggiori esperti internazionali del settore: rappresentanti Unesco, docenti degli United World College, della Dublin City University e giovani changemaker provenienti da Nigeria, Spagna e Regno Unito. Obiettivo? Costruire un nuovo paradigma scolastico che sappia rispondere alle sfide globali e formare cittadini consapevoli, responsabili e pronti al futuro.

«Questo evento è un vero e proprio laboratorio di idee per costruire una scuola dinamica e inclusiva» dichiara Federico Mento, co-direttore di Ashoka Italia. E Oliviero Barbieri, dirigente del Malignani, sottolinea: «Il cambiamento è veloce, non sempre lineare: serve una scuola capace di riflettere criticamente e offrire risposte sostenibili e concrete».

Federico Pirone, assessore all'Istruzione, offre il pieno sostegno dell'amministrazione all'iniziativa: «Viviamo un'epoca in cui i mutamenti – sociali, ambientali, tecnologici e culturali – si susseguono con una rapidità senza precedenti. È fondamentale che le nuove generazioni siano protagoniste consapevoli e attive del proprio tempo».

A credere nel progetto vi è una rete territoriale forte e coesa: Fondazione Friuli, Confindustria Udine, Confindustria Alto Adriatico, Camera di Commercio Pordenone-Udine e Fondazione Pordenonelegge che hanno unito le forze per favorire la partecipazione e la crescita condivisa. «Per crescere un bambino ci vuole un villaggio» ricorda Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, sottolineando l'importanza del sostegno alla scuola da parte della comunità filantropica. La direttrice della Fondazione Pordenonelegge, Michela Zin, rilancia sul ruolo attivo dei giovani: «Devono essere protagonisti della proposta culturale. Solo così possono sviluppare appieno le loro potenzialità».

FONDAZIONE FRIULI **Il presidente Giuseppe Morandini**

Tra i temi al centro del confronto anche il rapporto tra formazione e mondo del lavoro. «Dobbiamo creare ponti solidi tra scuola e impresa - afferma Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine -. Servono progetti innovativi che coinvolgano i ragazzi nella produzione e nell'utilizzo di tecnologie avanzate». Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, sottolinea l'urgenza di un sistema educativo integrato: «Alternanza scuola-lavoro, stage e percorsi tecnici devono essere il punto d'incontro tra istruzione e impiego».

L'evento prenderà il via stasera alle 21 all'Auditorium Zanon. La scrittrice Antonella Sbuelz e l'autore Enrico Galiano, moderati da due studenti del Malignani, offriranno una riflessione sul tema del cambiamento in ambito educativo. Domani e venerdì, il cuore delle attività si sposterà al Malignani, dove si susseguiranno workshop, tavole rotonde e laboratori. Tutti i momenti saranno pensati per stimolare il confronto diretto, lo scambio di esperienze e la co-progettazione di soluzioni educative concrete.

D.Z.

Sport
Udinese

LE GIOVANILI

Ora l'Under 14 deve tifare per il Sudtirol

Per raggiungere la post season, l'Under 14 dell'Udinese dovrà tifare il Sudtirol, contro l'Hellas Verona, all'ultima giornata. I giovani bianconeri hanno battuto il Caldiero e sono terzi a +1, ma osserveranno il riposo. Tutto ancora aperto per l'Under 16, nonostante la sconfitta a Cagliari, dove invece l'U15 ha pareggiato (0-0).

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 9 Aprile 2025
www.gazzettino.it

SOLET: «NON SONO UN SUPEREROE»

Il difensore francese «Vogliamo vivere la stagione migliore degli ultimi 10 anni»

«Capitan Thauvin ci manca, ma abbiamo i giocatori per far bene»

L'UOMO MERCATO

È esuberante e coinvolgente come in campo anche fuori. Oumar Solet è pronto a conquistarsi il palcoscenico ancor di più, rispetto a quanto ha fatto finora, tanto da essere seguito da diverse big, italiane ed europee. Giocatore impattante a dir poco, il difensore ex Salisburgo ha ridisegnato la storia della stagione dell'Udinese, che però ora sta vivendo un momento di flessione. Ma Solet è pronto a caricarsi la squadra sulle spalle, come ha fatto già altre volte in stagione.

NIENTE EROI

«Non mi sento un supereroe - il francese esordisce con un bel sorriso a Tv12, rispondendo ai tanti complimenti ricevuti -. Sono molto felice di essere arrivato in Friuli: il club mi ha dato fiducia da subito e volevo restituirla sul campo. La cosa migliore per la mia carriera era venire in un grande campionato, quindi appena è arrivata la chiamata dell'Udinese sono salito in aereo, pronto a tutto per il futuro. Ero entusiasta di cambiare ambiente, sapevo che avrei potuto dimostrare molto». Il numero 28 si sofferma poi sul brutto momento dei bianconeri, arrivato dopo sei risultati. «È una fase un po' difficile per noi: abbiamo perso le ultime tre partite, ma vogliamo vivere la stagione migliore degli ultimi dieci anni - garantisce -. Già dal Milan daremo il massimo per raggiungere questo obiettivo. Thauvin ci manca un po', è il nostro capitano, ma abbiamo comunque i giocatori per fare bene. Dobbiamo concentrarci sul segnare più gol, se questo accadrà le cose andranno meglio. Ci lavoriamo ogni giorno, vogliamo migliorare nell'aspetto realizzativo». Solet a Genova è rimasto in campo per tutta la gara, nonostante fosse un po' acciaccato. «Un avversario mi ha dato un gran pestone - ricorda - già all'inizio della partita. Ho stretto i denti». L'approccio nelle ultime tre gare non è stato certo buono. «A volte abbiamo iniziato bene, anche in passato, e altre meno - ammette -. Dipende anche dal tipo di sfida e dall'avversario. Forse è una questione di mentalità: dobbiamo essere più concentrati e, da subito, capire bene cosa fare. Ci stiamo lavorando».

BILANCIO

Dopo la prima metà di stagione passata solo ad allenarsi, per questioni di regolamento (si era svincolato), adesso Solet sta sprigionando tutto il suo potenziale: «Mi sento molto bene fin da quando sono arrivato in Italia, le cose possono solo andare meglio di anno in anno. Per me la serie A è uno dei due-tre campionati migliori al mondo, quindi sono contento di essere qui. Spero di poter fare ancora di più, qui posso veramente esplodere». Anche in un campionato di alto livello, il francese non si fa intimidire dagli attaccanti: «Non ho ancora trovato una punta che mi abbia messo veramente in difficoltà. Forse per me i più difficili da affrontare sono quelli molto tecnici».

MODULI

Anche il modo di difendere per lui è indifferente. «Non trovo differenze nel giocare a tre o a quattro - assicura -, a me basta giocare». Quello che colpisce di Solet è la personalità e la calma in ogni occasione. «Per essere un grande giocatore, devi saper mantenere la calma sotto pressione - dice -. È una caratteristica preziosa: gli avversari si spaventano, nel vederti così sicuro di te». Ci sono stati però anche momenti che lo hanno fatto arrabbiare: «Più l'espulsione di Como che la prodezza di Sommer nel finale a San Siro». È apparso subito evidente come i suoi piedi siano "buoni", per un passato da centrocampista. «Da giovane giocavo in mezzo - puntualizza - e il mio idolo era Ronaldinho. Ho iniziato a fare il difensore solo a 17 anni». Ma il numero 28 bianconero sa anche di poter migliorare in alcuni aspetti. «Vorrei essere maggiormente un leader per l'Udinese e anche segnare di più. Mister Runjaic si aspetta che io continui a fornire queste prestazioni in ogni partita - conclude -, senza mai fermarmi, e che spinga me stesso e i compagni a dare sempre il meglio insieme».

Stefano Giovampietro

BALUARDO
Il difensore francese Oumar Solet è già un "pezzo pregiato" per il mercato estivo

I precedenti con il Milan

Virdis e Bierhoff in gol con entrambe le maglie

Quella in programma venerdì sera, alle 20.45 al "Bluenergy Stadium", sarà la sfida numero 100 in serie A tra l'Udinese e il Milan. Il conteggio la segnala invece come la numero 107 comprendendo anche quelle disputate nel torneo di Prima divisione 1922-23 e in Coppa Italia. La prima si giocò il 10 settembre del 1950, al debutto dell'Udinese nella massima divisione, quando a San Siro i rossoneri vinsero 6-2. Reti nell'ordine di Liedholm e Annovazzi per il Milan, di Perissinotto per l'Udinese, di Sant'Agostino (doppietta) per i rossoneri, di Rinaldi per i friulani e infine di Renosto e Nordahl. Nel ritorno al "Moretti" finì 0-0. In questa stagione, nella gara d'andata disputata il 19 ottobre, s'impose la squadra rossonera per 1-0, grazie a un acuto di Chukwueze al 13'. Il bilancio è largamente favorevole al Milan, che ha vinto 44 incontri contro i 19 dell'Udinese, mentre il segno X è uscito 19 volte. A San Siro i bianconeri hanno conquistato 6 affermazioni (la prima delle quali il 24 gennaio del 1982: 1-0 firmato da Causio all'86') e 17 pareggi, subendo 27 sconfitte. Anche nei gol conducono i lombardi: 167 contro 101. Il miglior realizzatore della storia di questa sfida è Di Natale con 11 centri. Seguono Shevchenko con 9, Lorenzo Bettini con 8, Pato con 6, Altafini, Boban, Gilardino e Kakà con 5. Numerosi i doppi ex. A segno con entrambe le maglie Giancarlo Bacci, Virdis e Bierhoff.

G.G.

BIANCONERI

Thauvin e Davis quasi fuori Carnevale presenta il suo libro

I segnali non sono positivi: tutto fa supporre che Thauvin anche contro il Milan marcherà visita. Sarebbe la quarta volta consecutiva dopo l'aggravarsi, nella notte antecedente la sfida casalinga con il Verona, della fascite plantare al piede destro che lo tormenta da quasi due mesi. Il malanno, nonostante le terapie e il riposo, si è risolto solo parzialmente. Il francese sta meglio, ma non è al 100%. Avendo lavorato poco, il suo utilizzo contro i rossoneri non avrebbe senso: meglio aspettarlo fino al 21 aprile, giorno della trasferta di Torino, quando il match con i granata avrà inizio alle 12.30.

Se il rientro del capitano dovesse davvero slittare, come sembra assodato, quasi sicuramente Runjaic confermerebbe Bravo accanto a Lucca. Anche perché Davis, a sua volta reduce da un altro problemino fisico di natura muscolare, dovrebbe a sua volta rimanere fuori. Ci sono speranze di recuperarlo solamente per la panchina, con possibile utilizzo nel finale in caso di necessità. L'attacco, che sino a poco tempo fa era considerato il reparto migliore dell'Udinese anche per la presenza di numerosi attori, ora è in emergenza. Riepilogando: detto di Thauvin e Davis, Brenner è uscito dai radar, Sanchez ha chiuso anzitempo la stagione e Pafundi e Pizarro non danno a Runjaic ancora valide garanzie per essere responsabilizzati nell'undici di partenza.

Prima di Udinese-Milan, nell'Auditorium del "Bluenergy Stadium", venerdì alle 18.45, Andrea Carnevale, responsabile scouting dell'Udinese, già attaccante di Napoli, Roma, della Nazionale e degli stessi bianconeri, presenterà in anteprima il suo libro "Il Destino di un bomber", scritto insieme a Giuseppe Sansonna. Carnevale verrà intervistato da Gabriella Marano per raccontare anche i momenti più significativi della sua vita di uomo e di campione. Una vita, come è riportato nel libro, che sembra un romanzo. Comincia in un angolo del Sud Italia, con un pallone rincorso a piedi nudi per non rovinare le scarpe buone. La giovinezza è segnata da una terribile, duplice tragedia: la madre viene uccisa a colpi d'ascia da un marito folle, sul greto di un torrente vicino a casa. L'uomo qualche anno più tardi si ucciderà. L'adolescente Andrea reagisce costruendosi una corazza, per arrivare con il tempo, dopo aver lavorato duramente ed essersi "fatto le ossa" nelle categorie minori, a giocare nella serie A più "ricca" di sempre, insieme a Zico prima e a Maradona poi.

Seguono giorni e notti esaltanti, Coppe e scudetti, assist e gol storici. Sono i risarcimenti di un destino che non smette mai di oscillare. Convocato finalmente come titolare per i Mondiali di Italia '90, Carnevale viene "oscurato" dalla "meteora" Schillaci. Sposa una bellissima della tv ed è ingaggiato dall'amata Roma, ma si "impantana" in un discusso caso doping. Appese le scarpe al chiodo, si ritrova incriminato per una vicenda di droga a cui è totalmente estraneo. Scagionato senza ombre, rinasce ancora una volta: da oltre 20 anni gira il mondo per scovare giovani talenti da portare all'Udinese. Nei vari "Sud del mondo", cerca occhi accesi di passione rabbiosa: ragazzi pieni di malinconia e carattere, un po' come lui. Nell'opera si ricorda anche uno dei momenti più emozionanti, quando il 10 maggio del 1987 segnò contro la Fiorentina il gol che regalò al Napoli di Maradona e ai 100 mila del San Paolo il primo, storico scudetto partenopeo. Il match finì 1-1: per i viola pareggiò Roberto Baggio.

Guido Gomirato

"IL DESTINO DI UN BOMBER" SEMBRA UN ROMANZO: DALL'OMICIDIO DELLA MADRE ALLO SCUDETTO

BIANCONERO Andrea Carnevale e la copertina del suo libro

BASKET A2

SETTIMANA DI PASSIONE SOGNANDO IL SALTO IN A1

▶Bruciati in pochi minuti gli ultimi biglietti per la "partita dell'anno"

▶Domenica da tutto esaurito al Carnera Antonutti: «Il primo posto è meritato»

Con i suoi (più o meno) 3 mila 600 posti a sedere, il palaCarnera dei Rizzi non è mai apparso così inadeguato come a pochi giorni dalla supersfida tra Old Wild West Udine e RivieraBanca Rimini. I 200 biglietti andati esauriti in un attimo nella prevendita - lasciando scontenti tanti supporter bianconeri che si sono poi sfogati sui social societari -, non avrebbero mai e poi mai potuto anche soltanto minimamente soddisfare la grande richiesta. E questo si sapeva dall'inizio.

MATCH DECISIVO

Della partita dell'anno si è parlato anche nell'ultima puntata di "Palla A2, territori a canestro", il podcast Rai che segue ogni settimana le vicende della cadetteria. Uno degli ospiti era Michele Antonutti e al brand ambassador dell'Apu per prima cosa è stato chiesto come a Udine si stia vivendo questo particolare momento. «Domenica l'ambiente sarà pieno di energia e di entusiasmo. Si aspetta questa giornata da tanti anni, le vie della città sono bianconere - le sue parole -. Nella serie A del calcio sappiamo che c'è l'Udinese, ma la pallacanestro è la grande protagonista di queste settimane». La società? «È carichissima, i ragazzi sono concentratissimi e quindi tutto è pronto per godersi una grande sfida - ha assicurato -. Dopo tanti anni in cui Udine ha giocato due finali e due semifinali, l'ambiente ha cominciato ad avere sempre più maturità, sempre più coscienza e stabilità. Penso che la prima posizione sia meritata, perché l'Oww non ha mai avuto crisi di 4-5 gare. Ciò significa che la maturità dei giocatori e di coloro che lavorano nella società è stata quella di avere sempre i piedi per terra, ragionando partita dopo partita. La dirigenza è ferma nei suoi obiettivi, senza grandi esaltazioni, e questo ha portato serenità alla squadra».

BIANCONERI Al palaCarnera di Udine si prepara un pomeriggio molto speciale (Foto Lodolo)

CORSI & RICORSI

Brucia ancora, quella finale persa con Verona nel 2022? «Se la formula del campionato avesse previsto la promozione diretta come quest'anno, noi saremmo già stati promossi più volte - ha risposto -. Ma è andata in un altro modo e io sono molto contento di poter vivere una situazione del genere da dirigente, dopo aver vinto da giocatore una Coppa Italia. Ritengo che esperienze di questo tipo portino anche a un accrescimento personale veramente importante». Nel caso che domenica arrivi davvero la promozione diretta, potrà rappresentare per voi un vantaggio il fatto di partire un mese e mezzo prima con la costruzione della nuova struttura per l'A1? «Un grande vantaggio - ha garantito Antonutti -. Ne avevamo parlato proprio nei nostri meeting: finendo bene già in aprile si avrebbe avuta la possibilità di adeguarsi ai cambiamenti che ci saranno e ci sarebbe più tempo utile per la programmazione, anche delle attività delle nostre formazioni giovanili. Penso inoltre a tutta la rete degli sponsor. Ogni mese guadagnato consente poi di accorciare il gap rispetto a squadre che viaggiano in A1 da anni».

FISCHIETTI

Ieri sono state rese note le composizioni delle terne arbitrali che dirigeranno le gare della diciassettesima giornata di ritorno di serie A2: Gesteco Cividale-Wegreenit Urania Milano, in programma sabato alle 20, è stata affidata ad Alessandro Costa di Livorno, Fabio Ferretti di Nereto e Adriano Fiore di Pompei, mentre a occuparsi domenica pomeriggio (alle 18) del big match Old Wild West Udine-RivieraBanca Rimini saranno Gian Lorenzo Miniati di Firenze, Luca Attard di Priolo Gargallo e Claudio Berlangieri di Trezzano sul Naviglio.

AMBASCIATORE Michele Antonutti, a lungo simbolo dell'Oww, in borghese

DONNE

Si conoscono già anche i nominativi dei due fischietti designati per la prossima gara della Delser Udine, che sabato alle 20.30 sarà impegnata nel palazzetto dell'Alperia Bolzano, con buone chance di chiudere la regular season al primo posto in solitaria, nel caso di una vittoria del sodalizio bianconero e della concomitante sconfitta a Ragusa della co-capolista MantovAgricoltura. Ad arbitrare le Apu Women saranno Maria Giulia Forni di Cervia e Mattia Forconi di Faenza.

Carlo Alberto Sindici

Atletica

Nella "carica" dei 650 brilla il veterano Sandrin

Giovani e meno giovani sono scesi in pista, allo stadio "Mario Agosti" di Pordenone, per partecipare alla quarta edizione dell'Aviano Atletica Day, l'evento agonistico che ha "lanciato" la stagione all'aperto in Friuli Venezia Giulia. Ben 650 i partecipanti, in rappresentanza di una ventina di società. Un bel riscontro organizzativo per l'Atletica Aviano, che nell'arco di due settimane ha curato prima la regia del 14° Cross della Pedemontana, classica di fine stagione per quanto riguarda la corsa sui prati, e poi l'avvio dell'annata in pista.

Non è mancato all'appello l'assessore allo Sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli. Le gare erano dedicate sia al settore giovanile (Cadetti, Ragazzi, Esordienti) che ai Master. Tra questi ultimi, bella prova di Aldo Sandrin (Atletica Edilmarket Sandrin), classe 1943, che ha "firmato" la miglior prestazione italiana per la categoria SM80 (che già gli apparteneva), correndo gli 80 metri in 12"50 (vento +0.6 m/s). Un gran bell'inizio di stagione per lui.

I risultati. Maschi. Cadetti. 80 (+1.6): 1. Matteo Bortolus (Libertas Sanvitese Durigon) 9"33. 600: 1. Cristian Marian (Polisportiva Azzanese) 1'30"86. Lungo: 1. Elia Favot (idem) 5.80 (-0.5). Ragazzi. 60: 1. Andrea Zarantonello (Atletica Aviano) 8"52. 600: 1. Elia Moretton (idem) 1'43"04. Vortex: Cristian Oliva (Azzanese) 53.35. 4x100: 1. Nuova Polidportiva Libertas Sacile (Nadin, De Martin, Viel, Bessich) 59"56. Esordienti M10. 50: 1. Nicola Tarantini (Atletica Brugnera Pn Friulintagli) 7"74. Vortex: 1. Simone Morello (Podisti Cordenons) 42.71. Master. 80 (+0.5): 1. Antonio Rosolini (Edilmarket Sandrin, SM35) 9"60. 800: 1. Mattia Rizzo (idem, SM40) 2'02"93. Peso SM35/40/45: 1. Devis Granzotto (Nuova Pol. Lib. Sacile, SM40) 8.36. Peso SM50/55: 1. Andrea Faggin (idem, SM50) 8.63. Femminili. Cadette. 80 (+1.6): 1. Valeria Pigliafiori (Nuova Pol. Lib. Sacile) 10"28. 600: 1. Sophie Zamuner (idem) 1'38"67. Peso: 1. Isabell Adiyime Ginoaki (idem) 10.22. Ragazze. 60: 1. Agata Sedonati (idem) 8"37. 600: 1. Sofia Posillipo (Lib. Casarsa) 1'46"01. Alto: Gioia Cimarosti (Lib. Sanvitese Durigon) 1.42. 4x100: 1. Nuova Pol. Lib. Sacile (Masi, Sedonati, Antoniolli, Tesolin) 53"69. Esordienti F10. 50: 1. Ambra Monestier (Lib. Sanvitese Durigon) 7"91. Lungo: 1. Ambra Monestier 3.97. Master. 80 (-1.1): 1. Veridiana Zanello (Atl. Brugnera Pn Friulintagli, SF45) 11"74. 800: 1. Lorena Saran (Atletica Ponzano, SF60) 2'57"03. Peso SF50/55/60/65/70: 1. Lorena Saran (idem, SF60) 7.85. Peso SF75+: 1. Brunella Del Giudice (Nuova Atletica Dal Friuli) 6.78.

CALCIO FEMMINILE

Anche la Selezione Fvg rosa alla sfida dell'Europeada

Nasce un progetto femminile nella sezione calcio dell'Associazion sportive Furlane, che sarà quindi presente in entrambe le competizioni di Europeada 2028, la manifestazione riservata alle selezioni delle minoranze linguistiche europee che nel 2024 vide imporsi tra i maschi proprio il Friuli. Il presidente dell'Asf, Daniele Puntel, e il direttore Gabriele Violino hanno presentato il progetto "Fantatis furlanis" nella sede del Coni di Udine, partendo dall'importanza della promozione dello sport femminile e giovanile, in regione e non solo. Dopo l'introduzione è intervenuta Silvia Contardo, responsabile della sezione femminile della Figc regionale, ribadendo l'importanza di ricreare una sinergia tra famiglie, scuole e ragazze come mezzo educativo e ricreativo, con il plauso della federazione alle iniziative dell'Asf.

A seguire, l'assessore allo Sport del Comune di Udine, Chiara Dazzan, già giocatrice di calcio, ha confermato la partecipazione dell'Amministrazione che rappresenta all'iniziativa, mettendo a disposizione ogni strumento utile al buon esito del progetto. Domenico Bonanni, vicepresidente del Tavagnacco Calcio Femminile, ha esortato l'Asf a incentivare le giocatrici del territorio a rimanere in Friuli, quantomeno fino al completamento del percorso scolastico.

«Le ragazze più promettenti vengono attratte sin da giovanissime a trasferirsi in squadre e città più grandi, spesso finendo così per frustrare aspettative e possibilità e, in alcuni casi, decidendo di smettere con il calcio giocato per la delusione di essere schierate in campo poco o nulla - ha avvisato Bonanni -. La nostra società farà da base per la formazione del calcio femminile per l'Asf». Parteciperà al progetto anche Maria Giovanna Vida, responsabile del settore calcio femminile per l'Asf, già presidentessa dell'Udinese femminile. A guidare la squadra sarà Marco Rossi, attuale allenatore della Serenissima Pradamano e in passato del Tavagnacco rosa, con cui ha vinto due Coppe Italia e partecipato a una Champions League, dopo il secondo posto in campionato.

SARÀ MISTER ROSSI A GUIDARE LA RAPPRESENTATIVA DUE TEST A GORIZIA CONTRO LE LADINE E LE OCCITANE

Rossi ha sottolineato che non si perderà tempo: «Andremo subito alla ricerca delle migliori giocatrici disponibili, quelle che meglio possano esprimere, in campo e fuori, l'identità friulana». Sarà affiancato da Alessandro Campi, che vanta esperienze con il settore femminile di Udinese e Tavagnacco. La prime uscita della Rappresentativa friulana è in programma il 14 giugno allo stadio "Bearzot-Campagnuzza" di Gorizia, con avversarie le Ladine. Sette giorni dopo ci sarà una seconda partita, in questo caso a Santa Maria la Longa, contro l'Occitania. Intanto prosegue l'attività della selezione territoriale Under 15 "Terre di Nordest", gestita dal settore giovanile e scolastico della Figc regionale in collaborazione con le province di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste e Treviso. Domani a Cassacco ci sarà un'amichevole con gli Esordienti del 2° anno della De Agostini Academy. Ventuno le convocate: Martina Lorusso (Vedelago), Marta Gelic Ampadu (Cappella Maggiore Fregona), Alice Granziol e Giorgia Di Dio (Villorba), Arianna Filipig, Nina Maier, Jennifer Giorgi e Sofia Babic (Triestina), Viola Fabbrini e Angela Pinezic (SaroneCaneva), Camilla Ambrosio, Anna Borsetta, Clara Cesco, Aurora Duria, Luisa Tonutti e Beza Habtamu Zinabu (Tavagnacco), Nicole Tullio e Jezabel Cantarutti (Centro Sedia), Laura Pogacini Gasparini (Ancona Lumignacco), Serena Pascut (Sangiorgina), Beatrice De Sabbata (Reanese). Fagagna ha ospitato un raduno per consentire ai tecnici, a partire dal selezionatore Massimiliano Petrella, di osservare e selezionare le ragazze.

AQUILE La presentazione del progetto dedicato al calcio femminile

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Anche Tonizzo è entrato nel Club dei 100

Eccellenza: dopo l'attaccante Luca Rinaldi (Sanvitese), è entrato nel Club dei 100 gol anche il centrocampista Nicola Tonizzo, ora al Codroipo. Ha trascorsi anche nel Fontanafredda, che l'aveva visto andare a segno 33 volte, soprattutto con piazzati e rigori. Ha raggiunto l'ambito traguardo con il bis messo a segno con il Maniago Vajont.

LA SELEZIONE Foto di gruppo per la Rappresentativa regionale Under 19 che, sotto la guida dello spilimberghese Roberto Bortolussi, giocherà il torneo nazionale in Sicilia

COMINCIA L'AVVENTURA AL TORNEO DELLE REGIONI

▶Under 15, 17 e 19: domenica l'esordio a Caltanissetta contro i pari età trentini

▶In girone anche i Comitati di Bolzano e del Veneto. Tutti i giovani convocati

CALCIO GIOVANILE

Ultimi "accorgimenti" per le Rappresentative regionali Under 19, 17 e 15. Venerdì alle 11.15 tutta la comitiva friulgiuliana salirà su un aereo a Ronchi dei Legionari e volerà in Sicilia per partecipare all'edizione numero 61 del Torneo delle Regioni. Una competizione giovanile che nell'isola sbarca per la prima volta. Le Selezioni del Friuli Venezia Giulia sono inserite nel quadrangolare B, con quelle di Trento, Bolzano e del Veneto. Un gruppo tutto del Nordest, in pratica. Ai quarti accederanno le regine dei 5 raggruppamenti, insieme alle tre migliori seconde. I tempi supplementari sono previsti soltanto nella finalissima di venerdì 18 aprile, con l'arrivederci alla prossima edizione.

IL CALENDARIO

Squadra in campo da domenica. Il sipario sarà alzato dagli Under 15 (Giovanissimi) che scenderanno in campo alle 9.30. Di seguito gli Under 17 (Allievi), alle 11, per chiudere alle 17 con gli Juniores-Under 19. Il primo scoglio, sul rettangolo di Caltanissetta, sarà rappresentato dai pari ruolo di tutte le categorie del Comitato regionale di Trento. Gli altri incroci d'esordio, tra Bolzano e il Veneto, si disputeranno a Licata. Lunedì stessi orari e stessi campi, con Friuli Venezia Giulia - Bolzano e Veneto - Trento. Il giorno successivo ultimo appuntamento di qualificazione con Veneto - Friuli Venezia Giulia (probabilmente decisiva) ad Aragona e Trento - Bolzano a Favara, in provincia di Agrigento. Nell'attesa di scendere in campo, questa è la settimana dei saluti di benvenuto a tutte le Selezioni da parte del presidente del Comitato regionale della Figc, Ermes Canciani, in occasione dell'ultimo allenamento prima di partire. «Siamo felici - dichiara - di vivere tutti insieme questa nuova, importante avventura, a prescindere dai risultati che matureranno sui campi».

I CONVOCATI

Questi gli alfieri Under 19 guidati dal rientrato Roberto Bortolussi, che nel 2018 portò questa stessa Rappresentativa sul tetto d'Italia. Sul fronte del Friuli Occidentale ci sono Carlo Meneghetti (Nuovo Pordenone 2024) e Nicolò Pandolfo (Sanvitese). Della "brigata" fanno poi parte Nicholas

PRESIDENTE Ermes Canciani guida la Figc regionale

Pian (Azzurra Premariacco), Giovanni Blasizza (Juventina Sant'Andrea), Filippo e Marco Trebez (Muggia 1967), Saverio Coluccio (Codroipo), Simone Stefani (Pro Cervignano Muscoli), Filippo Badolato e Romeo Grego (Pro Gorizia), Alessandro Degano (Rive d'Arcano Flaibano), Mattia Brunner, Gabriel Osmani e Federico Zecchini (San Luigi), Giovanni Guiotto (Sistiana), Filippo Coradazzi e Nassim Madi (Tolmezzo), Manuel Carnese e Lorenzo Marmoreo (Ufm), Pietro Flaiban (Union Martignacco). Pokerisimo naoniano nella Selezione Under 17 guidata da Thomas Randon, ex carlinese. Convocati Matteo Bettin, Gabriel De Caneva e Riccardo Verardo (Chions), Omar Bidoli (FiumeBannia) e Mattia Volpatti (Sanvitese). Con i

CON BORTOLUSSI IN PANCHINA NEL 2018 ERA ARRIVATO IL TITOLO NAZIONALE DEGLI JUNIORES

"magnifici 5" Simone Chezza e Alberto Fiorino (Ancona Lumignacco), Matteo Basello, Samuele Nicolò Brancati, Bakary Camara e Riccardo Pittioni (Cjarlins Muzane), Ruben Omizzolo (Cormonese), Cristopher Cimenti e Daniele Guerra (Donatello), Matteo Chittaro e Giovanni Della Schiava (Pro Fagagna), Nicolò Bettini, Matteo Bruni, Gioele Grilanc e Max Jagust (Trieste Victory Academy). Infine ecco gli "Aquilotti" Under 15 di mister Pierpaolo De Nuzzo, che nella Destra Tagliamento ha pescato solo dal Fontanafredda con il quartetto formato da Nisar Manyani, Riccardo Russo, Marshall Tassan Toffola e Andrea Tatani. Gli altri: Leonardo Calcinoni, Emiliano Floreani ed Emiliano Rainis (Ancona L.), Marco Bottacin, Mattia Del Frate, Samuele Liva e Lorenzo Pascolo (Cjarlns Muzane), Nicolò Corso, Leonardo Forte, Xavier Jaden Mina Landazuri e Bruno Nani (Donatello), Tommaso Riondato (Fiumicello 2024), Luva Penati (San Luigi), Pierfrancesco Belletti e Francesco Tavaglione), Federico Fabris (Ufm).

Cristina Turchet

Brilla la Stella di Bepi Gubulin «Brandina in sede»

▶«Si fatica a trovare qualcuno disponibile a impegnarsi in Figc»

CALCIO DILETTANTI

Giuseppe "Bepi" Gubulin ha ricevuto la Stella d'argento al merito sportivo, un prestigioso riconoscimento del Coni. «Non me l'aspettavo – afferma il diretto interessato -: quando mi è arrivato l'avviso da Roma sono rimasto sorpreso. Poi non nascondo che ci sia grande soddisfazione: il mio lavoro lo faccio volentieri, però ogni tanto è bello essere premiati. Dà soddisfazione, ma ci sarebbe tanta gente che lo merita». Nel 2013 gli era già stata conferita la Stella di bronzo del Coni.

È un compendio di tutta la sua attività in ambito sportivo?

«Nel 1969 sono diventato dirigente fondando la Tilaventina, prima ero stato un giocatore, anche nella Sanvitese - ricorda -. Sono rimasto in società fino al 1999, compresi 10 anni di presidenza. Quell'anno il compianto Giancarlo Caliman mi disse: "Per favore, vieni un giorno alla settimana a darci una mano in Federcalcio". Adesso però potrei mettere la brandina in sede».

Nell'anno in cui la Tilaventina vinse il campionato di Terza categoria lei fu il presidente di un allenatore come Ezio Vendrame: la fece penare?

«Oltre al campionato vincemmo la Coppa disciplina, sia con la prima squadra che con i Giovanissimi che lui allenava. Ezio era della mia stessa classe, il 1947, ci intendevamo».

Sa che la Stella è un premio e non una buonuscita, vero?

«Penso proprio di no - sorride -: mi dicono di continuare».

Lei fa parte della Delegazione territoriale della Lnd più apprezzata a livello regionale. C'è un problema di ricambi?

SANVITESE Giuseppe Gubulin (al centro) premiato

«Si fatica a trovare qualcuno disponibile, come all'interno delle società sportive. È il problema più grosso. Giro per i club e vedo spesso le stesse facce. I genitori stanno lì finché hanno i figli che giocano, poi è difficile vederli impegnati. Altri collaboratori non resistono molto».

Oggi come vede il calcio?

«Mi rifiuto spesso di andare alle partite per quel che si sente e si vede, in particolare fuori dal campo. Purtroppo ci sono ambienti in cui le persone non stanno al loro posto, i genitori in primis. A livello tecnico è calata la qualità».

Il movimento pordenonese regge?

«Come numeri tiene a livello di tesseramenti, con larga partecipazione di ragazzi di origine straniera. Quanto a società non ci sono stati grandi cambiamenti. Piuttosto, molti rinunciano a fare vivaio, giocano solo con Juniores e prime squadre».

Non c'è un problema con le Juniores?

«Tanti hanno preferito giocare in Terza categoria, anziché fare gli Under. Il prossimo anno potrebbe essere un problema nelle altre categorie, con la riduzione di squadre a livello regionale. Non so se migliorerà la qualità dei provinciali, ma certo vedere partite finite 12-1 non so a cosa serva».

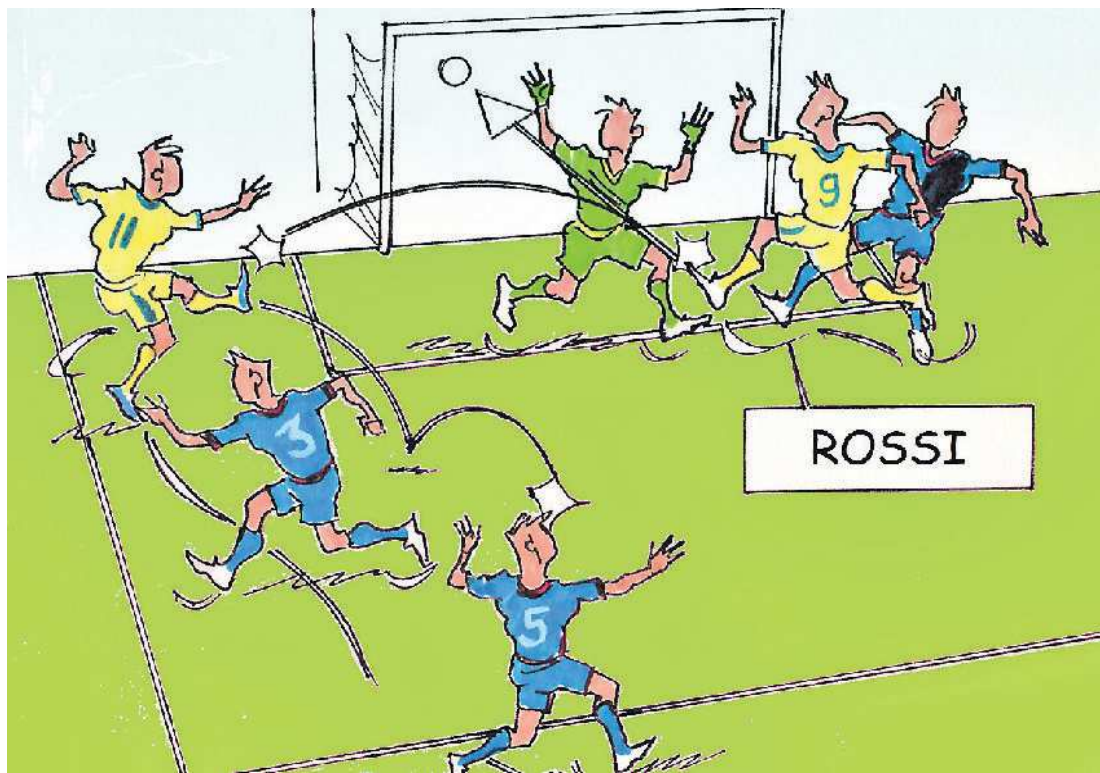
Roberto Vicenzotto

Rossi è un falco

▶Gol da opportunista dell'area per l'attaccante del Vallenoncello

IL GOL DELLA SETTIMANA

Nel girone A di Seconda categoria la sfida di cartello mette di fonte le prime della classe, con il Vallenoncello (capolista) che rende visita all'inseguitrice Valvasone Asm. Il match di Arzene non tradisce le attese e s'infiamma sin dai primi minuti. Al quarto d'ora matura il vantaggio dei gialloblù ospiti. Pilosio appoggia all'indietro di testa; Leonello ci crede e arpiona la palla quasi sulla linea di fondo per crossare al centro. Rossi tiene fede al suo cognome da bomber e anticipa al volo difensore e portiere. I valvasonesi non ci stanno e reagiscono con rabbia. In due minuti prima sfiorano il pari e poi lo trovano (17') con Centis, che incorna in rete un gran cross di Dwamena. Al 25' altra nitida palla-gol per il Valle: Pittaro salva sulla linea. Poi è il portiere ospite Dima a fermare Moretti con un mezzo miracolo. Nella ripresa entrambe le squadre giocano per i 3 punti, ma senza creare grossi pericoli. Il pareggio accontenta soprattutto i pordenonesi, che conservano due punti di vantaggio sui padroni di casa, mentre le altre inseguitrici rimangono a distanza di sicurezza.

D.B.

TRIPLETE DI CLASSE DI TOMMASO MARCHI

▶Il neroverde ha vinto in volata il 24° Gp Colli Marignanesi in Romagna

▶L'allievo Sebastiano D'Aiuto brinda al Trofeo Ferruccio Zuccheri ad Aiello

CICLISMO

Tris di vittorie per i ciclisti friulani. Il neroverde Tommaso Marchi festeggia la terza affermazione stagionale (nell'arco di un solo mese) tra gli Juniores. Primo sigillo per l'allievo Sebastiano D'Aiuto (Manzanese) ad Aiello e bella vittoria per l'esordiente Federico Alessio (Bujese Digas) a Lovadina.

JUNIORES

L'alfiere della Borgo Molino Vigna Fiorita si è imposto sull'esigente traguardo di San Giovanni in Marignano, stavolta in terra romagnola. Il neroverde ha vinto la 24ª edizione del Gran Premio Colli Marignanesi, in provincia di Rimini, facendo sua una volata con 35 corridori, selezionati lungo i numerosi saliscendi affrontati ad oltre 42 chilometri orari di media. «Il Gp Colli Marignanesi si è rivelato, come sempre, una gara molto impegnativa, ma siamo scesi in Romagna sapendo di avere Marchi in ottime condizioni, in grado di tenere anche sugli strappi brevi, ma duri, di questa gara», analizza il presidente friulano della Borgo Molino Vigna Fiorita, Alessandro Brait. Oltre al terzo successo personale di Tommaso, da sottolineare anche il buon comportamento dei cinque ragazzi al primo anno che lo hanno affiancato in questa trasferta, dimostrando di essere preziosi uomini-squadra».

Ordine d'arrivo: 1) Tommaso Marchi (Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Giulio Pavi Innocenti (Il Pirata), 3) Riccardo Del Cucina (Stabia). Da rilevare anche il bel secondo posto ottenuto da Davide Frigo (Team Tiepolo Udine) ad Altivole nel 21. Trofeo Colombera. La gara è stata vinta da Matteo Mengarelli (Team Giorgi). In ambito femminile la Libertas Ceresetto è riuscita a piazzare ben tre atlete nella top 10 della gara di Kamnik in Slovenia, grazie a Carlotta Petris, Sofia Guichardaz e Sara Bertino capaci di conquistare rispettivamente il terzo, il quinto e il sesto posto nella competizione vinta da Maruša Tereza Šerkezi.

ALLIEVI

A festeggiare è Sebastiano D'Aiuto del Pedale Manzanese, che ad Aiello del Friuli ha vinto il Trofeo Ferruccio Zuccheri, con 128 partenti. Importante anche il quarto posto ottenuto dal sacilese Lorenzo Tocchet. Molte preoccupazioni invece per i portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita, che nel corso della competizione sono stati vittime di diverse cadute. A metà gara sono finiti sull'asfalto Gioele Angelo Libertani e Matteo Martini: sublussazione della spalla destra per il primo, distorsione di un ginocchio per il secondo. A 400 metri dall'arrivo, mentre si preparavano alla volata, sono rovinati a terra Mattia Daniele e Pietro Genovese: spalla sinistra lussata per il primo, soltanto escoriazioni per il secondo.

A parziale consolazione del team veneto-friulano c'è stato il sesto posto di Nicolò Cescon, in volata. Particolarmente attivi anche i ragazzi della Libertas Ceresetto, che hanno tentato più volte di andare in fuga e, alla fine, sono arrivati nel gruppo dei venti.

Ordine d'arrivo: 1) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese) chilometri 54,480 in un'ora 20' 15", media 40,733, 2) Xavier Bordignon (Postumia 73), 3) Vittorio Girotto idem, 4) Lorenzo Tocchet (Sacilese), 5° Giulio Puppo idem, 6) Nicolò Cescon (Borgo Molino Vigna Fiorita), 7) Gioele Marchese (Gottardo Giochi Caneva), 8) Samuele Birri (Pedale Manzanese), 9) Mattia Colautti (Pedale Ronchese), 10) Matteo Maragno (Postumia 73)

ESORDIENTI

Bella vittoria, a Lovadina di Spresiano, per Federico Alessio. Il portacolori della Bujese Digas è arrivato da solo al traguardo del Gran Premio Mosole di 28 chilometri e 600 metri, alla media oraria di 36,063. Al secondo posto si è piazzato Victor Voltolini (Borgo). Ha completato il podio Niccolò Faccin Moro). Da segnalare anche la sesta posizione di Mark Palamin (Pieris).

Nazzareno Loreti

TRIS D'AUTORE L'arrivo a mani alzate di Tommaso Marchi al termine della volata

Basket Divisione regionale

Le triple di Zakelj affondano la Libertas Fiume

Finisce dopo sole due partite l'avventura di una Libertas Fiume Veneto che si aspettava di andare più avanti nella postseason, dopo avere chiuso al secondo posto la stagione regolare. Sommersa dalle triple dei padroni di casa (ben 13, di cui 4 realizzate dal top scorer di giornata Zakelj), la formazione ospite si è ritrovata già nella seconda frazione in ritardo di 19 lunghezze (41-22), che sono diventate 22 nella ripresa (61-39). Trovatasi in mezzo alla tempesta perfetta, la Libertas ha ridotto lo scarto nel finale (da 74-53 a 74-66): troppo tardi per rimettersi in piedi.

Gli altri risultati delle gare-2 dei quarti playoff di Divisione regionale 1, girone B: Feletto Bk Academy-Collinare Fagagna 91-89 d2ts (20-19, 46-29, 60-49, 66-66, 80-80; Rovscek 22, Dose 24), Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-Tecno2 Tricesimo 72-71 (15-8, 41-37, 52-59; Turchet 13, Zuliani 20), Pallacanestro Codroipese-Errebi Majano 54-43 (10-5, 34-17, 45-30; Nobile 10, Nicoloso 11).

Accedono conseguentemente alle semifinali Geatti, Bcc Azzano e Codroipese. Avranno bisogno invece di giocare la "bella" Collinare e Feletto: appuntamento sabato alle 19.30 a Fagagna. Anche nei playout sono andate in scena le gare-2. I verdetti del parquet: Portogruaro-Polisigma Zoppola 73-64 (18-13, 35-27, 53-37; Trebbi 25, Biscontin 15), Libertas Pasian di Prato-Casarsa 58-55 (20-15, 34-31, 44-44; Bonello 18, McCanick 17). Entrambe le serie vanno dunque a gara-3: Casarsa-Pasian di Prato è in programma sabato alle 19 al palaRosa, mentre Polisigma-Portogruaro si giocherà domenica alle 18 nel palazzetto dello sport di Zoppola.

Carlo Alberto Sindici

GEATTI UDINE	80
LIBERTAS FIUME	69

GEATTI UDINE: Kodermatz 14, Romeo 12, Bardeli, Sandrino, Gon 10, Tomada 7, Borsi 5, Zakelj 16, Tramontin 10, Maran 6, Gressani n.e. All. Malagoli.
LIBERTAS FIUME VENETO: Prenassi 12, Pontone 11, Castellarin 3, Minetto 4, Costella 5, Dalmazi 3, Bomben 14, Ponziani 6, Di Noto, Marzano 11, Desiderio n.e. All. Galli.
ARBITRI: Campanaro di Remanzacco e Tomadin di Romans d'Isonzo.
NOTE: parziali 20-13, 45-30, 67-50.

Old Blacks cercano gloria alla Coppa Fedi di Prato

HOCKEY SU PISTA

Archiviato il Torneo Roberto Fraccaro con un quinto posto conclusivo, restando quindi ai piedi del podio, gli Old Blacks Pordenone affronteranno nel fine settimana la trasferta di Prato per disputare la seconda edizione della Coppa Fedi, dedicata ai veterani. Si tornerà quindi in pista sabato e domenica al pala-Rogai, nella manifestazione che vedrà protagonisti i quintetti di Viareggio, Prato, Bassano, Montecchio Precalcino, Triestina e Pordenone. Ci sono due squadre in più rispetto al 2024, aumentando in questo modo sia il numero di gare che il livello di difficoltà.

Si tratta di un appuntamento di recente istituzione, ma già diventato importante per gli amanti dell'hockey su pista, nel corso del quale il talento, l'agonismo e la passione senza tempo si fondono piacevolmente. Gli incontri, tradizionalmente emozionanti e competitivi tra queste squadre di veterani, sono come sempre destinati a lasciare il segno.

I naoniani esordiranno sabato proprio contro i padroni di casa del Prato, una compagine solida ed esperta, con un organico piuttosto largo e un passato ad alto livello per diversi tesserati. Il torneo riservato agli Over 40 propone l'ingresso libero per tutti e anche da Pordenone arriverà in Toscana un gruppo di "caldi" tifosi. Nella passata edizione fu proprio il gruppo Veterani Hockey Prato ad aggiudicarsi la Coppa Fedi, grazie alla migliore differenza reti nei confronti del Bassano. Bronzo per gli Old Blacks Pordenone, davanti ai "cugini" della Triestina.

Questa la rosa del sodalizio di Pordenone che parteciperà alla competizione: Simone Viera (portiere), Andrea Moro, Marco Del Savio, Ricardo Jorge, Claudio Piccin, Nicola Del Grano, Alessio Mattiuzzo, Marco Fioretti e Michele Maccan. Il programma della Coppa Fedi. Sabato Viareggio - Prato (alle 10), Bassano - Montecchio Precalcino (11.30), Old Blacks Pordenone - Prato (13), Montecchio P. - Triestina (14.30), Viareggio - Old Blacks Pn (16) e Bassano - Triestina (17.30). Domenica, tra le 9 e le 12, si giocheranno tutte le finali per determinare la classifica.

Na.Lo.

VETERANI La formazione degli Old Blacks di hockey di Pordenone

Nautica

La Bora stoppa la tappa di Touring Cup

A Lignano Sabbiadoro il vento di Bora e il mare grosso non hanno consentito di disputare la prima tappa del Campionato italiano di diporto della categoria Touring Cup, organizzata dal Team Tecnomar Racing sotto l'egida della Fim, nell'ambito della 7^ edizione del Lignano Boat Show. Se la sfida è stata "stoppata" dalle avverse condizioni meteo, hanno invece riscosso successo le attività formative fortemente volute dalla stessa Fim per avvicinare giovani e adulti alla motonautica, anche come sport di base, in linea con gli obiettivi condivisi con Sport e Salute. Grazie all'organizzazione messa in campo dalla Delegazione Fvg della Fim e dal Team Tecnomar Racing, bambini e ragazzi delle scuole locali, insieme a tanti visitatori, hanno potuto cimentarsi - sotto la guida degli istruttori federali - con le prime nozioni di navigazione da diporto, cimentandosi poi in acqua con prove pratiche di partenza, attracco e guida a bordo di gommoni da 15 cavalli. Un'esperienza coinvolgente, per vivere da protagonisti il mondo della motonautica e scoprire questo sport in modo sicuro e accessibile, anche nella dimensione ludica e inclusiva.

Otto team e 150 atleti al Memorial Muner

ESORDIENTI Le partite si giocano al Flora e al Crisafulli

BASKET GIOVANILE

Il Torneo di pallacanestro giovanile Città di Pordenone è giunto alla 21ª edizione. Dal 2007 è diventato anche Memorial Agostino Muner, per ricordare la figura di un dirigente esemplare dell'Associazione Basket 2000. Quest'anno la manifestazione assume un valore particolare, poiché coincide con il 25° anno di fondazione della società cestistica.

A presentare in Municipio questo evento, dedicato ai giovani, c'erano i rappresentanti dell'Amministrazione comunale; il presidente del Nuovo Basket 2000, Walter Lecce; il vice dello stesso sodalizio, Livio Consonni; i figli del compianto Agostino Muner. Proprio questi ultimi hanno ricordato la figura del padre, già cestista e dirigente sportivo che ha sempre creduto nell'importanza dello sport come fondamentale strumento di crescita e confronto nella vita dei ragazzi.

Il torneo memorial, organizzato in collaborazione con Sistema Rosa e Torre Basket, è rivolto alla categoria Esordienti (ragazzi e ragazze nati dal 2013 in poi) e si terrà a Pordenone il 17 e 18 aprile. Vi parteciperanno otto squadre, provenienti dal Friuli Venezia Giulia: Cmb Trieste, Azzurra Trieste, Longobardi Cividale, Nuovo Basket 2000 e Torre Basket) e dal Veneto (Reyer Venezia, Petrarca Padova e Alvisiana Venezia.

Due gli impianti cittadini che ospiteranno i 150 giovani che prenderanno parte alla sfida: la palestra dell'Istituto Flora, in via Peruzza, e il pala-Crisafulli, con il suo nuovo maxi schermo, che l'Amministrazione comunale ha fortemente voluto per rendere questa struttura sportiva moderna e al passo con i tempi.

«Il Torneo Città di Pordenone - ricorda il vicepresidente Livio Consonni - nacque nei primissimi anni 2000 come Torneo di Pasqua, dedicato da subito agli Esordienti, una categoria per la quale allora non c'era grande attenzione. Fu una scelta azzeccata: si è consolidato a tal punto che oggi rappresenta un riferimento in regione (e non solo) per i ragazzi, che lo considerano a tutti gli effetti la loro prima uscita agonistica ufficiale». Info su www.nuovobasket2000.com e pagina Facebook del Torneo internazionale Città di Pordenone.

Cultura &Spettacoli

PASCHALIA FVG 2025

Sabato, alle 20.30, nel Duomo di Sacile verrà eseguita la Via Crucis di Franz Liszt, dal Gruppo Gialuth, dal Coro Croma col punto e da Vox Humana

Mercoledì 9 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Le musiche e le canzoni dell'autore di "Stelutis Alpinis" saranno eseguite nella rielaborazione in chiave jazz di Valter Sivilotti per la formazione sinfonica regionale, la voce di Alba Nacinovich e il piano di Glauco Venier

Zardini per l'orchestra

MUSICA

Si chiude in musica la stagione del teatro Zancanaro di Sacile, promossa da Comune e Circuito Ert Fvg. Domani, alle 20.45, il palco dello storico teatro liventino ospiterà lo spettacolo "Zardini Sinfonico", proposto la prima volta nei Teatri Ert nella scorsa stagione in occasione del centenario della morte del compositore pontebbano. Protagonisti, sul palco, Glauco Venier al pianoforte, la voce di Alba Nacinovich e le musiche della Fvg Orchestra, diretta dal maestro Valter Sivilotti. Il concerto era originariamente in programma venerdì 21 marzo, ma era stato posticipato.

MUSICA E POESIA

Valter Sivilotti ha rielaborato il catalogo di Arturo Zardini in chiave jazz, dando all'intimità delle sue composizioni in marilenghe una veste contemporanea e inedita. Il concerto traccia un percorso originale nel repertorio del compositore pontebbano da Steluts Alpinis al Cjant da Filologiche, passando per brani meno noti. Durante il concerto ci sarà spazio anche per momenti musicali di grande intensità su testi di poeti che fanno parte della Storia culturale friulana come Pier Paolo Pasolini, Novella Cantarutti, Pietro Zorutti, Emilio Nardini ed Ercole Carletti.

L'AUTORE

Arturo Zardini iniziò la sua carriera nella banda di Pontebba e si diplomò direttore di banda durante il servizio militare, nel 36° reggimento di fanteria. Congedato nel 1902, tornò a Pontebba, fondò il locale coro e compose celebri canti friulani. Dopo la Prima Guerra Mondiale, ricostituì il coro e intensificò la sua attività musicale. Nominato Cavaliere della Corona d'Italia nel 1922, morì nel 1923. Molte sue opere sono andate perdute, ma oltre trenta canti friulani sono giunti fino a noi, tra cui la famosissima e commovente Stelutis alpinis, di cui fra l'altro esiste una versione, in italiano, cantata da Francesco De Gregori.

LA CANTANTE

Alba Nacinovich si è diplomata in Jazz al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste e ha studiato anche all'Esmae di Porto (Portogallo). Si è esibita su prestigiosi palcoscenici internazionali. Con il suo duo The Hunting Dogs ha vinto il premio Arezzo Wave 2019 come miglior gruppo emergente. Nel 2024 ha vinto il premio Status come miglior strumentista jazz in Croazia.

GLAUCO VENIER

Dopo essersi diplomato in Organo al conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine, Glauco Venier comincia la sua carriera jazzistica frequentando importanti masterclass italiane e frequentando grandi maestri. Nel 1990 si trasferisce a Boston e pubblica il suo primo Cd, dal titolo "Finlandia". Inizia in quel periodo il lungo sodalizio con il trombettista Kenny Wheeler, con cui, insieme a Norma Winstone, forma un trio con cui registra due album, editi da Universal Music (Chamber Music) ed Ecm (Distances, nominato nel 2008 come miglior album jazz vocale ai Grammy Awards). Ha eseguito concerti in tutto il mondo.

CANTANTE IN LINGUA FRIULANA Sarà Alba Nacinovich a eseguire le canzoni di Arturo Zardini accompagnata dall'orchestra

DIRETTORE

Pianista, compositore e direttore d'orchestra tra i più acclamati della sua generazione, Valter Sivilotti ha lavorato scrivendo per grandi artisti provenienti dalla canzone d'autore, dal Jazz e dalla musica classica. Le sue idee, i suoi spettacoli, le sue musiche compaiono nei cartelloni delle maggiori orchestre e teatri del mondo. Ha scritto le musiche originali per lo spettacolo teatrale La variante di Luneburg interpretato da Milva, il balletto Voglio essere libero (premio "Anita Bucchi"), il Musical Civile Magazzino 18 interpretato da Simone Cristicchi.

L'ORCHESTRA

La Fvg Orchestra è la compagine sinfonica nata nel 2019 per volere della Regione Friuli Venezia Giulia, al fine di raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà di una zona di confine ricca di tradizioni musicali. Collabora continuativamente con i maggiori concorsi della regione e rinomati festival nazionali, non mancando di realizzare concerti all'estero.

In mostra i fumetti di Renato Calligaro

FUMETTO

Verrà inaugurata domani, alle 18, al Palazzo del Fumetto di Pordenone, la mostra "Casanova: Henriette", dedicata all'opera di Renato Calligaro, autore friulano originario di Buja, ma che, per la sua arte, si è ispirato alla cultura dell'America Latina, dove si è trasferito da bambino. L'esposizione si compone delle 16 tavole del fumetto "Casanova: Henriette", pubblicato su Alter/Linus nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1979. In concomitanza con l'uscita del fumetto, sono state realizzate 75 cartelle d'artista numerate, ciascuna contenere le 16 tavole dell'opera e l'introduzione di Gillo Dorfles. Le cartelle erano state realizzate da Paolo Falaschi di Falaschi Arte di Passariano e, una di queste, sarà esposta in mostra assieme alle pubblicazioni dell'epoca, a materiale storico e ad altre strisce a firma Renato Calligaro.

Le bizzarre avventure di un gruppo di clown

TEATRO

"Spierdûts", il nuovo spettacolo del trio friulano Teatro Incerto, diretto da Giovanni Visentin, approda oggi, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli. "Spierdûts" nasce da un nuovo sodalizio artistico fra l'inossidabile trio composto dagli attori Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi, con alle spalle oltre quarant'anni di carriera, e Giovanni Visentin, tra i fondatori del Teatro Ingenuo, compagnia di teatro di strada che univa la tecnica del clown, la Commedia dell'arte e il melodramma. E, proprio Visentin, ha proposto alla storica compagnia teatrale friulana, Teatro Incerto, la realizzazione di una bizzarra avventura sulla figura del clown, ispirata alla comune esperienza giovanile. Il quartetto di artisti ha indagato il senso e il ruolo del clown nella società contemporanea.

Concerti

Parte da Azzano il tour estivo dei Coma_Cose "Vita_fusa"

Dopo aver conquistato il primo posto nella classifica radio Earone e il Disco D'Oro per "Cuoricini", i Coma_Cose quest'estate torneranno live con un tour che li porterà sui palchi dei principali festival della penisola. Dopo l'estate, ad ottobre, il duo celebrerà i 10 anni di carriera con due speciali date evento che li vedranno per la prima volta protagonisti nei palasport di Milano (27 ottobre, Unipol Forum) e Roma (30 ottobre, Palazzo dello Sport). Due appuntamenti che segnano un nuovo importante passo per la loro carriera, che ha coinvolto, anno dopo anno, sempre più persone, dando voce a una generazione che ha trovato nelle loro canzoni una narrazione autentica del proprio vissuto.

E, la prima data del loro tour, sarà proprio in Friuli Venezia Giulia (Francesca Mesiano è originaria di Pordenone), il 19 giugno, ad Azzano Decimo, per la Fiera della Musica, in piazza Libertà. I biglietti sono disponibili nei circuiti di vendita e prevendita abituali. I Coma_Cose porteranno in tour il loro nuovo album "Vita_fusa" - il quinto in studio - un progetto intimo che, tra ballad e brani dalle varie sfaccettature sonore, racchiude i molti colori che caratterizzano il percorso dei Coma_Cose, raccontando un nuovo capitolo molto personale. Che sia un disco tenerissimo è lampante fin dalla copertina, dove troviamo un gattino bianco. Nel titolo si ritrova la vena polisemica del duo e si dispiega il concept stilistico ed estetico che gioca con la parola fusa: quelle feline che accompagnano la vita dei due gattari, la fusione artistica e affettiva, ma anche vita fusa, intesa come burnout emotivo. "Vita_fusa" è anche sperimentazione, raffinata psichedelia di matrice 60's, un disco molto suonato, è poesia e ironia insieme.

Foresta dei Giusti, il primo albero a Spilimbergo

TURISMO LENTO

Parte da Spilimbergo, venerdì, il progetto 2025 della "Foresta dei Giusti" in Friuli Venezia Giulia, ideato e promosso da Damatrà onlus con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Assessorato alla Cultura e con 9 municipalità delle quali è capofila l'Amministrazione comunale di Spilimbergo, affiancata dagli uffici della sua Biblioteca. Cogliere la sfida della transizione ecologica nel segno di un "umanesimo" che incrocia i valori dell'ambiente e i diritti della persona, ad ogni latitudine del pianeta, è l'obiettivo delle azioni incluse nel vasto cartellone "La memoria del legno" 2025: quelle legate ai Giusti, uomini e donne del nostro tempo che hanno dato prova di scelte di responsabilità e giustizia nei confronti dell'umanità.

Nel segno dei Giusti, quindi, a cominciare da Spilimbergo si svilupperanno gli eventi multimediali dal vivo, ai piedi degli Alberi della Memoria, che verranno intitolati a cittadine e cittadini esemplari del mondo, con l'obiettivo di infoltire la "Foresta dei Giusti" nel Friuli Venezia Giulia, sensibilizzando le giovani generazioni e l'opinione pubblica in un vasto percorso di educazione civica e ambientale che valorizza le connessioni fra sostenibilità ambientale e impatto sociale.

L'appuntamento è per le 10, nell'Auditorium dell'Istituto di istruzione superiore "Il Tagliamento" di Spilimbergo: qui 60 studenti, con i loro insegnanti, parteciperanno alla intitolazione del primo albero, una Firmiana Platanifolia Aogiri, al rapper iraniano Toomaj Salehi, incarcerato per aver sostenuto le proteste antigovernative scoppiate dopo la morte della 22enne Mahsa Jina Amini, arrestata perché non portava correttamente il velo. Nei suoi brani il rapper chiede la libertà per i detenuti imprigionati e la fine della repressione: condannato a morte nell'aprile 2024, è stato scarcerato dopo aver scontato una pena di un anno per "propaganda contro lo Stato". Salehi ha 33 anni ed è un artista molto popolare in Iran e in Medio Oriente. Gli studenti e il pubblico ascolteranno la sua storia, grazie all'uso di smartphone e cuffie audio, quindi nel podcast dedicato al progetto, realizzato dai giovani artisti dell'associazione Invasioni creative, a disposizione dal mese di giugno sul sito https://lamemoriadellegno.damatra.com. L'intitolazione è aperta alla partecipazione, previa prenotazione alla mail info@damatra.com.

RAPPER Toomaj Salehi

ALL'IIS "IL TAGLIAMENTO" L'INTITOLAZIONE DI UNA PLATANIFOLIA AOGIRI AL RAPPER IRANIANO TOOMAJ SALEHI INVISO AL REGIME DEL SUO PAESE

Il progetto "La memoria del legno", sostenuto dalla Fondazione Gariwo, Gardens of the Righteous Worldwide, vede capofila il Comune di Spilimbergo. «Il progetto - spiega il sindaco, Enrico Sarcinelli che - è un compendio di valori alti e profondi. Esprime il collegamento fra intelligenza ambientale e i contenuti di etica e filosofia morale che devono arrivare ai cittadini del nostro tempo.

Teatro

Viaggiare nel tempo in Val Pesarina

Ancora poche ore per candidarsi alla residenza artistica gratuita "Il passato, il presente, il domani", organizzata dal Comune di Prato Carnico nell'ambito del progetto "Viaggiare nel Tempo. La Val Pesarina tra storia, tradizione e innovazione". L'iniziativa, diretta dal maestro cileno Yevgeni Mayorga Andrade in collaborazione con l'Associazione udinese Teatro della Sete APS, si svolgerà dal 22 al 24 aprile e offrirà un'esperienza immersiva di teatro fisico e movimento. Il bando resterà aperto fino alla mezzanotte di oggi.

La Resistenza di Alberto agente delle forze alleate

LIBRI

Dopo 80 anni ancora parliamo di Resistenza? Ha senso? È la domanda che potrebbe sorgere in seguito alla notizia della pubblicazione di "Guerra partigiana. Considerazioni e testimonianza di un soldato" (Edizioni Minerva, 2024), di Antonio Li Gobbi, libro che verrà presentato oggi, alle 17.30, alla presenza dell'autore, in dialogo con Paola Del Din e Claudio Vigna, moderati da Roberto Volpetti, presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo, nella Biblioteca comunale di Udine, in piazza Marconi 8. Questo libro presenta un'analisi del fenomeno della Resistenza fatta a caldo da un professionista delle armi, che guarda a quel periodo con occhio tecnico, scevro da qualsiasi intendimento apologetico. Si tratta di quanto scritto, durante la guerra (1944) o nell'immediato dopoguerra (1950), da un ufficiale di carriera che non ha esitato a mettere a nudo i limiti della guerra partigiana che lui stesso aveva combattuto. Lontano dalle esaltazioni del mito resistenziale e da una lettura della guerra civile asservita a obiettivi politici di diverso colore, l'autore fornisce una descrizione asettica del fenomeno partigiano, concentrandosi soprattutto sulla sua valenza militare. Alberto Li Gobbi (1914-2011), uno dei militari più decorati della Seconda Guerra mondiale, ebbe un ruolo fondamentale nella Resistenza (cui partecipò nelle diverse vesti di agente dei servizi informazioni alleati, comandante partigiano e comandante di unità regolari dell'Esercito).

Musica

Ensemble Symphony Orchestra&Choir per Bolero di Ravel e Carmina Burana

Due grandi classici della musica di tutti i tempi, in uno spettacolo con 200 musicisti, parte della Ensemble Symphony Orchestra & Choir, sotto la direzione del maestro Giacomo Loprieno per "Bolero - Carmina Burana", in programma domenica 3 agosto nella splendida piazza Grande di Palmanova, alle 21.30. Ensemble Symphony Orchestra è una delle orchestre più conosciute nel panorama artistico nazionale, grazie ai molti progetti cui ha partecipato e agli artisti di fama internazionale con cui ha collaborato. L'orchestra si è esibita nei più importanti teatri italiani ed europei grazie alla versatilità e all'attenzione che ha per ogni tipo di genere musicale: il suo repertorio spazia dalle arie d'opera più conosciute alle colonne sonore di film di fama mondiale. Grazie, infatti, al coinvolgimento in molti progetti al fianco di solisti del jazz, del pop e del gospel, Ensemble Symphony Orchestra dimostra una straordinaria conoscenza dei linguaggi e delle strutture diverse da quelle della musica classica, oltre che una notevole esperienza nell'esecuzione live amplificata.
Fra i concerti già annunciati della rassegna Estate di Stelle a Palmanova troviamo quello di Antonello Venditti (22 luglio) e Simone Cristicchi (30 luglio). Biglietti in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.azalea.it.

OGGI

Mercoledì 9 aprile
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Elisabetta Forcellini** di Sacile, che oggi compie 27 anni, da mamma Antonella e papà Piero, dal fratello Paolo, dai nonni Santo con Giulia e Lorella con Jacopo.

FARMACIE

Pordenone
▶Cappuccini, via Cappuccini 11

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto, 24

Sacile
▶Piazza Manin, 11/12

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini, 11/A

Prata
▶Prata, via Tamai, 1

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano, 15

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo, 59

Fiume Veneto
▶Avezzú, via A. Manzoni, 24 - Bannia

Spilimbergo
▶Della torre, via Cavour, 57.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NONOSTANTE» di V.Mastandrea 17 - 21.15. «IL NIBBIO» di A.Tonda 16.30. «IL CASO BELLE STEINER» di B.Jacquot 17.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 16.20. «UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 16.30 - 19 - 21.30. «IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker 16.40. «BIANCANEVE» di M.Webb 17 - 19.40. «UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 17.30 - 20 - 22.30. «YOUR EYES TELL» di T.Miki 18 - 20.45. «L'ALBA DELL'IMPRESSIONISMO» 18.40 - 20.45. «LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 18.50. «FABI SILVESTRI GAZZÉ - UN PASSO ALLA VOLTA» di F.Cordio 19.40. «TU QUOQUE» di G.Quinto 21.40. «THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola 21.45. «GUGLIELMO TELL» di N.Hamm 22. «THE MONKEY» di O.Perkins 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 15 - 17.25 - 19. «MAGREDI. LA STEPPA FRIULANA» 20.30. «NONOSTANTE» di V.Mastandrea 17.10 - 21. «THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg 17 - 21.25. «LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano 15.10 - 19.20. «THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola 15.15 - 21.40. «L'ALBA DELL'IMPRESSIONISMO» 15.20 - 19.10. «IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker 17.10. «IL CASO BELLE STEINER» di B.Jacquot 15. «FOLLEMENTE» di P.Genovese 19.40. «U.S. PALMESE» di M.Manetti 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 16 - 17.20 - 18.20 - 20 - 21 - 22.40. «THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola 16 - 22.25. «FOLLEMENTE» di P.Genovese 16.15 - 17 - 18.55 - 20.35. «THE MONKEY» di O.Perkins 16.20. «LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 16.20 - 19.15 - 21.35. «MR. MORFINA» di D.Olsen 16.20 - 21.40. «IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker 16.40 - 21.20. «LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano 16.40 - 21.55. «GUGLIELMO TELL» di N.Hamm 17.45 - 22.10. «L'ULTIMA SFIDA» di A.Silvestre 17.50. «YOUR EYES TELL» di T.Miki 18.50. «L'ALBA DELL'IMPRESSIONISMO» 19. «TU QUOQUE» di G.Quinto 19. «UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 19.20. «SEVENTEEN 'RIGHT HERE' WORLD TOUR IN GOYANG» di Y.Oh 19.30. «CURE» di K.Kurosawa 19.40. «FABI SILVESTRI GAZZÉ - UN PASSO ALLA VOLTA» di F.Cordio 21.20. «BIANCANEVE» di M.Webb 21.20. «THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg 22.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «FOLLEMENTE» di P.Genovese 15 - 17 - 19. «BIANCANEVE» di M.Webb 15 - 17.30 - 20. «LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 15 - 17.45 - 20.30. «GUGLIELMO TELL» di N.Hamm 15 - 17.45 - 20.30. «MR. MORFINA» di D.Olsen 15.30. «LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano 15.30 - 18 - 20.30. «THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg 15.30 - 18 - 20.45. «IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker 16 - 18.30. «THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola 16 - 19 - 21. «L'ALBA DELL'IMPRESSIONISMO» 17 - 20.30. «YOUR EYES TELL» di T.Miki 18. «FABI SILVESTRI GAZZE' - UN PASSO ALLA VOLTA» di F.Cordio 21. «THE MONKEY» di O.Perkins 21.

SAN DANIELE DEL FRIULI

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«LEE MILLER» di E.Kura 21.

Con profondo dolore il figlio Paolo Maria, la nuora Francesca, il nipote Nazzareno e i familiari tutti annunciamo la scomparsa del

Commendatore
Marco Chersevani
di anni 100

La cerimonia funebre si terrà venerdì 11 Aprile alle ore 11, presso la chiesa di San Paolo Apostolo, via Stuparich - Mestre.

Mestre, 9 aprile 2025

Impresa Funebre Rallo

Gli amici dell' Associazione Golfisti Italiani Seniores di Asolo partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Paolo Moscon

sarai sempre nei nostri ricordi.

Treviso, 9 aprile 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Enzo e Lorenzo Cori

Una Santa Messa sarà celebrata martedì 9 aprile alle ore 18.30 presso la Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia.

ANNIVERSARIO

Il giorno 9 Aprile 2025 ricorre l'ottavo anniversario dalla scomparsa del caro

Renato Scapinello

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 9 aprile 2025 alle ore 18:30 nel Duomo S. Michele Arcangelo di Mirano

Mirano, 9 aprile 2025